Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7. — Anno VIII n. 1

Domenica 1. Gennaio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 73 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Chamberlain e Halifax
saranno a Roma l'11 gennaio
Informazioni sui temi dei colloquî

ROMA, 31.

I corrispondenti romani dei giornali inglesi, occupandosi del prossimo incontro Chamberlain-Mussolini, affermano oggi che il problema spagnolo costituirà uno degli oggetti principali delle conversazioni romane e che il Governo italiano chiederà in proposito il riconoscimento immediato dei diritti di belligeranza al generale Franco e la garanzia che nè la Francia nè alcun'altra Nazione rifornirà in futuro il Governo di Barcellona, offrendo come contropartita il ritiro del residuo contingente di volontari italiani dalla Spagna.

Il corrispondente del *Daily Mail* dice che quest'ultima offerta verrebbe fatta nell'ambito del patto italo-britannico. Lo scrittore continua poi così: «*Negli ambienti bene informati si dichiara che a Chamberlain sarà comunicata la richiesta italiana dello statuto per gli italiani di Tunisia e della zona franca di Gibuti, oltre al controllo della ferrovia e ad una revisione del regime di Suez, riconoscendo all'Italia un parziale controllo sul canale*».

Vari altri giornali accolgono le notizie provenienti da Parigi, secondo cui potrebbe essere presa in considerazione durante il convegno di Roma l'idea di affrettare i tempi, mediante la convocazione di una conferenza a quattro, la quale dovrebbe discutere, non soltanto la questione dei rapporti italo-francesi, ma in generale la sistemazione dei rapporti tra le quattro Potenze occidentali, in armonia con lo spirito del convegno di Monaco. Va menzionato infine che, secondo il *Daily Express*, Chamberlain quando sarà ricevuto dal Papa discuterà con il Santo Padre in merito alla questione dei profughi.

Viene annunciato inoltre che il Primo Ministro britannico Chamberlain e il Ministro degli Esteri Lord Halifax giungeranno a Roma alla stazione di Termini alle ore 16 del giorno 11 gennaio.

L'Asse funziona
ancora una volta e come sempre

BERLINO, 31.

Nulla può meglio caratterizzare l'immenso abisso che separa dalla realtà l'opera della Società delle Nazioni se non il fatto che nel rapporto annuale per il 1938 il segretariato dell'organismo ginevrino non ha creduto di menzionare neppure con una parola la questione della Cecoslovacchia.

L'avvenimento che più di ogni altro ha segnato in modo indelebile l'anno 1938 tenendo in sospeso per un attimo ad un leggero filo la pace del mondo, non è stato ritenuto degno di essere registrato dai sognatori che vivono sulle rive del lago Lemano.

Ginevra e Monaco

Nè meno inconsistente è tutto il resto della relazione che riguarda la attività politica della Società, dove non è fatto cenno se non di errori o di insuccessi, a cominciare dal ritardato riconoscimento dell'Impero Italiano fino alle vane fatiche per risolvere il conflitto in Estremo Oriente. Non metterebbe dunque conto di parlare di questo singolare documento se esso non permettesse di constatare nel modo più chiaro il fatto innegabile del crollo del sistema politico edificato negli ultimi 20 anni e l'incapacità della Società delle Nazioni di ricostruire su una qualsiasi base non soltanto il mondo ma nemmeno l'Europa.

Sarà possibile forse riuscire meglio in tale opera respirando la nuova atmosfera che va sotto la denominazione di spirito di Monaco? Vale a dire, dagli errori del passato hanno gli uomini dirigenti della politica europea compreso la necessità di mutare radicalmente i concetti ed i giudizi di valutazione delle forze politiche relative di ogni angolo Paese, mediante una revisione che più si avvicini alla realtà delle cose? Oppure è già superato anche quel momento storico?

Ecco le domande che più sovente si pongono gli scrittori politici tedeschi, nelle considerazioni con cui cercano di analizzare l'attuale situazione internazionale. Più particolarmente constatato che ormai tutti hanno riconosciuto di più o meno buona volontà lo stato di cose esistente nell'Europa centrale e sud-orientale, caratterizzato dalla preponderanza degli interessi e della volontà della Germania, viene qui sollevato il quesito se non sia giunto il tempo di riconsiderare per quanto riguarda il Mediterraneo se i criteri del cosidetto equilibrio in quel mare corrispondono ancora alla più elementare giustizia.

Sotto questo punto di vista si pone e si esamina il problema delle rivendicazioni italiane e vengono registrate le voci che nella nostra stampa si elevano per suggerire le soluzioni che potrebbero dare in certo qual modo soddisfazione alle nostre richieste.

Roma è libera

In ogni caso, si dice, il Governo di Roma è e rimane libero di imporre il problema nei termini che esso riterrà opportuno, sopratutto in occasione del prossimo Convegno italo-inglese, da cui potrà uscire una più chiara precisazione dei limiti entro i quali devono essere valutate le rivendicazioni dell'Italia.

Nessun dubbio che la questione della supremazia del Mediterraneo resa acuta dal nascere dell'Impero italiano, debba essere regolata ora secondo i dati ed i fattori più recenti: sia per quanto riguarda la zona orientale sia per quella occidentale di quel mare.

A questo riguardo la precisa nota della Corrispondenza Politico Diplomatica *sostenente in modo inequivocabile il buon diritto dell'Italia nella sua controversia con la Francia — nota da me ieri sera telegrafatavi — e il messaggio di Hitler sono di una chiarezza inequivocabile.*

Nel campo della politica estera — afferma il Fuehrer nel suo messaggio — la posizione della Germania è chiaramente fissata e stabilita. Gli impegni che derivano dalla nostra amicizia verso l'Italia fascista sono per noi precisi e inviolabili. La nostra comprensione per la storica parte avuta da Mussolini nel mantenimento della pace nell'anno testè decorso ci impone un senso di profonda gratitudine. Siamo pure grati anche agli altri uomini di Stato che nell'anno decorso hanno operato con noi al fine di cercare e trovare la soluzione di problemi improrogabili.

Così tirando le somme dell'attività dell'annata ed elencando le questioni ormai liquidate e quelle che ancora rimangono insolute, si conclude a Berlino con la constatazione essere più che mai necessario che anche nell'anno che sta per iniziarsi continui a manifestare i suoi benefici effetti l'incrollabile sistema politico su cui è basata la cordiale collaborazione italo-tedesca.

In occasione del Capodanno, il Fuehrer ha emanato un ordine del giorno alle forze armate in cui dopo rilevato che dal 1938 è nata la Gran Germania, realizzandosi con ciò un sogno secolare, dichiara che le forze armate hanno dato a questo evento un contributo decisivo.

«*Vi ringrazio* — conclude il messaggio — *di aver adempiuto fedelmente al vostro dovere e sono certo che anche in avvenire sarete sempre pronti a difendere i diritti vitali della Nazione contro chiunque*».

Il posto della Germania è scelto. Gli obblighi che la nostra amicizia per l'Italia ci impongono sono chiari nel nostro spirito e ci appaiono come intangibili. Compresi come siamo della missione storica assunta da Mussolini per il mantenimento della pace durante l'anno che oggi termina, ci sentiamo in obbligo verso il Duce della più profonda riconoscenza.

Ringraziamo anche gli altri uomini di Stato che unitamente a noi hanno agito per trovare una soluzione pacifica ai problemi ineluttabili.

HITLER

(Messaggio di Capodanno al popolo tedesco).

Messaggi sono stati rivolti alle forze armate anche dai rispettivi comandanti. Il maresciallo Goering, capo dell'armata aerea, ricorda che nell'anno testè decorso l'aviazione era pronta a tutto osare per il Fuehrer e per il Reich, animata da ferma risolutezza e da incrollabile certezza di vittoria.

Il comandante dell'esercito, generale Brauchitsch, dichiara che l'esercito guarda con orgoglio all'anno passato e con fiducia a quello nuovo. I compiti che ci attendono verranno superati anche se dovessero essere doppiamente difficili. Dal canto suo l'ammiraglio Raeder, rileva che l'anno nuovo richiederà anch'esso l'impiego di tutte le energie. Il nostro obiettivo è la Grande Germania forte sul mare.

Parigi scossa
dalle parole di Hitler

PARIGI, 31

Tutta la stampa riporta con evidenza la categorica riaffermazione di solidarietà con la politica italiana che il Cancelliere Hitler ha incluso nel suo messaggio al popolo tedesco, sottolineando l'importanza ed il significato che essa acquista nell'ora e nelle contingenze attuali.

Negli ambienti giornalistici si assicura che il contingente delle truppe senegalesi partito stamane da Marsiglia per Gibuti sarà ben presto seguito da altri rinforzi, sopratutto in materiale di artiglieria che il Governo francese si appresta a dislocare nella Somalia francese.

Il ministro degli affari esteri Bonnet ha incontrato oggi durante una colazione intima all'Ambasciata d'Inghilterra, Hore Belisha, ministro della guerra della Gran Bretagna, il quale precedentemente aveva avuto un lungo colloquio con il capo di S. M. generale Gamelin.

Il ministro della marina Champinchi, specializzato nei maneggi elettorali in Corsica, parte stasera per Aiaccio, precedendo di 24 ore il ministro Presidente Daladier allo scopo di montare un po' l'ambiente e organizzare coi soliti metodi una calda accoglienza al Presidente del Consiglio.

Negli ambienti politici francesi si manifesta una certa inquieta preoccupazione per la misura di internamento presa dalle autorità inglesi di Gibilterra nei confronti dell'equipaggio rosso e dello stesso cacciatorpediniere «Dicz» dopo il catastrofico combattimento che ebbe ieri con le unità nazionali. Si teme, infatti, che con il loro internamento l'Inghilterra abbia compiuto un atto che implicitamente riconosce ed applica il diritto di belligeranza alle navi di Franco e se ne traggono i più pessimistici auspici per lo sviluppo delle relazioni fra Londra e Barcellona.

Il Presidente del Consiglio Daladier è intervenuto oggi in una seduta del gruppo parlamentare radicale socialista.

In una allocuzione pronunciata allo scopo di [illegible] la fedeltà dei membri del suo partito durante la sua assenza da Parigi, Daladier ha rinnovato con forza la dichiarazione di Bonnet che la Francia non avrebbe ceduto un pollice del suo territorio. Egli ha aggiunto di avere l'intenzione di riconfermare pubblicamente la politica di intransigenza del Governo in un discorso che dovrebbe pronunciare durante il suo viaggio in Corsica e in Tunisia.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi i membri del Corpo diplomatico venuti ad esprimergli i loro auguri in occasione del Capodanno. Il decano del Corpo diplomatico Mon. Valeria ha pronunciato un discorso nel quale ha detto, fra l'altro che nel 1938 i popoli hanno assistito a degli eventi della più grande importanza per la storia europea. Ad un certo momento essi hanno pure intravisto lo spettro terribile di una conflagrazione europea. Ma è stato allora che alcuni spiriti nobili, riunendo le loro energie e le loro buone volontà, hanno impedito il fallimento della nostra civiltà millenaria, gloria e vanto del nostro vecchio continente.

L'accordo navale
anglo-tedesco

LONDRA, 31.

Il Foreign Office ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

«*Ha avuto luogo un incontro al Ministero della Marina tedesca la mattina del 30 corrente tra rappresentanti britannici e tedeschi per discutere alcune questioni connesse con il trattato navale anglo-tedesco del giugno 1935. Le conversazioni sono state tenute in una atmosfera assai cordiale. I rappresentanti dei due Governi hanno espresso il loro punto di vista sulle questioni in discussione e il Governo tedesco darà a tempo debito una definitiva risposta scritta*».

Londra precisa
che l'Italia non chiede alcuna mediazione

LONDRA, 31

Nella «Villa del sogno», come la definisce il *Daily Mail* in un telegramma da Roma, il signor Neville Chamberlain e lord Halifax, ospiti del Governo italiano, passeranno giornate indimenticabili, in una atmosfera di fasto secentesco.

A Villa Madama

A Villa Madama, così come a tutti i particolari del soggiorno dei Ministri inglesi a Roma, i giornali dedicano fino da ora molto spazio. E la cosa merita rilievo se non altro perchè è uno dei contrassegni dell'interesse vivissimo che suscita in anticipo il prossimo Convegno di Roma e della viva attesa per i risultati che esso potrà avere. Su questo punto è specialmente notevole il contrasto fra taluni ben noti atteggiamenti francesi e l'atteggiamento mantenuto in generale a Londra dove si riconosce che sarebbe fuori di luogo parlare di una «mediazione» britannica tra la Francia e l'Italia a proposito del Convegno di Roma.

Questa ipotesi della «mediazione» è stata in realtà formulata a fini tendenziosi da coloro i quali hanno voluto creare una specie di leggenda secondo cui l'Italia «invocherebbe» la mediazione britannica. L'Italia, si riconosce a Londra, non invoca nulla da nessuno.

«Però è evidente che il signor Chamberlain e lord Halifax — come dice il «Daily Mail» — recandosi a Roma potranno accertare il punto di vista italiano sulle varie questioni pendenti tra l'Italia e la Francia: Tunisi, Gibuti, Suez ecc., e saranno pertanto in grado di offrire alla Francia il loro consiglio amichevole».

Quanto alla questione spagnola, qui si prevede che essa costituirà uno dei principali argomenti degli scambi di idee italo-inglesi. Della urgenza di riconoscere finalmente i belligeranti spagnoli si parlerà certamente. E quanto alla questione del rimpatrio ulteriore dei volontari stranieri dalla Spagna la cosa potrà pur essere discussa; sempre che sia messo bene in luce che nè la Francia nè alcun'altra Nazione porterà aiuto a Barcellona: e che nel caso di un armistizio, da nessuna parte si consentirà alla costituzione nella Spagna di un Governo comunista o socialista. In queste condizioni anche il problema del ritiro ulteriore dei combattenti stranieri dalla Spagna potrebbe essere discusso, sempre bene inteso in rapporto alla previa immediata concessione dei diritti di belligerante al Governo nazionale spagnolo.

Asse solidale

In grande rilievo la stampa pone la nota ufficiosa tedesca della Corrispondenza Diplomatica e Politica *in cui è esposto il concetto che le promesse fatte all'Italia nel Trattato di Londra non sono state mantenute e che è tempo che la questione sia ristudiata a fondo, e il messaggio del Fuehrer in cui ancora una volta è proclamata la solidità dell'Asse ed è fissata la posizione della Germania negli impegni precisi che le derivano dall'amicizia verso l'Italia.*

Alcuni giornali affermano che le parole di Hitler sono altamente significative in questo momento e rappresentano un giusto monito per i politicanti francesi che hanno sperato, ciechi e ottusi, in un possibile allentamento dell'unione italo-tedesca.

Occupandosi delle rivendicazioni di certi diritti derivanti dall'Accordo navale anglo-tedesco del 1935 avanzate dalla Germania, la stampa britannica riconosce stamane che il Reich è perfettamente autorizzato a prendere le misure prospettate.

Il *Times* scrive che da parte inglese nessuna opposizione si poteva fare al desiderio tedesco di aumentare la sua flotta sottomarina «La Germania — aggiunge il giornale — non ha completamente fatto uso dei diritti che le derivano dal suddetto Trattato e il completamento del tonnellaggio sottomarino, non implicherebbe nemmeno forse restrizioni in altre categorie di navi.

«Per quanto si riferisce agli incrociatori, la Germania non ne possedeva che tre di classe «A» al momento della conclusione dell'Accordo mentre aveva il diritto di possederne cinque. La Germania si sarebbe probabilmente accontentata qualora l'Unione Sovietica non ne avesse messi in cantiere sette della stessa categoria.

«Come risulta dai negoziati in corso, nel caso in cui la Germania facesse uso di certi diritti contemplati dall'Accordo, l'Inghilterra certamente non se ne inquieterebbe anche se si dovesse deplorare la possibilità di una corsa agli armamenti navali».

Il *Daily Telegraph*, esaminando la questione, allude alle enormi costruzioni russe nel campo degli incrociatori. Ma è del parere che il problema di questa categoria di navi non interessa per il momento l'Inghilterra, visto che essa non ha diritto di costruire incrociatori armati di cannoni da otto pollici prima del 1944, conformemente agli Accordi stipulati con altre Potenze.

Il Segretario del Partito
ai corsi premilitari

ROMA, 31.

Proseguendo nelle sue visite senza preavviso ai corsi premilitari, il Segretario del Partito ha ispezionato oggi il corso che si svolge nella caserma del 1. reggimento granatieri. Erano presenti il comandante federale dell'Urbe, il vice comandante federale per i GG. FF., il colonnello comandante e gli ufficiali del reggimento. Al termine delle esercitazioni il segretario del Partito ha ordinato gare di corsa veloce fra i sottufficiali e graduati presenti, fra i componenti la banda della 112.a legione M. V. S. N. che ha prestato servizio durante le istruzioni, fra i giovani fascisti; consegnando premi in danaro ai vincitori. Primi arrivati nelle singole batterie sono stati i caporali dei granatieri Pinelli Spartaco, Quaresima Ostilio e Perdomello Remo, i capi squadra della M. V. S. N. Giannmarco Gaetano, Leoni Levino e Catani Domenico, i Giovani fascisti Fragazzini Giorgio, Michelini Desildo, Menardi Luigi, Spolvi Ugo, Matella Fernando, Papa Francesco, Sgabarra Romolo e Fiore Pietro.

83 miliardi
di risparmio in Italia

ROMA, 31

Ecco le più recenti cifre complete sull'andamento del risparmio nazionale.

L'ammontare dei depositi fiduciari e dei conti correnti di corrispondenza nelle aziende di credito aventi ciascuna un massimo di deposito superiore ai 5 milioni di lire, risultava alla fine di agosto 1938, secondo quanto riferisce l'«Agenzia Economica e Finanziaria», di 55.484 milioni di lire. Alla medesima data l'ammontare dei depositi presso le Casse postali risultava di 27.315 milioni di lire complessive. Quindi al 31 agosto 1938 il risparmio italiano depositato, si elevava alla notevolissima cifra di 82.799 milioni di lire.

Al 31 agosto 1937 l'ammontare dei depositi e dei conti correnti di corrispondenza nelle suddette aziende di credito risultava di 53.314 milioni di lire; e l'ammontare dei depositi presso le Casse postali di 23 miliardi e 765 milioni di lire: in totale, quindi 77.099 milioni di lire.

Da queste cifre risulta che nel breve giro di dodici mesi il risparmio italiano è aumentato di 5.720 milioni di lire, cioè di una media mensile di oltre 476 milioni di lire.

Riguardo alla ripartizione dei depositi e dei conti correnti di corrispondenza è interessante rilevare che sulla massa di 55.484 milioni di lire al 31 agosto 1938, ben 18.717 milioni risultavano presso le Casse di Risparmio e Monti di Credito su pegno di prima categoria (aziende considerate n. 98) e 14.013 milioni di lire presso le tre banche di interesse nazionale: Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma.

Nei cinque Istituti di credito di diritto pubblico l'ammontare dei depositi e dei conti correnti, sempre al 31 agosto 1938, risultava di 9.273 milioni di lire, esclusi però i depositi raccolti dalle sezioni Casse di Risparmio, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, l'ammontare dei quali risulta compreso tra quelli delle Casse di Risparmio e Monti di Credito su pegno di prima categoria.

Infine, i rimanenti 13.481 milioni di lire figurano presso le aziende di credito ordinario e cooperative (aziende considerate 206).

LA GUERRA IN SPAGNA

I nazionali
avanzano in Catalogna
e sui fronti di Madrid e del Levante

SALAMANCA, 31.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24, comunica le notizie giunte fino alle ore 20.

Sul fronte di Catalogna le nostre truppe hanno compiuto oggi una profonda avanzata, vincendo con lo stesso impeto dei giorni scorsi le difficoltà del terreno, l'inclemenza del tempo e la resistenza opposta dal nemico. Sono stati occupati i paeselli di Cubelles, Pobla e Granadella, Risval de Falsette e la Palma de Ebro e numerose posizioni fra le quali il Monte Monmagaso, tutto il massiccio della Sierra Grosa, il Monte Boata, il Castello [illegible], i monti Ibisa e Cogull.

Il nemico ha subito perdite gravissime. Tre sole delle nostre colonne hanno raccolto più di 500 cadaveri di rossi. Sono stati fatti più di 2200 prigionieri. L'armamento ed il materiale catturato è abbondantissimo e comprendono tra l'altro numerose armi automatiche e due carri d'assalto russi.

Sul fronte di Madrid, nel settore della Maranosa, sono state rettificate le nostre linee avanzate.

Sul fronte del Levante le nostre forze hanno rotto il dispositivo del nemico, occupando varie ed importanti posizioni tra le quali il Castel de Val de Ukè dopo un brillante ed accanito combattimento nel quale sono stati raccolti 200 cadaveri di rossi e fatti numerosi prigionieri.

L'annata economica
dell'Italia fascista in un rilievo inglese

LONDRA, 31.

In una corrispondenza dedicata all'annata economica italiana la rassegna «The Economist» scrive che il 1938 è stato in Italia specialmente «l'anno degli agricoltori». Dopo aver ricordato che, contrariamente alle profezie fatte da varie parti, il raccolto del grano superò il totale degli anni precedenti, osserva che gli agricoltori italiani hanno motivo di essere ben soddisfatti dell'esito finanziario del proprio lavoro. Quanto alle industrie, i migliori ingegni si adoperano strenuamente allo scoperta di nuovi metodi di produzione e di nuovi prodotti e, mano mano che progredisce l'organizzazione dell'economia autarchica, spera di produrre qualità sempre migliore e a prezzi sempre più bassi.

«The Economist» nota altresì che per la prima volta da molti anni il margine passivo della bilancia commerciale con l'estero si è ridotto nel lo scorso ottobre quasi a zero, dopo essere diminuito gradualmente durante i primi nove mesi del 1938. Questo risultato, dovuto in massima parte alla contrazione della importazione e ai progressi paralleli dell'autarchia, va messo in rapporto anche col fatto che l'economia italiana ha ricavato beneficio dai ribassi dei prezzi mondiali. Va notato, a questo proposito, che mentre l'indice dei prezzi delle importazioni diminuisce, l'indice dei prezzi di esportazione è invece aumentata nello stesso periodo da 46.9 a 47.7.

Senegalesi a Gibuti

MARSIGLIA, 31.

A mezzogiorno hanno lasciato il porto le navi che trasportano a Gibuti i rinforzi senegalesi ed il materiale da guerra che il Governo ha deciso di inviare d'urgenza per forzare l'attrezzatura difensiva della Somalia francese. Sono partiti così 750 uomini di truppa e sedici ufficiali.

Accordo commerciale
italo-danese

ROMA, 31.

Il ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano ed il Ministro di Danimarca in Roma, signor J. C. W. Kruse, hanno firmato oggi un accordo di carattere commerciale interessante i due Paesi.

Verso la pace
nell'Estremo oriente
L'unità dell'Asia in un messaggio di Konoye

TOKIO, 31.

Le informazioni che giungono dalla Cina sono unanimi nel constatare che il movimento in favore della pace si va estendendo ed intensificando, malgrado i provvedimenti adottati da Sciank Kai Scek e la propaganda dei comunisti i quali comprendono che una chiara e leale intesa tra Cina e Giappone equivarrebbe alla fine del loro predominio. Il corrispondente dello *Yomiuri* da Hong Kong riferisce che secondo informazioni da fonte cinese oltre 200 studenti sono stati arrestati a Chungkng sotto l'imputazione di aver cospirato contro Ciank Kai Scek e contro la guerra. Dalla stessa fonte egli ha appreso che da Chungking sono partite telegrafiche istruzioni alle autorità dipendenti perchè prendano le misure più severe contro l'estendersi del movimento sovversivo. Il «movimento sovversivo» per il Governo di Ciang Kai Scek, è il movimento in favore di una intesa col Giappone che dovrebbe avere per base la lotta contro il comunismo al quale la Cina deve la sua attuale tragica situazione. Ma i provvedimenti di polizia e le violenze praticate dalle bande comuniste nulla potranno contro un movimento che raccoglie tutti i veri patrioti che vogliono la rigenerazione della Cina.

Secondo una informazione da fonte cinese, Wang Ching Wei sarebbe partito a bordo del piroscafo italiano «Conte Rosso» per Sciangai. Il primo ministro del Giappone Principe Konoye, in un suo messaggio alla Nazione per il nuovo anno, dice che nuovi ideali sono sorti sui devastati campi di battaglia della Cina e che i giapponesi, anche in mezzo alle cannonate, sentono pulsare la Nazione che muove la ricostruzione dell'Asia Orientale. Il messaggio dice che l'incidente con la Cina entra ora nel suo terzo anno e che guardando indietro, i giapponesi possono rilevare successi militari brillanti e senza precedenti. Questi successi sono la base sulla quale l'opera di ricostruzione della nuova Asia deve iniziarsi. Come il Governo ha già annunciato durante l'anno 1938 sia all'interno che all'estero, qualunque cambiamento avvenga nella situazione, la politica giapponese consisterà ugualmente nel continuare a impiegare la forza armata per la distruzione dei vari mali che si sono accumulati nell'Asia Orientale e per lo stabilimento in essa di una pace permanente attraverso la cooperazione con quei cinesi, i cui ideali e le cui aspirazioni siano gli stessi del Giappone. Il messaggio del Primo ministro aggiunge che il Giappone impugna la fiaccola dell'incoraggiamento per i vari Stati dell'Asia orientale, affinchè essi procedono alla loro riorganizzazione nazionale. Il messaggio termina dicendo che i rapporti tra il Manciucuò, il Giappone e la Cina saranno sempre più stretti e rileva che i tre popoli stanno marciando fianco a fianco verso l'adempimento di un comune destino.

La partita
Cino-Giapponese

Le continue complicazioni della situazione europea distraggono l'attenzione da quanto sta capitando in altri settori, anche se si tratta di avvenimenti importanti. In particolare pare che sia passato in un secondo piano dell'interesse giornalistico lo sviluppo del conflitto cino-giapponese, ciò che dipende da vari motivi fra cui la relativa staticità delle operazioni militari e la peculiare preoccupazione giornalistica di «mollare» l'argomento che si è trascinato troppo per le lunghe. Tuttavia la partita che si sta giocando in Cina merita di essere attentamente seguita poichè al suo esito il nostro mondo occidentale è profondamente interessato, sopratutto per l'indirizzo che potranno poi assumere le relazioni economiche e commerciali con i paesi dello Estremo Oriente.

In questi giorni di notevole vi è stata la formulazione da parte del primo ministro giapponese principe Konoe delle condizioni alle quali il Giappone potrebbe sottoscrivere la pace con la Cina. A giudizio unanime, anche della stampa di quei paesi che professano un aperto atteggiamento anti-nipponico, tali condizioni di pace sono intonate a grande moderazione, poichè reclamano il riconoscimento da parte della Cina del Manciukuo, l'adesione al patto anticomunista, il consenso allo stazionamento di truppe giapponesi in determinati punti del territorio cinese e infine specifiche facilitazioni di carattere economico ai cittadini giapponesi che vogliono svolgere la loro attività in Cina e l'appoggio alle iniziative economiche giapponesi per lo sfruttamento delle risorse agricole e naturali della Cina. Per quanto si sia appreso che Ciang Kai Scek, il generalissimo cinese, ha opposto un netto rifiuto all'accettazione di tali condizioni, sarebbe arrischiato dedurne la impossibilità assoluta di un accomodamento di compromesso, poichè gli orientali hanno particolari disposizioni per le soluzioni conciliative e per indirizzare verso obbiettivi, del tutto diversi da quelli sino a un certo momento tenuti per buoni, la propria condotta e la propria politica.

In questo schema di pace avanzato dal principe Konoe, se si può subito constatare la rinuncia giapponese ad ogni mira di espansione territoriale, si deve anche rilevare che il punto principale sul quale i giapponesi insistono, e che è quello che condiziona tutti gli altri, si riferisce al riconoscimento di una notevole preferenza al Giappone nelle relazioni economiche della Cina e per lo svolgimento di attività economiche in quel territorio. La cosa riesce perfettamente comprensibile e plausibile sol che si pensi che è stato sotto l'urgenza di considerazioni economiche che il Giappone si è deciso ad agire militarmente in Cina. Ad un certo momento il Giappone ebbe l'impressione che se lasciava passare ancora tempo il capitalismo occidentale, che aveva trovato alleanza per motivi nazionalistici nel giovane capitalismo cinese, avrebbe pregiudicato in modo decisivo le possibilità di espansione economica giapponese in Cina. Bisogna pensare che il mercato cinese rappresenta da tempo una speranza delle più allettanti per i paesi industriali, anche se in realtà esso non è che un mercato «potenziale», cioè per il momento di scarse possibilità, le quali tuttavia potrebbero essere considerevolmente accresciute anche dal più lieve miglioramento del bassissimo tenore di vita delle popolazioni. Si ricorda ad esempio che un noto economista inglese disse in piena crisi economica mondiale che le industrie cotoniere del Lancashire (il famoso centro industriale inglese) avrebbero potuto essere rimesse in piena efficienza se i cinesi avessero pensato ad allungare soltanto di un pollice le loro camicie. Per avere un elemento di raffronto circa l'importanza del mercato cinese basta dire che nel 1936 le importazioni della Cina furono notevolmente inferiori in valori oro a quelle di Stati di assai modesta estensione territoriale come la Svizzera, la Danimarca, la Cecoslovacchia, l'ex Austria. Comunque il mercato «potenziale» offerto da un paese con più di 400 milioni di abitanti, che ha a propria disposizione abbastanza importanti di risorse di materie prime non può non sollevare le mire dei paesi industriali, i quali da tempo si trovano innanzi al problema della restrizione degli sbocchi esterni. Perciò negli ultimi anni tutti i più importanti paesi industriali dell'occidente cercarono di allargare il loro campo di azione in Cina. Venivano alla testa gli inglesi (che avevano in Cina importanti investimenti industriali) seguivano gli americani, poi i tedeschi, poi i francesi e una certa posizione stavano conquistandosela anche gli italiani. Questi tentativi di accaparramento economico della Cina intervenivano in un momento in cui il Giappone cominciava a trovare i più seri ostacoli alla sua espansione commerciale al di fuori del continente asiatico, tanto da essere costretto a ripiegarsi verso di questo. Fu quella specie di alleanza che si era stabilita tra il giovane capitalismo cinese e gli elementi capitalistici dell'occidente che determinarono il Giappone ad agire. Vittorioso con le armi esso intende ora affermare il proprio predominio economico.

Da qualche tempo il Giappone ha chiaramente indicato gli obbiettivi di tale sua politica nel campo economico. Infatti uomini del Governo giapponese hanno in più riprese annunciato che il Giappone intende costituire un grande blocco economico con la Cina e con il Manciukuo. In questo blocco economico alla Cina sarebbe riservata la funzione di produttrice di materie prime agricole (cotone, semi oleosi, ecc.), al Manciukuo quella della produzione di manufatti dell'industria pesante (particolarmente di ferro e di acciaio) e al Giappone una funzione specificatamente di distribuzione, direzione delle attività dei componenti del blocco medesimo. Queste indicazioni di rotta hanno destato il più grande scalpore tra i paesi anglosassoni i quali dichiararono subito di vedervi un attentato a quel principio della «porta aperta» (cioè all'eguaglianza di trattamento per tutte le iniziative economiche degli stranieri e per gli scambi commerciali) in Cina consacrato nel trattato delle nove Potenze di Washington del 1921. E questa non è una novità perchè oramai da qualche mese le diplomazie d'Inghilterra e d'America fanno il possibile per far modificare al Giappone la politica sin qui seguita in Cina di aperta discriminazione verso le iniziative economiche non giapponesi. Tuttavia si è potuta avere l'impressione che tanto Londra quanto Washington si siano preoccupate ad un tratto della situazione che si stava sviluppando. Ed anche ciò non può costituire una sorpresa poichè se il Giappone può avere in Cina interessi politici le grandi Potenze anglosassoni non possono che avervi interessi economici. E' siccome la realizzazione di un blocco dell'Estremo Oriente, avente i caratteri auspicati dai dirigenti della politica giapponese, non può che compromettere irreparabilmente le possibilità della loro espansione in quel settore, tanto Inghilterra quanto Stati Uniti hanno cercato in questi giorni di mettere dei bastoni tra le ruote all'avanzata giapponese. Si allude, in particolare, alla concessione di crediti da parte inglese ed americana al Governo della Cina; nella seconda metà di dicembre si è infatti appreso che un istituto bancario americano di carattere parastatale aveva consentito un prestito di 25 milioni di dollari per le esportazioni verso la Cina e qualche giorno dopo che un analogo istituto inglese aveva consentito un altro prestito al Governo di Ciang Kai Scek per l'importo di 500 mila sterline. E tanto da parte inglese quanto da parte americana venne subito precisato che a questi aiuti ne sarebbero seguiti degli altri. Un tale orientamento della politica di due Stati anglosassoni è stato accolto con grave disappunto in Giappone che vi ha visto chiaro significato di ostilità. E' assai probabile infatti che l'atteggiamento intransigente assunto dal generalissimo Ciang Kai Scek di fronte alle moderate pretese del Giappone sia da attribuirsi alla simpatia così concretamente dimostrata dai Governi d'Inghilterra ed America. E' però probabile che tali aiuti non modifichino la situazione a favore della Cina di Ciang Kai Scek, poichè di ben altro questa abbisognerebbe invece dello scarso aiuto che può essere rappresentato da forniture per mezzo miliardo di lire. E' parso probabile, perciò che dopo tale dimostrazione di simpatia verso la Cina di Ciang Kai Scek gli Stati anglosassoni ricorrano anche ad altri mezzi per frustrare la loro ostilità al Giappone e ciò per fiaccarne le capacità offensive. Negli ambienti di Washington si dà per probabile l'*embargo* (cioè la proibizione) sulle importazioni dal Giappone, e a provvedimenti analoghi pare che possa giungere anche l'Inghilterra. I Governi di Londra e di Washington si dice che intendano giustificare una tale decisione sulle discriminazioni a loro sfavore adottate in Cina dai nuovi Governi autonomi sotto le suggestioni giapponesi.

Si vedrà come tali tendenze si realizzeranno, per intanto ciò che appare certo è il fatto che il contrasto tra il Giappone e le Potenze anglosassoni per l'utilizzazione del mercato cinese si è nuovamente acuito, in modo da presentare la possibilità di importanti complicazioni, anche di natura politica.

Silvio Pozzani

Gli italiani del Paraguay
alla nostra flotta

BUENOS AIRES, 31.

Il R. Ministro d'Italia ad Assuncion è giunto appositamente a Buenos Aires per consegnare all'ammiraglio Somigli, il messaggio degli italiani della Repubblica del Paraguay che non avranno la fortuna di ricevere la visita della potente flotta dell'Italia fascista. Il messaggio è firmato da cinquemila nomi che rappresentano gli elementi più rappresentativi della collettività italiana. L'ammiraglio Somigli ha ricambiato il messaggio inviando agli italiani del Paraguay il saluto dell'Italia imperiale fascista.

All'ammaina bandiera a bordo degli incrociatori ha assistito una grande folla. La suggestiva cerimonia, che aveva adunato centinaia di connazionali, si è svolta in una atmosfera di fervido e commosso entusiasmo. La banda degli incrociatori ha suonato la Marcia Reale e «Giovinezza» e l'inno argentino. E' stato suonato anche l'inno nord americano in onore dell'incrociatore degli Stati Uniti «Phoenix» attraccato accanto all'«Eugenio di Savoia». La banda del «Phoenix», a sua volta, ha suonato la Marcia Reale e «Giovinezza».

Da Obok a Gibuti

Subito dopo la occupazione inglese di Perim, l'isolotto che sorveglia l'angusto stretto di Bab el-Mandeb la Francia volse i suoi sguardi alla base di Obok ove, per la prima volta mise piede nel 1853 per opera di un suo agente consolare ad Aden, signor Enrico Lambert.

L'inizio della colonia fu modesto: un posto di polizia, qualche capanna, un accenno alla costruzione di un molo. A poco a poco dalla landa squallida sorse un paesetto pieno di vita e di commercio. Obok contava già nel 1838 circa 5000 anime, quando il Governo della piccola colonia decise il trasferimento del capoluogo a Gibuti. Il cui porto offriva maggiore facilità alla navigazione e permetteva di allacciare più agevolmente relazioni commerciali con il retroterra abissino. Sono note le vicende e le lotte politico-coloniali che nell'ultimo quarto di secolo decorso si polarizzarono intorno al problema etiopico. Al progetto inglese di una transafricana nel senso dei meridiani, estrinsecata più tardi nella Cairo-Capo, la Francia opponeva il sogno di una transafricana nel senso dei paralleli che partendo dall'Africa occidentale, per il Sudan, raggiungesse il Mar Rosso. Ma dopo il drammatico incontro di Kitchener e Marchand, a Fascioda, la Francia dovè piegarsi di fronte alle inequivocabili minacce inglesi e venire a più miti consigli.

Dileguatosi così il grande sogno transafricano, Gibuti perdeva uno degli attributi essenziali della idea imperiale della Metropoli, ma conservava quelli militari e commerciali, rispetto alle vie dell'India e del Madagascar ed al retroterra abissino.

Fra i cinque itinerari che discendono dagli altipiani e sboccano al mare (Massaua, Assab, Gibuti, Zeila e Berbera) Menelik, per ragioni di indole tecnica, poteva scegliere indifferentemente Zeila o Gibuti ma per ragioni politiche — apparendogli nella valutazione complessiva la Francia meno pericolosa dell'Inghilterra — scelse Gibuti. D'altra parte Menelik, date le tese relazioni con l'Italia, non poteva pensare a concludere con questa un accordo di tal genere.

Così, quando nel 1894 il signor Chefneux, viaggiatore francese e l'ingegnere svizzero Ilg, domandarono la concessione per la costruzione di una linea ferroviaria Addis Abeba-Gibuti, non trovarono difficoltà alcuna presso l'imperatore il quale, in data 9 marzo stesso anno, concesse volentieri la richiesta autorizzazione.

La concessione, che aveva la durata di 99 anni, si estendeva, salve preventive autorizzazioni, a tutte le altre strade ferrate che si sarebbero costruite partendo dalle rive dell'Oceano Indiano e dal Mar Rosso verso l'Etiopia ed il Nilo Bianco.

La natura monopolistica della concessione, già palese, appariva più chiaramente ancora dal contesto dell'accordo, che sanciva, fra l'altro: «Nessuna altra compagnia ferroviaria può essere autorizzata a costruire linee concorrenti sia per la prima sezione (Gibuti-Harrar) che per le altre.

Allo spirare dei 99 anni, il governo etiopico potrà venire, dietro pagamento, in possesso del materiale ferroviario mobile e degli approvvigionamenti, eccettuato, naturalmente, il tratto di linea corrente nella Somalia Francese»

La Francia, nel 1897, svanito il protettorato italiano sull'Etiopia e non avendo ormai più ragione di dissimulare la sua azione, entrò in campo a bandiera spiegata. Il 27 gennaio del 1897 infatti, tra Ras Maconnen, in rappresentanza di Menelik, ed il signor Legarde, governatore di Gibuti e Ministro francese in Etiopia, fu ratificata la concessione ferroviaria del 94 e costituita la «Compagnia imperiale delle ferrovie etiopiche» I lavori furono iniziati il successivo 1 ottobre, sul tratto che da Gibuti va verso Dire Daua, punto distante dal primo 310 km., raggiunto nel 1902 dopo difficoltà tecniche di ogni genere e penosissimi incidenti con le popolazioni indigene, per i quali trovarono la morte ingegneri ed operai addetti alla costruzione Nel frattempo fra i due amici — lo svizzero Ilg ed il francese Chefneux — era sorto un grave disaccordo, mentre la potenzialità finanziaria della compagnia subiva una forte scossa. Dell'accaduto i francesi vollero individuare le cause nell'opera del nostro Cicco Di Cola e di Sir Harrington, ministro inglese presso il Negus. Nel 1900 due sudditi britannici entrarono nel «trust» ferroviario etiopico a far parte del consiglio sociale, mentre la Francia, per le continue pressioni del gruppo ferroviario, fatte allo scopo di continuare la costruzione della linea e liberare le azioni inglesi, si obbligava ad una sovvenzione di 500 mila franchi all'anno e per la durata di 50 anni.

L'intervento però del governo francese impressionò Menelik, il quale, geloso della sua indipendenza, mal vedeva la intromissione aperta di un governo europeo in una privata compagnia. Convenne quindi alla Francia accordarsi con l'Inghilterra e con l'Italia definitivamente sulla cosidetta questione etiopica. Da questo punto cominciarono le trattative per una intesa; trattative, condotte per l'Italia dall'on. Tittoni, Di San Giuliano e Guicciardini, che sfociarono nell'accordo a tre, firmato a Londra il 13 dicembre 1906. Questo accordo ci riconosceva il diritto di costruire una ferrovia Eritrea-Somalia attraverso l'Etiopia per ovest di Addis Abeba. Alla Francia era confermato il diritto di procedere alla costruzione ed all'esercizio della ferovia Gibuti-Addis Abeba. Dopo nuovi negoziati con Menelik, la concessione, con contratto in data 30 gennaio 1908 fu trasferita alla «Compagnia della ferrovia franco-etiopica» con sede ad Addis Abeba: tale convenzione fu approvata dal Governo francese con legge 3 aprile 1909 (fra le varie clausole vi era quella, importante che in tempo di guerra truppe e materiali dovevano essere trasportati sulla ferrovia gratuitamente)

Nel 1913, fu costruito il grande viadotto di 151 Km. sull'Auach; alla fine del 1914 la ferrovia raggiunse Modjo a 715 Km. da Gibuti; nel 1912 Addis Abeba, a 783 km. da Gibuti.

La vita per il figlio

Cinque madri chiedono di sostituire i figli sulla sedia elettrica

NEW YORK, 31

Cinque madri del popolare quartiere newyorkese dell'East Side, si offrono di salire sulla sedia elettrica in sostituzione dei loro figli condannati alla pena capitale per la uccisione di un poliziotto. Tre dei condannati hanno ventun anni, uno venticinque e il quinto ventisette.

L'esecuzione della pena capitale è stata fissata per la settimana che avrà inizio il 23 gennaio prossimo. Ieri in una sala dell'East Side si tenne una riunione di 125 padri e madri di famiglia, tutti residenti in quel quartiere che accoglie la popolazione più povera della gran metropoli. Scopo della riunione era di escogitare i mezzi più adatti per risparmiare i cinque giovani alla sedia elettrica. Si sta, a tal fine, preparando una petizione che, con circa 15.000 firme, verrà inviata al Governatore dello Stato di New York perchè voglia usare clemenza e commutare in ergastolo la pena capitale. La riunione ha avuto un tono altamente drammatico e grandissima impressione ha fatto la dichiarazione di una delle madri dei condannati.

La donna, in preda a violenta commozione, ha solennemente proclamato a nome anche delle altre quattro madri, che ella e le sue compagne di sventura sono pronte a salire sulla sedia elettrica, se la grazia verrà negata, purchè vengano salvati i loro figli. La petizione, destinata al Governatore dello Stato di New York, illustra le condizioni e le circostanze nelle quali avvenne l'uccisione del poliziotto durante l'irruzione della forza pubblica in un bar di infimo ordine.

Il Sacro Collegio alla fine del 1938

ROMA, 31.

Al chiudersi del 1938, il Sacro Collegio dei Cardinali si trova composto di sessantatrè membri, dei quali trentacinque italiani e ventotto non italiani. Sei appartengono all'ordine dei vescovi, quarantanove all'ordine dei preti e otto all'ordine dei diaconi.

Dei non italiani, sei sono francesi (Verdier, Lienart, Baudrillart, Suhard, Tisserant, Gerlier); quattro tedeschi (Bertram, De Faulhaber, Schulte, Innitzer); tre spagnuoli (Vidal y Barraguer, Segura y Saenz, Gomà y Tomas); tre nordamericani (O' Connell, Gougherty, Mundelein); due polacchi (Kakowski e Hlond); uno cecoslovacco (Kaspar); uno belga (Van Roey); uno inglese (Hinsley); un irlandese (Mac Rory); uno canadese (Villeneuve); uno portoghese (Goncalves Gerolera); un brasiliano (Leme de Silveira); uno argentino (Copello); uno ungherese (Szeredy); uno orientale (Tappouny)

Dei sessantatrè Cardinali ventotto risiedono in Curia e trentacinque fuori Curia, parte all'estero e parte in Italia. I Cardinali di Curia sono cittadini vaticani. Essi sono tutti italiani, ad eccezione di Tisserant, francese, e sono: Pacelli, Cremonesi, Canali, Marchiani, Mercati, che dimorano in Vaticano; Sbarretti, Pellegrinetti, Caccia Dominioni, Jorio, Gasparri, Fumasoni-Biondi, che dimorano in edifici extra-territoriali; Granito di Belmonte, Boggiani, Marchetti-Selvaggiani, Soldati, Verde, Lauri, Rossi, Salotti, Sibilla, Marmaggi, Maglione, Tisserant, Pizzardo, La Puma, Cattani, Massimi, che dimorano in edifici e villini di Roma

Dei sessantatrè Cardinali, due furono creati da Pio X, Granito e O' Connell; nove da Benedetto XV e cinquantadue da Pio XI.

Durante il 1938 sono morti i Cardinali Capotosti, Datario di Sua Santità; Minoretti, Arcivescovo di Genova; Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio; Hayez, Arcivescovo di New York; Laurati, Prefetto della Congregazione dei Riti; De Skrbensky, l'ultimo dei Cardinali creati da Pio X.

Durante il Pontificato di Pio XI sono morti settantadue Cardinali, dei quali ventiquattro creati dallo stesso Pontefice, che così ha elevato alla Porpora settantasei Cardinali.

Durante il 1938 non sono stati creati nuovi Cardinali.

Nel 1938 sono stati eletti un'ottantina di nuovi Arcivescovi e Vescovi, sia residenziali che titolari e ne sono morti una quarantina. Sono state istituite le nuove Diocesi di Madura (India), Saginaw (Stati Uniti) Tirnava (Ungheria), Cuttach (India). Sono stati fondati cinque nuovi Vicariati apostolici: Vinch Long (Concincina); Bueni (Congo Belga) già Missione; Lwangwa (Rhodesia settentrionale); Shiran e Nancheng (Cina). I Vicariati sono saliti da 283 a 293 Sono state inoltre fondate quindici nuove Prefetture apostoliche: Moronda (Africa); Ndola (Rhodesia settentrionale); Kierow (Cina), già Missione; Kweilin, Pa Oiling e Weihiwei, già Missioni (Cina), Ogoja (Nigeria); Tukuyu (Tanganika), già Missioni; Sinkiang (Cina) già Missione; Ventiane e Luna Prahong (Indocina); Randjermasin (Malesia); Karafuto (Cina) già Missione; Kodok (Sudan anglo-egiziano), già Missione. Le Prefetture sono salite da 121 a 135

Nelle rappresentanze diplomatiche è scomparsa tanto la Nunziatura di Vienna quanto la Legazione austriaca presso il Vaticano ed è stata istituita la nuova Nunziatura e la nuova Legazione dell'Ecuador

Le Delegazioni apostoliche si sono accresciute con la nuova Delegazione presso la Grande Spagna dipendente dalla Congregazione Concistoriale. Infine, la rappresentanza della Romania presso il Vaticano, da Legazione è stata elevata ad Ambasciata.

Pio XI, il 31 dicembre, compie 81 anni e 7 mesi di età, e 16 anni 10 mesi e 25 giorni di Pontificato. Di 261 Papi, solo 17 raggiunsero o superarono gli anni di Pontificato di Pio XI.

L. 17,63 per abitante spese in Italia per gli spettacoli

ROMA, 31.

A cura della Società Italiana degli Autori ed Editori, è uscito, in questi giorni, un interessantissimo volume di carattere statistico, intitolato «Lo spettacolo in Italia nell'anno 1937 XVI»

Com'è noto la Società suddetta insieme a numerosi ed importanti altri compiti ha anche quello di controllare e di segnalare gli incassi fatti dai teatri e da altri luoghi di spettacolo, e, perciò, attraverso le cifre degli introiti essa è in grado, per così dire, di «sentire il polso del pubblico», cioè di determinare come i suoi gusti si orientino e quali progressi o regressi numerici si riscontrino, via via, nelle masse degli spettatori.

Ebbene, dai rilievi pubblicati risulta che i frequentatori di spettacoli in Italia sono in aumento, in quanto nell'anno 1937, i biglietti venduti sono saliti a 400 milioni contro 336 milioni venduti nel 1936, e con il numero dei biglietti si è elevato anche quello dei giorni di spettacolo che da 982 mila sono passati a 1.55 mila, così come è aumentata la spesa media per abitante che è stata di L. 17.63 contro lire 14.77 dell'anno precedente. Conseguentemente l'ammontare complessivo degli incassi è passato da lire 637 milioni, a 748 milioni

Si ha pertanto un aumento complessivo negli incassi di 121.3 milioni di lire, di cui 85.5 milioni spettano al cinematografo (70.5 per cento), 6.1 milioni al teatro (5,3 per cento) 4.9 milioni allo sport (4 per cento) e 24,5 milioni ai trattenimenti vari (20,2 per cento).

Notevoli sono particolarmente le cifre che si riferiscono ai sabato teatrali — la provvida istituzione Mussoliniana che ha reso accessibile il teatro alle grandi masse popolari —; tali rappresentazioni sono ammontate nel 1937 a 319, i biglietti venduti furono 295.093, incassi lire 492.076 32, il prezzo medio di lire 1.67

Nessuna altra Nazione è così avanti come l'Italia negli spettacoli per il popolo, in nessuna Nazione — come in Italia — essi si sono inseriti nella vita nazionale come fattore di politica sociale.

Osservando ora particolarmente l'andamento nel 1937 delle vendite dei biglietti e degli incassi per i quattro tipi principali di spettacolo — teatro, cinema, trattenimenti vari e sport — si hanno i seguenti dati: per il teatro, i biglietti venduti furono 21.426.230, gli incassi 93 milioni 001.693.23; il prezzo medio risultò essere 4,57 — per il cinema: biglietti venduti 313.974.471, incassi 325.117.382,16; prezzi medi .67 — per lo sport: biglietti venduti 8 milioni 262.298, incassi 30.893.6.6.38, prezzo medio 3 74 — per i trattenimenti vari: biglietti venduti 56 milioni 634.076, incassi 94.070.430.54; prezzo medio 1 66

Altri rilievi interessanti sono quelli che concernono l'andamento degli spettacoli nelle varie ripartizioni del Regno. A questo riguardo si nota che la spesa massima per abitante si riscontra nella provincia di Roma, con lire 52,6, seguita subito da Milano con lire 51,4; seguono nell'ordine Trieste (49,7); Genova (46,8); Torino (44,2).

Due promesse di nozze pagate 80 mila lire

NAPOLI, 31.

Le signorine Giuseppina e Filomena Sfarzo, rimaste orfane in giovane età, tiravano avanti discretamente la vita in virtù di un buon peculio ricevuto in eredità dai genitori. Le due giovani, bene inteso, pensavano anche di poter contrarre matrimonio per potere sistemare meglio la loro esistenza e a tale uopo vennero a conoscere una certa signora Maria Teresa Castellani la quale, nella natia cittadina di Pozzuoli, godeva fama di donna capace di ottenere dagli dei quello che desiderava. Nel popolino si era formata la credenza che ella possedesse virtù addirittura magiche. E fu così che le due signorine Sfarzo, poco dopo entrate in rapporto con costei, ebbero a suo tramite, due vistose proposte di matrimonio. Si trattava di due giovani, ricchi possidenti di Roma Umberto e Carlo Caporetto, che desideravano di accasarsi. La Castellani portò avanti le cose con tale abilità che durante ben quattro anno le due donne rimasero in contatto epistolare con i presunti fidanzati, senza mai riuscire a conoscerli di persona. In questo lungo periodo a varie riprese, le due credulone si fecero estorcere dalla pronuba tutto il loro capitale di oltre ottantamila lire Ridotte sul lastrico iniziarono pressioni presso i rispettivi presunti fidanzati affinchè accelerassero le nozze Ma, alla fine, esse hanno ricevuto due secche risposte di rottura di fidanzamento Le due sorelle hanno denunciato i fatti alla polizia la quale ha assodato che i fidanzati romani erano inesistenti e che la Castellani aveva organizzato quella messa in scena per carpire denaro. Essa è stata quindi denunciata per truffa continuata con raggiro e si indaga per ricercare eventuali complici

Uno sport americano la caccia al negro

NEW YORK, 31

Durante il 1938 i casi di linciaggio negli Stati Uniti sono stati sei in confronto degli otto registrati durante il 1937. Nel 1936 le vittime furono otto, mentre nell'anno precedente si era raggiunto l'impressionante totale di venti. La forza pubblica ha sventato altri 42 tentativi di linciaggio verificatisi quasi tutti negli Stati del Sud, in grandissima parte in danno di negri.

I funzionari degli interni visitano la Mostra del minerale e della bonifica

ROMA, 31

Hanno visitato la Mostra del minerale italiano e quella della bonifica integrale, altri 700 funzionari del Ministero dell'Interno e del Dopolavoro del Ministero stesso con l'intervento del Sottosegretario Buffarini e di tutti i direttori generali. I visitatori sono stati ricevuti e accompagnati dai dirigenti della Mostra.

Un'ecatombe di oche per solennizzare il Natale

BERLINO 31

La statistica gastronomica delle feste natalizie in Germania smentisce in pieno le notizie tendenziose lanciate dalla solita stampa estera che ha parlato di penuria di generi alimentari. Si apprende così, che nelle due feste natalizie sono state messe arrosto in Germania non meno di un milione e ottocentomila oche (piatto tradizionale natalizio) contro un milione e mezzo dello scorso anno.

I trucchi e gli orrori delle carceri americane

Una corrispondenza di Ulrico Gotti da New York al «Giornale della Domenica» rivela tutti gli orrori, le nefandezze, le crudeltà che si compiono nelle carceri americane, dove c'è, per la polvere negli occhi al pubblico umanitario, la radio, il grammofono e il termosifone, ma dove avviene talvolta che detenuti muoiano vittime di violenze dei loro custodi. Gello Manfredi, nello stesso numero del «Giornale della Domenica» passa in rassegna le stravaganze della moda maschile di tutti i tempi, e finisce per raffrontare le smancerie della moda d'oltralpe e d'oltre oceano con la garbata disinvoltura e semplicità del nostro costume.

Una pagina del popolare giornale illustrato è dedicata al «concorso delle parodie», cimento al quale sono stati chiamati numerosi poeti; Giuseppe Girardi ne occupa un'altra con la novella gialla: «Le Tredici Tazze» di puro stile poliziesco. Eleonora Della Pura trae dalla Pietà di Michelangelo esposta alla Mostra del Minerale, un articolo pieno di finezza e di profondità: Flor's Mormone tratta dalla Venere di Milo la formula algebrica della perfetta bellezza, dà alle signore le misure esatte, in centimetri, perchè possano gareggiare con quel campione.

CRONACHE SPORTIVE

Campionato nazionale di calcio

Le partite odierne

DIV. NAZIONALE A

Serie A

LIGURIA - TORINO
JUVENTUS - MILAN
TRIESTINA - NOVARA
LUCCHESE - LAZIO
MODENA - BOLOGNA
ROMA - LIVORNO
NAPOLI - BARI
AMBROSIANA - GENOVA

Serie B

PALERMO - PISA
PRO VERCELLI - SPEZIA
SPAL - SALERNITANA
ALESSANDRIA - SIENA
FANFULLA - ANCONITANA
VENEZIA - SANREMESE
PADOVA - VIGEVANO
CASALE - VERONA
ATALANTA - FIORENTINA

Serie C

Girone A

C.R.D.A. - UDINESE
AUDACE - PRO GORIZIA
FIUMANA - ROVIGO
MESTRE - VICENZA
TREVISO - GRION
PONZIANA - ARSA
MARZOTTO - AMPELEA

Prima Divisione

PIERIS - SOLVAY
PORDENONE - TRIESTINA B
POSTUMIA - BASILIANO
SERENISSIMA - TRICESIMO
S. DANIELE - GIOVINEZZA
S. GIORGIO SPILIMBERGO
LITTORIO UDINESE
(rinviato al 6 gennaio)

Il campionato di prima divisione

Giovinezza, Pieris e Pordenone impegnate da forti avversarie

Un'altra giornata di partite difficili Particolarmente due potrebbero provocare ancora il cambio della guardia in testa alla classifica generale. Le due squadre che si contendono il diritto di guidare il gruppo, Giovinezza e Pieris, infatti, hanno dei compiti difficili ma particolarmente la compagine sacilese che disputerà la gara in trasferta e per giunta sul difficile campo di San Daniele. Quest'ultima domenica scorsa ha perduta la posta a Spilimbergo ma con tutti gli onori ed è ben decisa di rifarsi sul proprio campo della sconfitta che l'ha fatta perdere un po' di terreno nella classifica del girone. Il Pieris, invece giocherà in casa ma a sua volta contro una compagine di primo piano, il Solvay, che è forse la più tecnica compagine di tutto il girone. Il fattore campo potrebbe essere però decisivo nel risolvere la questione e quindi se Giovinezza non riuscirà a superare lo ostacolo sandanielese si potrebbe verificare nuovamente, ad appena otto giorni di distanza, il cambio della guardia della capintesta.

Una partita particolarmente attesa è quella che metterà di fronte la discontinua compagine nero-verde alle riserve della Triestina. L'incontro avrà svolgimento a Pordenone e il vantaggio che a rigore dovrebbe essere concesso agli ospitanti è quindi annullato dal fattore campo. Battaglia grossa per la quale il pronostico non può pronunciarsi

Postumia attende con fiducia il Basiliano ma non crediamo che la squadra di Contessotto sia rassegnata a concedere per la seconda volta alla compagine delle grotte la soddisfazione della vittoria. Equilibrate le forze anche nell'incontro che avrà svolgimento Palmanova, come difficile si presenta pure il compito degli azzurri spilimberghesi che dovranno affrontare in campo avversario i sangiorgini che si gloriano di aver saputo arrestare domenica scorsa gli icontini.

Udinese C - Edera

Al polisportivo Moretti si incontreranno oggi la terza dell'Udinese e l'Edera. La formazione della squadra dell'Udinese sarà la seguente: Cantoni, De Stefano cap., Stellin v cap., Campiello, Martinis Micheluttì Buzzi, Acilli, Del Cet, Marcuzzi, Galluzzo.

Riserve: De Sabbata, Comuzzo Agnese e Baracetti. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Olimpia - Tricesimo B

Sul campo sportivo dell'Itala-Ardita in via Marsala alle ore 14.30 avrà svolgimento l'incontro di ritorno fra l'Olimpia del rione Padernese e la squadra B del Tricesimo.

Udinesi e tricesimani, come domenica scorsa daranno vita ad una interessante e combattuta contesa.

I favoriti saranno certamente i nero-azzurri cittadini che in questo ultimo tempo hanno disputato parecchi incontri e quasi sempre riusciti vittoriosi ma però dovranno tenere a bada una compagine quale quella di Tricesimo che ha sempre dimostrato non comuni doti di tecnica e combattività.

PALLA CANESTRO

IL CAMPIONATO FEMMINILE

GIL Udine - GIL Trieste

(Oggi - Campo Via Girardini - ore 14.30)

Gli appassionati della pallacanestro sono mobilitati anche per Capodanno. Sul campo di via Girardini saranno di scena le baldo cestiste del Comando Federale di Udine che avranno per avversarie il quintetto rosso alabardato della Città di S. Giusto. Partita di cartello dunque che non mancherà di richiamare ai margini del rettangolo di gioco la folla delle grandi occasioni. L'incontro ha indubbiamente una importanza notevole poichè oltre a tutto, è in gioco il primato del girone Sembra infatti che le giovani fasciste concittadine siano partite quest'anno con il proposito ben definito di puntare alla vittoria finale, per cui questo particolare costituisce un motivo di richiamo alla contesa in quanto la compagine triestina coltiva gli stessi intendimenti

Mentre le compagne della De Marchi si presentano al loro pubblico dopo il vittorioso esordio di Capodistria, per la squadra ospite l'incontro di Udine rappresenta la prima prova del campionato poichè nella giornata di apertura il calendario assegnava ad essa il turno di riposo.

Comunque il valore delle avversarie delle friulane è conosciuto, non solo negli ambienti locali; ma anche in quello nazionale nel quale godono fama di squadra saldamente attrezzata e di grandi possibilità

Le atlete bianco-nere sono in guardia: Ad esse ora il compito di neutralizzare le vittoriose aspirazioni delle rosso-alabardate che hanno annunciato la loro migliore formazione.

La squadra udinese prenderà il campo nel seguente schieramento: De Marchi (cap.), Fogagnolo, Bearzotti, Plaino, Degano, Clocchiatti, Pol e Barone.

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Direttorio III e IV Zona (Veneto e Venezia Tridentina)

Comunicato N. 2 del 29-12-XVII

Congressino. — Il giorno 29 gennaio p. v. avrà luogo a Vicenza, il Congressino annuale dei dirigenti delle società della III e IV Zona La riunione avrà luogo alle ore 10 a Palazzo del Littorio, in via San Marco

Scopo della riunione è quello di illustrare le recenti innovazioni al Regolamento e compilare il calendario dell'attività per l'anno XVII

Si consiglia pertanto d'inviare al Direttorio il calendarietto sociale delle manifestazioni onde procedere tempestivamente al coordinamento della attività, evitando la concomitanza di date.

Corse ciclo - campestri. — Si ricorda che venne fissata la data del 26 febbraio 1939 per la disputa del campionato veneto della specialità La gara si svolgerà a Vicenza su un percorso di circa 20 chilometri I fiduciari provinciali sono invitati di prendere accordi con le società della loro giurisdizione per organizzare gare campestri di preparazione.

GIOCHI a premio

La presente rubrica di giochi a premio esce una volta alla settimana

CRUCIVERBA



DEFINIZIONI

Orizzontali:
1. Ucciso da Carlotta Corday
2. Minervino... (prov. di Bari)
3. Re Shakespeariano
4. Seguaci di Ario
5. La neve di Colombo
6. Copricapo
7. Epoca
8. Fede francese
9. Nella Traviata
10. Nel Veneto
11. 1501
12. Vocali gemelle
13. Pronome poetico
14. Quella del sangue è utile controllarla spesso
15. Soffi
16. Azienda
17. Termine marinaresco
18. Altrimenti dei latini

Verticali:
1. Facente funzione
2. Stato Maggiore
3. Poeta lirico greco
4. Parte del camino
5. Chi combatte la rivoluzione
6. Famoso rio elvatico
7. Punta d'ernia
8. In mezzo
9. Voce del verbo essere
10. Nel Veneto
11. Urla
12. Tre quarti di urlo
13. Lingua antica
14. Li fa il geometra sul terreno
15. Vaso con due manichi senza piedi
16. La prescrive il medico alla cura
17. Preposizione articolata
18. Asso francese.

ZEPPA SILLABICA

Se sapesso il buon xxxxxxx
qual xxxxxxxxx sei divenuto!

CAMBIO DI INIZIALE

(Astuzia di donna)

Era ormai la contessa quarantenne e s'accorse che il suo viso era xxxxx Per celarlo si pose attorno un xxxxx e così andò dal duca di Varenne

Soluzione DEI GIOCHI PRECEDENTI

Crittogramma: La storia non è dei vili ma dei coraggiosi.
Biglietto da visita: Riflessosimpaticoterapia.
Sciarada a frase: Se verità-Severità
Sciarada: Muta, mento mutamento
Diminutivo: Corso - corsetto
Bisenso: Affettato.

Tra i moltissimi solutori del gioco della rubrica precedente la sorte ha favorito la lettrice signorina Lucia Vescoli di Latisana e l'abbonato Giorgio Contri di Rovigo. Alla prima verrà messo in corso l'abbonamento trimestrale al nostro giornale, al secondo verrà inviato in premio un volume di amena lettura.

N. 9
Il Popolo del Friuli
A. L. UDINE

Inviateci la soluzione esatta del cruciverba, servendovi del tagliandino incollato su una cartolina postale. I solutori già abbonati al giornale cancellino la lettera L. sul tagliandino; i non abbonati la lettera A. Tra i solutori non abbonati verrà estratto a sorte settimanalmente in premio un abbonamento trimestrale a «Il Popolo del Friuli», tra gli abbonati verrà sorteggiato, sempre settimanalmente, in premio un volume di amena lettura.

NOVITA' LIBRARIA

P.G. SCUN
—
AVE
ITALA
CORSICA
ALTERA
IN ARMI

I signori francesi, di fronte a questo volume, potrebbero arricciare democraticamente il naso. Non s'allarmino tuttavia troppo Sotto il titolo irredentista e il nome dell'autore si nascondono il nome celebre e accademico di un compositore italiano vivente e il titolo del suo capolavoro popolarissimo.

IL BIGLIETTO

BICE TRIMALLA

Anagrammando nome e cognome troverete il mestiere della signorina.

LO STATO DI GRAZIA

Il desiderio di riprendere il primo treno del ritorno assalì Giorgio Ottavi non appena arrivato, verso sera, nella piccola pensione sul lago.

La pensione sembrava una villa tutta coperta di verde, con un microscopico giardino all'ingiro e una veranda ove, probabilmente, era la sala da pranzo. Tutto appariva grazioso e semplice, ma Giorgio era decisamente mal disposto: e dimostrò senza scrupoli alla zelante proprietaria della pensione il suo malcontento. La camera era esigua («Sono tutte così, signore...»), le pareti sottilissime, sì che era facile esser disturbato, e lui aveva bisogno di essere tranquillo. («Sissignore, sa nella camera accanto sta solo una vecchia signorina inglese silenziosa come una talpa»). Inoltre quel lago così vicino metteva l'umido nella casa; pioveva spesso? («No, Signore:, nei mesi passati c'è stata anche la neve... Ma ora che siamo prossimi alla primavera...»)

Giorgio sentiva che non avrebbe resistito a lungo neppure in quell'eremo dove l'aveva cacciato lo specialista di malattie nervose.

— Conosco un posto che fa per voi: un angolo tranquillo in riva a un lago... — gli aveva detto il dottor Laspi, celebre per la sua fama di illustre specialista.

— Ma dottore, non posso abbandonare il mio lavoro, capite? E poi la Natura non ha per me nessun interesse. Portatemi sugli scogli dell'Oceano o sulla più alta vetta di un sistema montuoso; mi sento indifferente a tutto, capite?

— Avete solo bisogno di molto riposo. Non c'è nulla, nel vostro fisico per cui vi dobbiate preoccupare. Il sistema nervoso è un po' scosso perchè avete abusato nella fatica intellettuale.

— Ma non posso essere normale come voi dite: io sento in me qualcosa di malefico che mi tormenta senza tregua, che oscura la mia volontà; un'apatia grigia, un odio per la vita. E' nevrastenia, dottore!

— Non ditelo troppo presto: a trentacinque anni la vita va vissuta e non discussa; a nessuna età bisogna odiarla. Ad ogni modo, partite subito e sceglietе il lago: vi è una piccola pensione dove potrete riposare e non pensare a nulla.

I primi giorni trascorsero in una inedia mortale: il professionista che aveva dato molte delle sue energie al lavoro, all'esauriente attività quotidiana, trapiantato d'un balzo nel silenzio e nella solitudine, si sentiva più smarrito che mai; non si muoveva di camera che per il pranzo e la cena che consumava in fretta, senza curarsi degli altri pochi ospiti; ed evitava di aprir bocca anche con la loquace proprietaria.

Dopo una settimana, la permanenza laggiù continuava ad essergli insopportabile; la camera troppo piccola, le pareti troppo sottili; la vicinanza del lago nociva alla salute gli sembrava già di sentire qualche piccolo dolore reumatico.

— Dite un po' — fece un giorno distrattamente alla cameriera — non potrei cambiare camera, traslocare per esempio al secondo piano, là dove c'è il terrazzo?

— Al secondo piano sì, signore; ma proprio là è impossibile.

Egli si voltò curiosamente.

— E perchè? Avete qui soltanto quattro gatti alla buona. Potrete fare uno strappo per me che *ho bisogno di riposo* e che sono un ospite di riguardo.

— Lo faremmo volentieri, signore; ma anche là vi è un «ospite di riguardo».

— Le camere sono due.

— La signorina che occupa una di quelle camere desidera non essere disturbata e così le abbiamo affittato anche l'altra

Caspita! Una «signorina» che aveva bisogno di riposo come lui Forse, una delle mature commensali che facevano sfoggio di chiacchiere inutili durante l'ora dei pasti. Che noia!

Ma s'accorse ch'era superfluo pensarci troppo.

* * *

Il giorno dopo conobbe quella del terrazzino: scendeva le scale dopo di lui e all'ingresso in sala da pranzo egli, sentendosi seguito, fece:

— «Prego», scansandosi. Al che quella non rispose e s'avviò al suo tavolo leggicchiando un giornale.

Era, in complesso, una ragazza discreta; un po' trascurata nell'acconciatura, con una zazzera bruna che le pioveva sugli occhi e che ogni tanto ella allontanava scotendo il capo all'indietro; aveva le sopracciglia folte e un po' aggrottate, e certe pupille ch'erano veramente degne di nota perchè sembravano lavate nel mare di Portofino.

La ragazza si faceva vedere poco; spesso cenava in camera; tutt'al più si fermava qualche volta nel salotto di lettura a scorrere in fretta qualche rivista illustrata.

La prima volta che vi trovò Giorgio, parve seccarsi e tornò indietro. Accadeva spesso, così, che si incontrassero e che palesemente si evitassero, per una scontrosità reciproca.

Ma venne il giorno in cui scoccò il primo dialogo:

— Prego, avete visto l'ultimo numero dell'Illustrazione?

— Qui? No, signorina E' una magra illusione quella di trovare riviste aggiornate in questo luogo

— Avete ragione; del resto, non importa. Dovrei abolire dalle mie abitudini anche la fatica di leggere.

— Anche voi?

— Perchè? — la voce aveva un tono duro e seccato.

— Quando si è stanchi spiritualmente, quando si è «abusato delle proprie energie intellettuali» (per dirla come i sapienti) bisogna imporsi un certo periodo di vita vegetativa. Puah! Non che io finora ne senta i vantaggi, tutt'altro....

— Mi sembrate pessimista.

— E' il mio male

La ragazza evitava di guardarlo e sgualciva agli angoli un libro appoggiato sul tavolino

— E difficile distribuire a noi stessi il bene e il male; e porre sopra di noi la nostra volontà affinchè essa sia la nostra legge. — disse con voce grave Giorgio non notò neppure che la ragazza parlava bene. — seguendo il suo filo, interruppe:

— [illegible] trovare un po' di tranquillità. Quando si hanno i nervi in disordine, signorina, non ci si controlla.

— ...Si soffre; ci si sente immersi in una grigia apatia, nell'indifferenza assoluta per tutto, nell'inutilità della vita stessa.

Egli ascoltò stupito: come poteva interpretare così intimamente, quella donna, il suo stesso tormento? O forse intendeva ironizzare con qualche frase d'affetto? Gli venne la tentazione di saggiarla con qualche domanda, ma quella già si stava avviando verso l'uscio che metteva nell'atrio.

— Buon giorno! — disse bruscamente prima d'uscire.

* * *

Per qualche giorno non si fece vedere. Poi una mattina riapparve e salutò con un cenno del capo Giorgio che la rivedeva con un certo interesse; forse per quella scontrosità un po' strana che la distingueva dalle ragazze normali. Sedettero fuori: il sole era tiepido e tutta la costa si prospettava ridente per la prossima fioritura dei giardini

— Non siete molto socievole neppure voi, mi pare — egli attaccò —; per tre giorni non vi siete fatta vedere. Come impiegate il vostro tempo

— Come voi, probabilmente...

— Non ve lo auguro: io non debbo far nulla; e mi struggo in torve fantasticherie... Non vi auguro di conoscere quella che comunemente si chiama nevrastenia, signorina.

— Risparmiatevi la fatica; io conosco troppe cose per essere felice.

Poi cambiò tono: — Non vi dà noia questo sole? Io rientro.

La seguì; ripresero quindi a parlare e s'accorsero che il tono del loro discorsi andava accordandosi in una reciproca armonia. Il soggiorno sul lago era uggioso, i pasti della pensione sempre uguali, gli ospiti intrattabili: e le camere? non si respirava in quelle camere così piccole, con le pareti così trasparenti. Poi parlarono di libri: il vecchio Tolstoi era il preferito. E, fra gli esteti, Nietzsche con la meravigliosa creazione del suo super-uomo; e, fra i poeti, il sereno e pensoso Tagore

— Ma ora leggo poco o nulla. Me l'hanno imposto — concluse la ragazza — perchè, se volete sapere come stanno le cose, pare che secondo i medici siano stati due o tre trattati di filosofia a guastarmi il carattere e l'umore... — ridacchiò seccamente. — Se sapeste....

* * *

Le cose mutarono bruscamente una sera: dopo lungo conversare ragionando e arrivando alla conclusione che tutto è inutile a questo mondo, che la vita è crudele e l'esperienza un triste fardello, essi ne ebbero quella sera stessa la più schiacciante smentita.

Accade che Giorgio s'affacciasse alla finestra e s'accorgesse che in cielo splendeva la più ineffabile luna che l'aria aveva qualche cosa di magico nella sua purezza.

— Venite, Nanda — disse con un tono di voce che voleva essere ironico — proviamo ad adorare la Natura!

Ella lo seguì fuori e sedettero in silenzio, quasi in ascolto. S'accorsero allora per la prima volta che la Natura ha una vita meravigliosa anche quando dorme: lo sciacquio lento del lago, il profumo più acuto dei fiori, il misterioso fruscio di qualche insetto. Se ne accorsero con occhi nuovi, con i sensi risvegliati; ne provarono una gioia stupefatta e fresca Perchè si era creato, ormai, lo stato di grazia.

La ragazza piegò il capo un po' indietro, ma si ritrasse subito. Un piccolo rosaio addossato al muro le aveva punto la nuca.

— Che c'è Nanda?

Ella colse un bocciolo profumato; e glielo porse. Poi, per cancellare subito la romanticheria si mise a ridere, forzatamente, ma non riuscì ad essere ironica

E due giorni dopo il dottor Laspi riceveva una lettera:

«Caro zio, sei sempre stato troppo zelante nel volermi trovare un marito, dato che conosci le mie idee; al ogni modo, questa volta sono cascata nella trappola e non c'è più scampo. Sono cotta come una mela al forno e mi toccherà far famiglia sul serio; altro che aurea cattedre!

Mi hai cacciata qui con la scusa del riposo intellettuale e mi hai ignobilmente preparato il tuo tranello. In ogni caso credo d'esser guarita dalle mie ubbie. Mi spiegherai a voce. Arrivederci presto

Nanda»

* * *

Quando il Dottor Laspi si vide capitare il studio, tempestivamente, Giorgio lo accolse con un sorriso cordiale, come lo aspettasse

— Mia nipote mi ha già informato, caro Ottavio. Siete guarito dunque?

— Vostra nipote.... — disse vivacemente Giorgio — ... l'ho saputo ieri che Nanda è vostra nipote, dottore! Dove diavolo vi conduceva il vostro simbolico intuito quando mi spediste laggiù?

Il dottor Laspi sorrise. — Nanda è sempre stata una ragazza originale, un po' strana, ribelle. In questi ultimi tempi le aveva preso una specie di depressione morale che lei chiamava nevrastenia.

— Come la mia.... — interruppe Giorgio.

— Precisamente: come la vostra

— Ma allora....?

— Ascoltate: ci sono vari tipi di nevrastenia. La vostra e quella di mia nipote avevano il medesimo carattere: eravate troppo soli e troppo... sapienti tutt'e due.

— Però dottore siete responsabile di una grave conseguenza: io sono guarito, ma per ammalarmi di un altro male delizioso, pieno d'insidie....

— E' la nuova terapia! — interruppe Laspi con aria sornione. — Vi sono bacilli che distruggono altri bacilli malattie che immunizzano da più gravi pericoli Ma vediamo — E lo fissò negli occhi che avevano una luce nuova, poi scosse il capo — Questa volta, Ottavi, rassegnatevi; se il «virus» è violento, non c'è forma di cura. Si tratta di tutta la vita. Ce ne sapremo riparlare....

Giovi Segattini

Se ci sarà la guerra
I giornalisti in prima linea per... decreto legge?

Alcuni giornali di ieri hanno riportato questa curiosa idea frullata nel cervello del camerata Omarini e apparsa sull'Artiglio di Lucca:

Propongo ai giornalisti fascisti d'Italia e per essi tutti a chi di competenza, di esprimere il voto che una legge consenta loro — e soprattutto, o almeno, a coloro fra essi che maggior responsabilità hanno di quanto si stampa, ossia i direttori di giornali — il privilegio in caso di guerra di combattere essi pure in prima linea senza limitazioni di età.

Dichiariamo subito di non essere affatto d'accordo col camerata Omarini e con quei colleghi che hanno senz'altro aderito alla proposta con entusiasmo più o meno vibrante.

Prima di tutto l'iniziativa ha il torto di giungere buona seconda. Se il gesto dei deputati può essere stato apprezzato questo dei giornalisti farà sorridere se non ridere Modestamente ci sembra che si voglia brillare di luce «eroica» a un prezzo piuttosto modesto.

Ma quello che proprio non sentiamo di accettare è di essere mandati in prima linea per decreto legge!

No, caro Omarini. Questa non è una prova di stima che si dà ai giornalisti fascisti: è una patente di tutt'altro genere. Perchè quando la legge impone, in prima linea vanno tutti, compresi coloro che ne farebbero volentieri... a meno.

E quando uno vuol andare in prima linea, è accontentato anche senza una legge speciale e senza raccomandazioni. A meno che non si tratti di uomini fisicamente inidonei, nel quale caso nessuna legge potrebbe consentirlo.

Ma c'è un'altra legge più alta, anche se non sollecitata scritta e approvata dal Parlamento: c'è la legge morale del giornalismo del tempo di Mussolini, quella legge niente affatto straordinaria per cui — se domani scoppiasse la guerra — tutti i giornalisti fascisti d'Italia, e primi fra essi i direttori dei giornali, mollerebbero la penna e pianterebbero il tavolo di lavoro per passare al Distretto militare a chiedere l'arruolamento immediato; non certo in una Compagnia di sussistenza, ma in un reparto combattente di prima linea.

Questa è la legge che noi sentiamo, perchè liberamente nata e accettata dalla nostra coscienza. Ed è per questa legge che respingiamo una proposta la quale negherebbe al giornalismo fascista la gioia e l'onore del volontariato.

Così — ottimamente — scrive Lauro Giuliani direttore de «La Voce di Mantova».

La fusione delle statue che il Duce dona a Rodi

NAPOLI, 31.

Il sovraintendente all'arte antica di Roma, prof. Moretti si trova a Napoli per collaudare le cere, che stanno per passare in fusione, di tre delle statue imperiali che il Duce donerà alla città di Rodi. Due fusioni si faranno a Roma, tre a Napoli e sono eseguite dalla fonderia Laganà. Le tre statue fuse a Napoli sono: 1) Giulio Cesare, riprodotta sul calco della famosa statua che è nel grande salone del Campidoglio a Roma, 2) Diocleziano; il calco è stato fornito dal sovraintendente all'Arte antica di Roma; 3) Tiberio; per la quale statua si è usato il calco della grande statua che sta a Roma al Museo delle Terme.

Solo tre statue saranno trasportate a Roma, dove saranno probabilmente presentate al Duce, insieme alle altre due che saranno fuse a Roma. Il dono a Rodi sarebbe effettuato probabilmente nel giorno di Natale di Roma.

TACCUINO

COMMOZIONI

Vi sono donne grasse, con tendenza al sospiro, che sembrano samaritane, tanto esibiscono lotti di pietà per ogni sventura teorica del proprio simile. Hanno sguardi teneri che contrastano col corpo sfasciato, vestono abiti blu maiolica, manovrano piumini di cipria dall'umore incostante, e la bocca ricorda la pittura sul torrone sgretolato Piangono — donne pietosissime — al lamento di Euridice nell'«Orfeo» di Monteverde *(«Tu sei morta, mia vita, ed io respiro!»)*; piangono quando Butterfly, prima di uccidersi, benda gli occhi al bambino. E poichè quelle di loro che non sono marchese sono almeno baronesse, vedono l'eroismo attraverso il duello del secondo atto nel teatro di Bataille. Tanta è la loro pietà, che sembrano fatte di pasta diversa; altre meningi, altro sistema del vago Infatti non danno un soldo, manco a scannarle, alle Opere Assistenziali, perchè *«noi non facciamo politica!»*; e non capiscono la guerra *«ove muoiono tanti figli di mamma!»*; e non ammettono lo sport delle fanciulle perchè (e qui un sospiro da prima comunicanda che fa tremolare la debordante gelatina del petto) *«non sta bene questa confusione tra maschi e femmine!»* Perciò credono d'avere idee che considerano sagge, ma che una donna saggia considera perverse. Beneficenza? ognuno lavori, perdiana! Però — se non esistesse questa specie di donna — come si potrebbe rimpiangere la scandalosa Ninon, Ninon de Lanclos, l'etera che lascia un legato di mille lire perchè si comprino dei libri al ragazzotto Voltaire?

FAVELLE

Un giorno Sebastiano Bach, il grande musicista figlio di musicista e padre di undici figli tutti musicisti, girava per la camera, ansando, poi tentava una nota, poi rifiatava a grandi sorsate, poi sganciava il colletto come per non costringere l'arteria: soffriva. Pensava a una *«fuga a tre voci, a una fuga a canone con risposta alla quinta, un canone a due voci sopra un basso»*; però l'ispirazione non trovava getto, l'idea non faceva spicco, l'armonia non si componeva ma si rovesciava a dritta e a manca incompostamente. l'anima ne era infelice, dolente, di quel gioioso dolore ch'è proprio d'ogni puerperio. A un tratto, un gesto incontrollato mandò in frantumi una tazza A un tratto, udì il rumore, venne di corsa e con una voce straziata di donna che conosca tutti i segreti della manutenzione e tutte le tragedie dell'ordine manomesso imprecò a gran voce plebea; sicchè, per quel giorno, l'arte fu sacrificata alla chicchera. Sebastiano il mattino dopo, scrisse al figliuolo primogenito come fosse ben difficile fare insieme il musicista e il marito d'una donna amante delle chicchere La commossa pagina d'un poeta descrive la passeggiata serale del genio con la compagna svaiata: l'artista le porge il braccio lei vi poggia la mano: una lagrima, rimirando le stelle, cade dagli occhi di lui sulle dita di lei: «Oh piove!» fa lei. E lui: «Non da molto alto». «E' una nuvola», replica lei, E lui: «Una nuvola che passerà».

ISPIRAZIONI

In America (scrive Titta Madia sul «Giornale della Domenica), l'Arcàdia è motorizzata Domandatelo a Fraccaroli, che — nella campagna d'Indianopolis — ha visto lunghi attruppamenti di pecore con un'automobile che le segue, le precede, corre, ritorna, aspetta, c'è dentro il pastore E se D'Annunzio fosse nato a Pittsburg o a Kansay o a Topeka o in una qualsiasi casa dei 48 Stati d'America, come avrebbe potuto contare: *«Settembre, andiamo. E tempo di migrare: Ora in terra di Abruzzo i miei pastori lascian gli stazzi e vanno verso il mare.»*? Avrebbe dovuto mettere in versi le preliminari operazioni del pastore che accende la «messa in marcia», preme l'«acceleratore», ingrana «la seconda»: il che non è contemplato in prosodia.

Marinai italiani A MONTEVIDEO

(Nostra corrispondenza particolare)



La magnifica Piazza Indipendenza di Montevideo (al centro il monumento ad Artigas, di Angelo Zanelli, in fondo a sinistra il Caffè Cosechera dove i marinai hanno dato meritata lezione ai bolscevichi ed ebrei).

MONTEVIDEO, dicembre.

I quattro miserabili bolscevichi ed ebrei che hanno avuto la malinconica idea di lanciar qualche insolenza villana contro i Marinai scesi a terra dai superbi incrociatori di Italia hanno avuto un duplice risultato che — se gli sciagurati avessero preveduto com'era facile prevedere — li avrebbe certamente dissuasi dalle inconsulte vociferazioni e grida: poichè immediatamente qualcuno che si faceva avanti in temeraria sfida è finito all'ospedale con le ossa rotte; e subito dopo la reazione di questo Popolo cavalleresco ha dimostrato che veramente «il sangue non è acqua».

Quanti sentiamo qui in ogni giorno la fraternità tra i discendenti degli antichi ceppi liguri e le genti di questa Repubblica Orientale del Rio de la Plata, abbiam concluso a giudicare non inutile la folle villania di quei quattro sciagurati che hanno avuto la meritata lezione al Caffè Cosechera: poichè intorno ai Marinai d'Italia non sono state soltanto festose manifestazioni d'ospitalità cordiale ed entusiasta ma anche spontanee rievocazioni di quanto questo Paese giovane deve all'antica Italia.

I nostri magnifici Marinai — esemplari Ambasciatori per il mondo della rinnovata potenza e della severa disciplina dell'Italia fascista — han sentito ricordar la tradizione antica della nostra gente di mare su queste rive.

Era stata da poco scoperta questa terra orientale del Plata e già un gloriosissimo navigatore italiano, Sebastiano Caboto, nel 1527 risaliva i fiumi Paranà e Paraguay, ne esplorava le ricche terre, costruiva la prima fortezza sul Rio San Salvador ed iniziava le prime opere di colonizzazione.

Ma soltanto due secoli dopo fu fondata questa città di Montevideo da don Bruno Maurizio Zabalà col concorso della nostra ligure gente marinara: in quell'anno 1726 la prima concessione di terreno, segnata col numero uno nell'iniziale catasto, è del ligure Giorgio Borghese; primo pilota del porto è il nostro Pietro Gronardo; a tutela del porto stesso l'italiano Domenico Petrarca costruisce la prima fortezza.

Da allora non ha sosta l'immigrazione italiana, specialmente di genti liguri, una immigrazione di cui uno studioso insigne di questo Paese, Manuel Bernardez (che fu anche a Roma rappresentante diplomatico dell'Uruguay), mise in evidenza la caratteristica peculiare affermando che qui appunto la nostra stirpe «raggiunge più presto che altrove la sua pienezza spirituale».

Per intender perfettamente un tal giudizio è qui opportuno ricordare il contributo dato alla nostra immigrazione in questa Repubblica dai profughi politici liguri e piemontesi, espatriati dopo i primi moti carbonari del 1821 Da allora il contributo d'Italiani d'alto valore è assicurato al rapido sviluppo sociale dell'Uruguay. Giovan Battista Cuneo educatore generoso, Livio Zambeccari eroico combattente per la indipendenza di questa Città, Francesco Anzani, comandante della «Legione Italiana» all'assedio di questa medesima Capitale. Giuseppe Garibaldi che realizzò una delle più leggendarie gesta delle sue Camicie Rosse con la vittoriosa e gloriosa battaglia di Sant'Antonio al Salto, l'8 febbraio del 1846 (il primo Decreto della Repubblica Orientale dell'Uruguay consacrò in queste parole la gloriosa vittoria «Fino a tanto che un altro Corpo di Esercito non s'illustri con un fatto d'armi simile a questo la Legione Italiana sarà in ogni parata alla destra della nostra Fanteria»). E quanti ricordi garibaldini son rifioriti in queste giornate durante le quali Popolo ed Esercito dell'Uruguay han fraternizzato con i magnifici Marinai degli incrociatori fascisti. Alla offerta di cospicui compensi per le gloriose gesta delle Camicie Rosse, Garibaldi oppose rifiuto ma dichiarò: «Io non darei il mio nome di Legionario Italiano per tutto il globo in oro». A questa Montevideo venne Garibaldi con la sua Anita: le loro nozze furon celebrate in questa Chiesa di San Francesco d'Assisi il 26 marzo del 1842: e qui nacque la prima prole dell'Eroe.

Ed ecco ancora insigni famiglie di Liguria a garantir l'intensa vita commerciale di questo Paese: i Cuneo, i Piaggio, i Pittaluga, i Lavarello, i Caviglia,... Italiani e figli di Italiani son eminenti nella politica e nel giornalismo, nelle scienze e nelle arti, son saliti a capo di ogni Ministero, fino alla Presidenza della Repubblica con l'ingegner Giuseppe Serrato — di cui un fratello dette all'Italia Madre la sua vita sul Sabotino.

Ma ancora è ricercato il contributo delle nostre scienze e delle arti nostre in questo Paese fraterno: dal grande scienziato e filantropo di Pietra Ligure Nicola Castellino che si prodigò a soccorrer la popolazione di questa Capitale ed i marinai delle navi ancorate nel porto durante il terribile colera del 1857 al grande clinico nostro Nicola Pende che otto anni fa, in occasione del Congresso internazionale di medicina svoltosi qui, richiamò l'ammirazione del Congresso stesso sulla nuova scienza medica italiana, dall'ingegnere Luigi Andreoni, che in mezzo secolo d'attività ammirevole, ha segnato le più nobili impronte nella architettura di questa Capitale (costruendo anche il magnifico Ospedale Italiano) ai tre grandi artisti nostri che recentemente han dato superbe opere d'arte al volto nuovo di Montevideo: Angelo Zanelli autore del solenne monumento equestre all'Eroe nazionale Giuseppe Gervasio Artigas (avanti al quale i Marinai dell'Italia Fascista han deposto fiori in questi giorni); Gaetano Moretti architetto del superbo Palazzo Legislativo, ch'è la più grandiosa sede parlamentare d'America; e Giannino Castiglioni che ha ornato di belle sculture il Palazzo stesso

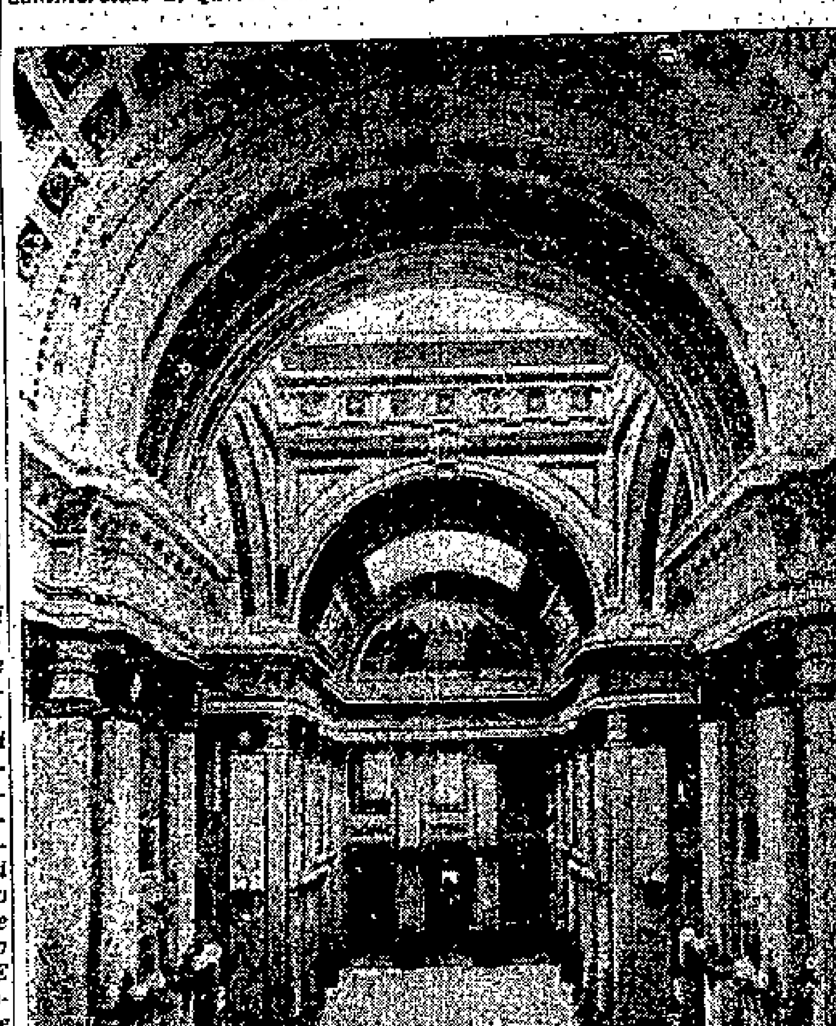
Ma d'opere d'arte italiane è piena questa città magnifica: dal primo grattacielo degli architetti Palanti e Salvo alle «Scuole Sanguinetti» donate alla Capitale dal ligure Carlo Sanguinetti.

Immigrazione di qualità dunque la nostra in Uruguay: ma la quantità segna le cifre proporzionali più alte che in ogni altro Paese del mondo.

Lo scrittore-diplomatico che abbiam ricordato, Manuel Bernardez, calcolò l'ascendenza italiana dai cognomi: e concluse che il trenta per cento della popolazione di questa Repubblica è costituita da discendenti da Italiani. Ma se, oltre a tale discendenza maschile, si tenga conto dei discendenti da donne italiane che hanno assunto altro cognome non è azzardato ritenere che oltre la metà di questa popolazione ha sangue italiano nelle vene!

E proprio fra questa popolazione quei quattro miserabili di bolscevichi e di ebrei osano sbraitar contro la potenza dell'Italia!...

Quando si saran rimessi dalla lezione ricevuta, vengano quei quattro sciagurati in una di queste Facoltà universitarie della Capitale: in quella di Diritto, per esempio, troveranno più che diecimila volumi della dottrina giuridica italiana.

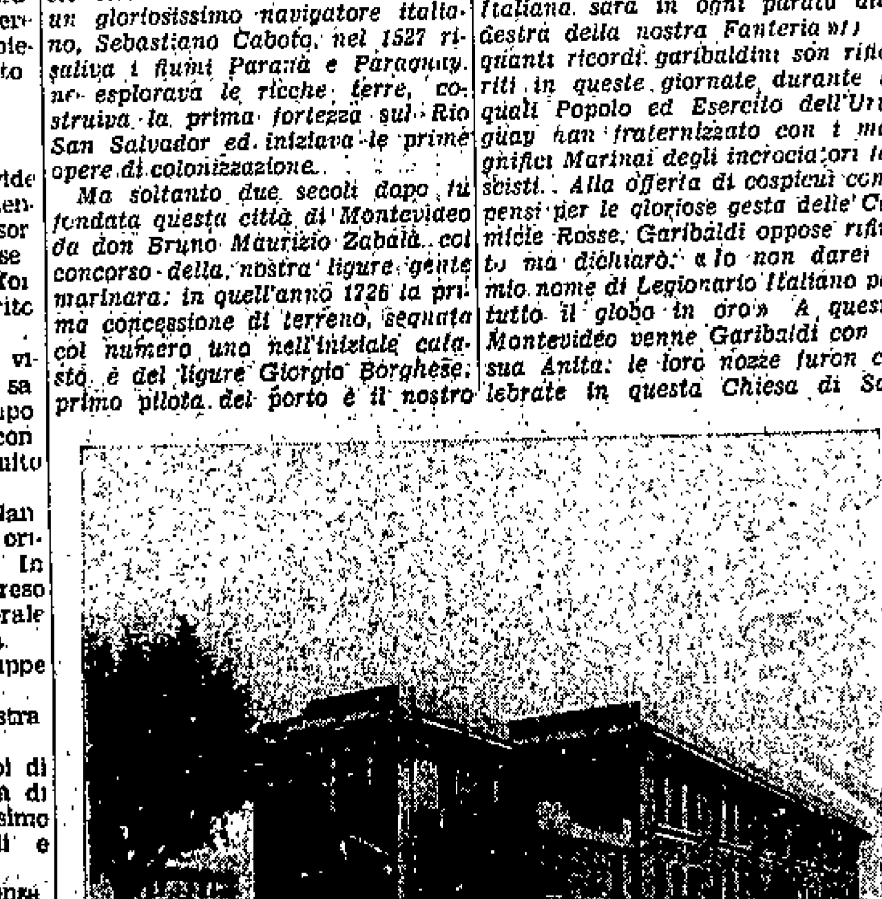


Un salone del nuovo palazzo legislativo (architetto l'italiano Gaetano Moretti)

E — se desiderano guastarsi il sangue ancora — riflettano alla portata del trattato di commercio che proprio in questi giorni l'Italia fascista e questa Repubblica han concluso, intensificando di tanto i loro scambi.

Intanto si tengano indelebile il ricordo dei poderosi incrociatori della Marina fascista e dei poderosi pugni dei Marinai italiani!

Giampietro Euro



Le scuole donate dal ligure Carlo Sanguinetti a Montevideo

Una statua di Minerva eretta in una piazza di Pavia

PAVIA, 31.

Il 22 gennaio prossimo sarà inaugurata alla presenza del Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai una monumentale statua raffigurante Minerva che il Municipio, accogliendo la generosa offerta di una gentildonna, che ha voluto mantenere l'incognito, ha elevato sulla nuova Piazza Cavour e precisamente all'inizio della grande strada nazionale diretta a Genova La statua, opera pregevole dello scultore Messina vuole ricordare e tramandare i fasti patriottici e le tradizioni gloriose del secolare Ateneo pavese.

Belvedere

Beethoven troppo moderno?

Una notizia che interesserà gli ammiratori di Beethoven:

«Sono stati recentemente scoperti dei preziosi manoscritti musicali. Li tracciò la mano stessa di Beethoven. I fogli ingialliti, recanti una moltitudine di correzioni che è stupefacente, provano la cura infinita che il sommo compositore metteva nelle più piccole variazioni. Questo rarissimo incartamento possiede un valore considerevole. Si suppone che Beethoven, in uno dei suoi soggiorni in Austria, dimenticasse queste composizioni presso il suo ospite, il principe Nicola Esterhazy, donde sarebbero giunte, per vie sconosciute, fino alla bottega dell'antiquario.

Ma ciò che non si sapeva — lo si apprende da una noticina ancora leggibilissima — è che il principe trovò la musica del geniale compositore... troppo moderna! Egli ne espresse il suo vivo scontento a Beethoven medesimo, che tanto se ne risentì, e ben giustamente, da non rimettere più piede al castello.

Si trattava infatti della immortale *Messa in re* che, come si sa, fece riscontro alla *Messa solenne*.

Ecco perchè, quando la *Messa* vide la luce, nel 1812, fu dedicata al principe Kinsley.

E dopo d'allora, sonata su tutte le tastiere del mondo, non ebbe mai più a subire il rimprovero di eccessiva modernità».

Bizzarrie di un grande pittore

Intorno a Degas, il maestro dell'impressionismo di cui tanto si è parlato in questi giorni, anche in Italia, Daniel Halevy racconta alcuni nuovi aneddoti:

«Un amico comune gli dice:

— Manet ha lavorato molto. Sarebbe contento di mostrarvi ciò che ha fatto.

— Bene, bene, — borbotta Degas — ci andrò.

Manet lo accoglie con gioia:

— Ora vi faccio vedere quello che ho fatto.

E gli porta tutte le sue tele. Degas guarda e non dice quasi niente. Dopo aver visto tutto:

— Vedo che avete lavorato molto. Arrivederci.

E ridiscende.

Manet resta di stucco, mortificato. Poco dopo incontra un amico che lo informa:

— Ho visto Degas il tal giorno, veniva da casa vostra. Era pieno di entusiasmo e mi ha detto: «Vengo ora da Manet, mi ha mostrato delle meraviglie, delle meraviglie!».

— Oh, l'animale! — esclama Manet — a me non ha detto niente.

M. Doncet, famoso collezionista, era stato dei primi ad apprezzare il pittore delle *Ballerine* e a comprare da lui delle tele.

— ... E ci avevo un po' di merito — soggiungeva nel corso di un'intervista di anteguerra — perchè, a quel tempo, avevo assai poco denaro Ora, ecco che un giorno, non avendone quasi più, fui costretto a battere moneta vendendo parecchi quadri. Perchè? Un episodio sentimentale, forse. In ogni caso, ero nel mio stretto diritto, poichè quei quadri era mia proprietà. Concluso il contratto, incontro Degas. Mentre mi accosto, egli assume un tono sarcastico:

«— Signore, c'è un equivoco, io non vi conosco.

«— Ma diamine!

E gli dico il mio nome. Allora lui:

«— Ah, signore, quanto partecipo al vostro lutto!

«— Che lutto?

«— Sì, la morte di vostro fratello.

«— Di mio fratello?

«— Deve pure esser morto, se si sono venduti i suoi quadri.

Ma ecco una circostanza anche più curiosa. Trentacinque anni più tardi (è sempre Doncet che parla) Forain, che era il mio vicino in via Spontini, invita Degas a venire da me a vedere la mia collezione.

— No, ho orrore di andare nelle case dei morti».

Le maratone d'una gatta

Anche questa non è una fiaba, ma un fatto autentico che certamente avrà commosso non pochi cuori inglesi:

«Tiddler è il nome di una gatta londinese che viveva in un grande stabile del quartiere eccentrico di Chatam. Essa si credeva felice Ma ecco che un regolamento distrettuale venne a vietare di tener gatti nelle case di affitto. La padrona di Tiddler prese il treno e andò ad affidare la gatta alla sua suocera ad Awminster, nel Devonshire. Ma all'animale cittadino non piacque la vita di campagna. Tiddler si mise in marcia in direzione di Londra, guidata dal suo istinto. Evitando le automobili e i ragazzacci, si trovò una sera, stremata, polverosa e miagolante, davanti alla porta della sua antica abitazione.

Aveva percorso 240 chilometri in sette giorni: circa 35 al giorno. Dopo aver fatto qualche moina alla sua padrona, Tiddler bevve un po' di latte e si addormentò soddisfatta. Dormì settant'ore. Si svegliò, ahimè!, per essere rimessa in un cestino e riportata al villaggio donde era venuta».

Quanti uomini sarebbero capaci di una simile devozione di tanta fedeltà alla loro casa ed ai loro amici? Ma qui si tratta forse di semplice attaccamento alle proprie amate abitudini, attaccamento che nei gatti si vuole sia assai forte. E di questo anche gli uomini sono capacissimi...

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9.59

RICOGNIZIONI

Sosta nell'ambulatorio federale della Gil

6000 bimbi sottoposti alle visite

Una frotta di bimbetti attende con le mamme in un tiepido atrio al pianterreno della Casa della Gil C'è nell'aria un parlare sommesso e un certo senso di preoccupazione: si vorrebbe entrare subito, oltre la porta di fronte, eppure un po' di apprensione talvolta trattiene il desiderio Si sa, il bimbo è sano, non ha avuto mai niente Oh, certo, qualche po' di tosse, il morbillo, la indigestione ch'è poi, dicono, la malattia di chi è ben sano; ma questi benedetti medici quando si mettono, con la loro aria pensosa, a tastar di qua e di là, a chiedere, a interrogare, finiscono spesso col trovar fuori la pecca.

A che cosa serve la cartella sanitaria

Siamo nell'ambulatorio federale della Gil. Qui tutti gli organizzati, con precedenza ai bimbi delle Scuole Elementari pubbliche e private devono essere sottoposti a visita medica di valutazione e di controllo dello stato fisico Per ognuno sarà compilata la cartella sanitaria e in base ai risultati emersi i giovanetti saranno suddivisi in tre gruppi. Quelli del primo saranno segnalati alle famiglie o, se del caso, e col consenso di queste saranno iniziate pratiche con i vari istituti per l'assistenza dell'ammalato (ospedali, dispensari sanatori, istituti odontoiatrici, centri antivenerei, centro contro l'adotoidismo, la malaria ecc.). Quelli del secondo saranno tenuti in evidenza fra coloro che potranno beneficiare delle Colonie permanenti, temporanee e diurne Quelli del terzo saranno incondizionatamente idonei alle attività dell'Organizzazione

Accompagniamo un po' il bimbo, durante la visita, che s'inizia verso le 14. La mamma o il congiunto che è con lui riferisce sullo stato generale della salute, su eventuali disturbi, sulla salute dei genitori e i dati sono raccolti dalle infermiere Il piccolo è sottoposto quindi ad accurata visita, misurazioni, controllo del peso e, se del caso, ad esame radiologico. Questo talvolta può serbare delle sorprese: ad un bimbo per esempio i sapienti raggi hanno trovato in un polmone nientemeno che un pezzo di salvapunte da lapis!

Il servizio, cui sopraseiede il direttore dell'ambulatorio centrale dott Daniele Anzil, è disimpegnato a turno da tutti i medici della Gil di Udine che si prestano gratuitamente con a capo il dirigente sanitario federale dott Riccardo Pozzi. Le radiologie sono eseguite dal dottor Zanetti e gli specialisti per le malattie dell'orecchio, naso e gola intervengono allorchè sia il caso.

Combattere le predisposizioni

Dell'ambulatorio presso la Casa della Gil beneficiano attualmente tutti gli scolari delle elementari. Sono così circa 6000 bambini e bambine che usufruiscono delle visite, durante il periodo nel quale le scuole rimangono aperte

La cartella sanitaria di ognuno è tenuta al corrente poichè ogni anno il bimbo ritorna all'ambulatorio: così può essere seguito attentamente il decorso di un male incipiente, lo sviluppo di una imperfezione o constatata la scomparsa di sintomi preesistenti.

Oltre che per la verifica dello stato fisico, le visite mediche della Gil servono per eventuali esenzioni dalla ginnastica, per arruolamenti volontari militari e in occasione di manifestazioni sportive.

Non c'è chi non veda l'importanza di questo benemerito servizio sanitario svolto, si può dire, in silenzio, ignorato dalla gran folla Quasi nessuno pensa a sottoporre a visita medica i propri bambini se non in caso di malattia manifesta. A questa lacuna provvede tanto utilmente l'ambulatorio della Gil, ed i medici segnalano ai genitori l'esistenza di un male latente o la predisposizione a talune malattie. In tal modo è possibile fronteggiare e vincere il male — spesso ignorato — fin dall'inizio, con immenso vantaggio per le giovani generazioni cui è affidato il prospero avvenire della razza.

Accanto a questa forma basilare d'intervento sanitario, la Gil svolge tutto un insieme di altre attività e così provvede allo svolgimento in Udine e Provincia, di corsi annuali d'igiene e pronto soccorso, di puericultura e di preparazione delle dirigenti di colonia A primavera l'opera dei sanitari s'intensifica. C'è da visitare e indirizzare — a seconda della necessità singola — i bimbi al mare o al monte, ci sono le vaccinazioni, le istruzioni da impartire perchè le colonie funzionino perfettamente.

Riduzioni ospitaliere

La benemerita organizzazione assistenziale sarà ancora maggiormente potenziata nell'Anno XVII, com'è nelle intenzioni del Comandante federale console Rinaldi che prodiga il suo proficuo interessamento a questo scopo utilissimo. E' necessario che l'ambulatorio sia vitale in tutti i Comandi della Gil di Fascio oltre agli ambulatori intermandamentali che funzionano regolarmente a Pordenone, Cividale, S. Vito al Tagliamento, Tolmezzo S. Daniele.

La Gil ha ottenuto, nel campo sanitario, anche l'aiuto degli Istituti ospedalieri Infatti i seguenti ospedali concedono agli organizzati abbienti della Gil riduzioni sulla retta ospedaliera nella seguente misura:

Gemona 10 per cento; Spilimbergo 10 per cento; Tolmezzo 10 per cento; Udine 20 per cento per importo alle 100 lire e 30 per cento per importo superiore alle 100 lire sulle spese accessorie.

Anche la Casa di cura del dott. Cavarzerani di Udine è venuta nella determinazione di agevolare gli iscritti alla Gil concedendo loro lo sconto del 10 per cento sulle rette e del 20 per cento sulle prestazioni ospedaliere.

Sono in corso pratiche per ottenere che anche gli altri ospedali e Case di cura della Provincia concedano analoghe facilitazioni a favore dei giovani.

Le malattie speciali

Particolare attenzione sarà dedicata a talune malattie speciali. Dagli esiti delle visite è risultato che le affezioni più diffuse sono quelle a carico del cavo orale. Un così alto contributo è indubbiamente legato al riscontro delle più comuni malattie dell'apparato della masticazione e cioè delle carie dentaria tanto più diffusa quanto più giovane è l'età dei soggetti.

Tutti i sanitari della Gil saranno impegnati in questa battaglia per l'igiene della bocca il cui esito dovrà segnare il massimo dei risultati.

Di notevole rilievo sono state anche le affezioni a carico degli occhi, dell'orecchio, naso e gola

Le vaste ripercussioni di tali dannosissime affezioni impongono la necessità di un pronto riconoscimento e di tempestive cure affinchè i soggetti affetti possano beneficamente avvantaggiarsi, con le opportune provvidenze, ai fini del loro futuro rendimento fisico ed intellettuale

L'azione sanitaria della Gil affiancherà amorevolmente le provvidenze del Regime anche nei casi di tubercolosi identificando le prime manifestazioni dell'infezione tubercolare nei bimbi, perchè sia possibile attuare, da parte degli organi specialmente preposti alla lotta antitubercolare, la precocità della cura e conseguente restituzione dei giovani alla salute.

Il campo sanitario della Gil è dunque mobilitato. Quanto prima a Udine sarà in linea il gabinetto per le inalazioni e sarà istituito il gabinetto odontoiatrico, oculistico e per le malattie dell'orecchio, naso e gola. Ogni sanitario della Gil è un soldato in armi per vincere la santa battaglia. Il Duce vuole la gioventù sana di spirito e fisicamente robusta, orgoglio della razza, pronta alle battaglie del lavoro e delle armi, per la potenza imperiale dell'Italia fascista.

Il commiato dalla Prefettura del comm. Provvisionato

Nel Gabinetto di lavoro di S. E. il Prefetto presenti anche il Vice Prefetto ed il Questore, i funzionari della Prefettura hanno porto un fervido e affettuoso saluto di commiato al comm. dott. Provvisionato che lascia la nostra Prefettura — ove per sette anni ha disimpegnato con tanta intelligenza e finezza di tatto le mansioni di Capo di Gabinetto — essendo stato nominato Vice Prefetto Ispettore e destinato alla sede di Belluno.

S. E. il Prefetto ha rivolto al comm. Provvisionato cordiali parole augurali ricordando le chiare doti che gli hanno valso tanta stima e simpatia. Il comm. Provvisionato ha infatti disimpegnato il suo delicato lavoro e le missioni affidategli, con profonda competenza e alto senso del dovere.

L'egregio funzionario, al quale è stato fatto omaggio di un pregevole dono da parte del personale della Prefettura, ha ricambiato il saluto ringraziando vivamente e assicurando del graditissimo ricordo che gli rimarrà della permanenza a Udine.

Al comm. Provvisionato, del quale nei diuturni contatti abbiamo potuto apprezzare noi pure le preclari qualità, rinnoviamo con affettuosa cordialità il saluto fervidamente beneaugurale.

La Pesca natalizia si chiude oggi

L'estrazione della lotteria

Come già precedentemente stabilito la Pesca natalizia organizzata dal Fascio Femminile per l'assistenza alla Madre e al Bambino terminerà oggi.

Le vincite dei doni messi in palio si sono susseguite durante tutta la settimana e ieri sera anche lo splendido orologio da salotto, in argento cesellato, dono degli ufficiali del Presidio, ha costituito la felicità di un assiduo giuocatore Pietro Curtolo da S. Maria di Piave.

Restano ancora, per i più fortunati, oltre ad un cospicuo numero di servizi in astuccio, di artistici vasi e di altri oggetti utili, i magnifici doni di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

A seguito degli accordi presi con le autorità di tutela, alle ore 18.30 di oggi sarà proceduto al sorteggio dei doni della lotteria: al primo numero estratto spetterà la bella camera matrimoniale, al secondo estratto la lussuosa stanza da pranzo; al terzo estratto l'apparecchio Radio Phonola a 6 valvole; al quarto estratto i mobili da cucina.

Vi è da sperare che di fronte a tante allettanti previsioni i risultati della Pesca saranno veramente lusinghieri.

Arruolamento di volontari

Si ricorda che il 4 corr. si chiudon gli arruolamenti volontari dei militari in congedo autisti o meccanici automobilisti.

Gli interessati si presentino immediatamente al Distretto militare.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Ispettorato Zona di Palmanova

I Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della Zona di Palmanova sono convocati a rapporto alle ore 10 di lunedì 2 gennaio presso la sede del Fascio di Palmanova.

E' prescritta la divisa.

Istituto di Cultura fascista

Il problema razzista nella conferenza del prof. Caporiacco

Sull'annunciato interessante tema del problema razzista «Italiani ariani e mediterranei - ed ebrei» ha parlato con dottrina venerdì sera il prof. co Lodovico di Caporiacco dell'Università di Firenze, ascoltato con viva attenzione dal folto pubblico che gremiva l'aula magna dell'Istituto Tecnico.

Il prof. di Caporiacco, rilevata l'importanza della conoscenza dei problemi razziali e confutate alcune critiche ai concetti razziali italiani, ne fa notare l'originalità Constatato come nessuno contesti la esistenza di una razza europea, rileva che in seno ad essa vi sono diversi tipi fisici (il nordico, l'alpino, il mediterraneo) che però sono talmente mescolati fra loro in tutte le nazioni europee, da rendere i loro caratteri distintivi quasi utili da un punto di vista pratico. D'altronde tutte le nazioni europee derivano principalmente dalla fusione di questi tre tipi e le diverse quantità di sangue dell'uno o del l'altro che entrano a far parte delle diverse nazioni bastano a caratterizzarle e differenziarle Ciò posto, l'oratore esamina le componenti dell'attuale razza italiana, e, rilevato come l'Arianesimo sia in origine concetto linguistico, non etnico, fa notare come l'Italia sia a un tempo mediterranea (per buona parte del proprio sangue) e ariana (per lingua), e come sia un trucco ebraico e antiscientifico tentar di contrapporre sangue mediterraneo e arianesimo

Quanto agli ebrei, essi, pur derivati da elementi non dissimili da quegli degli altri europei, hanno subìto una speciale evoluzione che si è estrinsecata nella formazione di una determinata razza diversa da tutte le altre razze d'Europa, caratterizzata non solo da speciali tratti fisionomici, ma altresì da una peculiare mentalità e dall'impossibilità di fondersi con gli altri popoli

Essi perciò — conclude l'oratore — sono stranieri e come tali vanno considerati. E' inoltre necessario guardarsi da loro e dalle loro mene, poichè, come è provato da varie citazioni poco note dal Talmud, essi stessi non pensano alla possibilità di pacifica convivenza con gli altri popoli.

Vivissimi applausi hanno coronato la dotta e interessante conferenza dell'illustre studioso friulano.

Concorso del grano e dell'azienda agraria

Gli agricoltori premiati

Domenica 8 gennaio 1939 XVII alle ore 10 nel teatro Puccini sarà effettuata la solenne distribuzione dei premi ai concorrenti nel IV concorso nazionale del grano e della azienda agraria.

Alla cerimonia presenzieranno S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le maggiori autorità provinciali.

Nell'occasione saranno anche distribuiti i premi del concorso del grano tra parroci e sacerdoti, del concorso per le più alte produzioni del granoturco tra coloni e mezzadri, indetto dalla Unione Lavoratori agricoli, del concorso bozzoli indetto dall'Unione agricoltori, del concorso per la intensificazione della coltura della bietola da zucchero e del concorso tra produttori di sementi di medica, indetto dalla Federazione italiana dei consorzi agrari.

Diamo una prima parte dell'elenco dei premiati nel IV concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria e del concorso fra piccoli coltivatori di frumento in zona montana.

Ogni premiato riceverà apposito invito; i premiati dovranno prendere posto, per tempo, nelle prime file di platea.

Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano

Grandi Aziende. — Florio conte Francesco, Pavia di Udine (Persereano), I. premio lire 1000; Pancera di Zoppola co. Francesco, Zoppola, II. premio lire 500; Treu Simeone e Tiziano, Aquileia (S. Egidio), III premio. lire 300; Caterna di Quadri duca Eugenio, Varmo (Madrisio), IV premio lire 200; Panciera di Zoppola co. Nicolò e Giorgio, Palazzolo dello Stella, diploma, Ritter de Zahonj bar. Guglielmo. Aquileia, diploma.

Medie Aziende — Pillino Giovanni, Lestizza (Nespoledo), I. premio lire 600; Cirio Giacomo, Castions di Strada, II premio lire 300; Cossetti Gio Batta, Chions, III. premio lire 200; di Spilimbergo co. Irene, San Giorgio della Richinvelda (Domanins), IV. premio lire 100.

Piccole Aziende. — Zorzettigh Francesco, Cividale del Friuli (Spessa) I. premio lire 400; Mullig Augusto, S Pietro al Natisone (Vernasso), II premio lire 300; Dorbolò Vittorio, S. Pietro al Natisone (Oculis), III. premio lire 200; Marinig Carlo, Prepotto, IV. premio lire 100; De Marco Francesco, Spilimbergo IV. premio lire 100; Pizzamiglio Giuseppe, S. Giovanni al Natisone (Villanova dell'Iudrio), IV. premio lire 100; Colonnello Celeste, Spilimbergo (Bussolino), IV. premio lire 100. Quarina Giovanni, S. Pietro al Natisone (Vernasso), IV. premio lire 100; Baolini Luigi, Cividale del F (Gagliano). IV. premio lire 100; Sirch Giuseppe, Pavia di Udine (Percotto), IV premio lire 100; Chiarandini Luciano, Remanzacco IV premio lire 100; Ovoledo Pietro, Spilimbergo, IV. premio lire 100; Leban Pietro, S. Leonardo (Merso di Sotto), IV. premio lire 100; Modonutti Angelo, Cividale del F. (Gagliano), IV premio, lire 100; Furlan Giuseppe S. Leonardo, IV premio lire 100; Simonutti Giuseppe, Pavia di Udine (Percotto) IV. premio lire 100; Peloi Angelo, Aiello, IV premio lire 100, Moroso Antonio, San Daniele del Friuli, IV. premio lire 100; Gregorat Giovanni, Campolongo al Torre (Tapogliano), IV premio lire 100. De Michiel Vincenzo, Vivaro (Basaldella), IV. premio lire 100; Merot Casimiro, Remanzacco (Orzano) IV premio lire 100; Colussi Dionisio Casarsa della Delizia), IV premio lire 100; Cantarutti Pietro, Cividale del Friuli (Gagliano) diploma; Bosco Pietro, Trivignano Udinese (Clauiano), diploma; Famea Aristide Campolongo al Torre (Tapogliano) diploma; Mugherli Umberto, Cividale del Friuli (Gagliano) diploma; Troppina Gio. Batta, Bicinicco (Felettis) diploma Famea Carlo, Campolongo al Torre (Tapogliano) diploma; Driussi Felice, Udine (Godia) diploma: Ortis Paolo, Udine (Gervasutta) diploma; Salvador Vittorio, Valvasone (Postoncicco) diploma. Pittaro Romano, Valvasone (Postoncicco) diploma; Gasparinetti Quintino, S. Vito al Tagliamento, diploma; Cristante Cesare, Casarsa della Delizia (S. Giovanni), diploma; Mansutti Angelo, Udine (Godia) diploma; Visentin Amedeo, Spilimbergo (Barbeano), diploma; Pessot Giovanni, Pordenone (Borgo Meduna) diploma; Vidal Nicodemo Bagnaria Arsa, diploma; Donati dott. Ettore Fagagna (Ciconicco) diploma; Romano Giuseppe, Bagnaria Arsa (Sevegliano), diploma; Papaiz Francesco, San Vito al Tagliamento, diploma; Zucchi Vittorio, Tarcento (Collalto) diploma; Pellegrini Giovanni Coseano (Nogaredo di Corno), diploma; Linzi avv. Torquato, Spilimbergo (Gaio) diploma; Costantini Oddone, Dignano al Tagliamento, diploma; Luchini Antonio, San Giorgio della Richinvelda (Aurava) diploma; Scruzzi Guido, Maiano (Farla), diploma; Meroi Domenico Buttrio, diploma; Dell'Agnola Leonardo Spilimbergo (Barbeano) diploma. Mariotti Stefano, Bagnaria Arsa (Castions di Mure) diploma; D'Andrea Luigi, San Giorgio della Richinvelda (Rauscedo) diploma; Bassi Giacomo, Lestizza (Nespoledo), diploma; Delendi Armando, Fagagna (Villalta) diploma; Corso Giuliano, Marano Lagunare, diploma; Zanussi Riccardo, Sedegliano, diploma.

Sezione per la razionale sistemazione dei terreni

Grandi Aziende. — Zanetti Ernesto, Caneva di Sacile, I. premio lire 500; Florio co. Francesco, Pavia di Udine (Persereano) II premio lire 400, Orgnani Martina co. Federico, Tavagnacco (Plaino), III. premio lire 300; Treu Simeone e Tiziano, Aquileia (S Egidio), IV premio lire 200; Brunetta Attilio e Michele, Prata di Pordenone, V premio lire 100

Medie Aziende — Filaferro dottor Giacomo, Marano Lagunare, I premio lire 400; Someda Giuseppe ed ing Fabio Bertiolo (Virco), II premio L. 300; Macor Luigi (Biert) Pontebba (Piani) 3. pr. lire 200; Gattolini Massimiliano, Varmo (Romans) IV premio lire 100; Pagani Raffaele, Lestizza (Sclaunicco) diploma; Scotti Antonio Azzano Decimo (Tiezzo) diploma; Rizzani Bonifacio, S Giorgio di Nogaro (Carlino), diploma; Zatti dott. Luigi, Spilimbergo, diploma; Accordini Rinaldo Faedis (Campeglio), diploma; Pillino Giovanni, Lestizza (Nespoledo), diploma, di Spilimbergo co Irene, San Giorgio della Richinvelda (Domanins), diploma; Rovina Walter e Felice, Sequals (Lestans) diploma

Piccole Aziende. — Zanon dottor Luigi, S Giorgio di Nogaro (Carlino), I. premio lire 300; Pez Mario fu Graziano, San Giorgio di Nogaro (Carlino), II premio lire 250; Ridolfi Vincenzo, Colloredo di Montalbano (Caporiacco), III. premio lire 200; De Michiel Vincenzo, Vivaro (Basaldella), IV. premio lire 150; Supan Giovanni, Tarvisio (Fusine) V premio lire 100; Köffler Giuseppe Tarvisio (Fusine), V. premio lire 100; Marinig Carlo, Prepotto, V premio lire 100; Modonutti Angelo, Cividale del Friuli, V premio lire 100 Fiumiani Pietro, San Daniele del Friuli (Gagliano), V. premio lire 100; Ogrissig Agatone, Tarvisio (Gries), V premio lire 100; Roveredo Giovanni, Maniago, diploma; Frink Giacomo, Pontebba (Laglesie), diploma; Seger Anna vedova Carniello, Pontebba (Laglesie), diploma; Vuerich Ernesto, Pontebba (Pietratagliata), diploma; Leban Pietro, San Leonardo (Merso di Sotto) diploma; Moroso Luigi, San Daniele del Friuli, diploma.

La LOTTERIA PROVINCIALE DELLA G.I.L. è a favore degli organizzati indigenti.

PREMI

1° estratto: Automobile Fiat 500 — 2° estratto: motocicletta «Bianchi» — 3° estratto: Radiofonografo «[illegible]» — 4° estratto: Macchina da cucire «Necchi» — 5° Bicicletta «Maino».

UNA cartella costa L. UNA estrazione: 8 - 1 1939-XVII

Ispezioni ai corsi premilitari

Nel pomeriggio di sabato 31 dicembre il V. Comandante Federale dei Giovani Fascisti ha ispezionato la Scuola di Volo a Vela di Santa Caterina e i Corsi Premilitari dei Comandi Gil di Fascio di Basiliano e di Pasian di Prato.

Nello stesso giorno il Capo di Stato Maggiore della Gil ha ispezionato i Corsi Premilitari dei Comandi Gil di Fascio di Malborghetto e Tarvisio

Il V. Comandante Federale dei Giovani Fascisti e il Capo di Stato Maggiore, controllata l'efficienza dei reparti, hanno impartito le direttive per l'ulteriore attività che i singoli Comandi dovranno svolgere.

I Vesperi pontificali col discorso dell'Arcivescovo

Gli annunciati Vesperi pontificali sono stati celebrati in Duomo ieri alle 17.15 con intervento di numerosissima folla di fedeli.

S E. l'Arcivescovo era contornato dal capitolo metropolitano ed in coro erano i seminaristi

La cappella musicale del Duomo, diretta dal prof don Pigani ha eseguito musica a voci pari del Tomadini e a voci dispari del Pigani

Dopo i Vesperi S E mons. Nogara, dall'ambone, ha pronunciato il discorso riepilogando gli avvenimenti dell'anno: gioie e dolori così nei singoli come per la Società si sono alternati anche in questi ultimi mesi Le agitazioni del mondo, le guerre sono tra le più gravi fonti del dolore così come la lotta contro Dio che permane manifesta in tanti Paesi Sono questi motivi d'afflizione per il cuore del Papa, Vicario di Cristo, al quale sale l'augurio di tutti perchè possa ancora sedere per molto tempo sulla sedia di S Pietro

Il Presule ha richiamato con paterna parola alla moralità e al buoni costumi invitando i fedeli ad accostarsi ancor più alla religione ed a fare esame di coscienza per migliorare sè stessi secondo i comandamenti divini.

Ma — ha detto l'Arcivescovo — se ci sono motivi che rattristano, ce n'è altri che sono fonti di gioia Gravi pericoli, anzi la più grave delle catastrofi che recentemente pareva imminente e inevitabile è stata scongiurata per opera dell'Uomo incomparabile che regge i destini d'Italia così che ne risulta onore e grandezza per la nostra Patria.

Motivo di contentezza sono anche gli ammirati sforzi che in ogni campo si compiono perchè la Patria abbia tutto ciò che le occorre

Dopo avere accennato alle Missioni, al risveglio eucaristico e all'insegnamento religioso che deve essere sempre più diffuso, il Presule ha elevato a Dio il fervido ringraziamento per avere conservato la preziosa vita del Pontefice.

Al discorso dell'Arcivescovo è seguito il canto del Te Deum e del Tantum ergo

Stamane, in Duomo sarà ripetuta la messa a 4 voci del Tosi, canonico della Cattedrale di Rimini

Scuola di Cultura Cattolica

"Vitalità perenne di Roma,,

Oggi, alle 17.30, nella sala di via Treppo 5, il dott. prof. M. Dal Pra di Vicenza, libero docente universitario, parlerà della «Vitalità perenne di Roma». Ingresso libero, aula riscaldata.

Festa all'Asilo di S. Osvaldo

Durante l'annuale festicciola che rallegrerà oggi i bambini dell'Asilo Infantile di San Osvaldo, saranno distribuiti panini di prosciutto e panettone dono personale di S. E. il Prefetto.

Consegna del Crocifisso a un Missionario in Cina

Venerdì prossimo, solennità dell'Epifania nella Chiesa del Carmine S. E. l'Arcivescovo benedirà e consegnerà il Crocifisso a Padre Gio Batta Collini dell'Istituto missioni estere di Parma che presto raggiungerà il suo posto di missione in Cina.

La funzione, avrà luogo alle ore 15 presso la tomba del B. Odorico Interverrà la «Schola cantorum» del Seminario.

Il ritorno in Germania degli operai dopo le ferie

L'Unione fascista lavoratori industria comunica:

Si avvertono gli operai interessati che hanno usufruito della concessione delle ferie loro fatta dalle aziende industriali germaniche che la loro partenza per rientrare in Germania è fissata fra i giorni 6 ed 8 corrente gennaio. E pertanto essi dovranno rivolgersi alle delegazioni di zon., od agli uffici intercomunali della Unione per conoscere il giorno e l'ora di partenza dei treni.

Raduno in caserma dei Vigili urbani

In omaggio ad una vecchia simpatica tradizione di fine d'anno, tutti i vigili — liberi dal servizio — del Corpo di Polizia Municipale si ritrovavano ieri sera nella sala delle riunioni della Caserma di via Beato Odorico da Pordenone.

Lieta e cameratesca riunione, durante la quale l'Ispettore cav. dott De Poloni ha porto ai militi tutori dell'ordine pubblico e della osservanza della legge, il saluto del Podestà e rivolgendo loro un vivo elogio per la comprensione e per le diligenza usate nell'adempimento del non facile compito, elogio che va al comandante, ai graduati ai vigili tutti. Il dott. De Poloni, ha aggiunto il personale compiacimento ed il più fervido augurio.

Due biciclette rinvenute

Sono state depositate all'Economato municipale due biciclette rinvenute abbandonate delle quali una da donna in poco buono stato e priva del carter, l'altra da uomo è di marca «Legnano».

IL GIORNO

Domenica, 1° gennaio (1-364) Circoncisione di N. S.
Domani: lunedì, 2 gennaio (2-363) S.S. Nome di Gesù

NOTE STATISTICHE del giorno 30 dicembre XVII

Emigrati n. 27; immigrati n. 14; ricoveri ospedalieri n. 7; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. — certificati rilasciati all'Uff. Demografico n. 161; libretti di lavoro a minorenni n. —; libretti di lavoro a maggiorenni n. 1; operai collocati al lavoro n. —.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 31: temperatura massima 3 alle ore 13: temperatura minima —3.6 alle ore 7.50.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri: La depressione dell'Europa nord-occidentale permane stazionaria sul mar di Norvegia ed influenza quasi tutta l'Europa settentrionale e centrale, congiungendosi attraverso le regioni danubiane, alla depressione interessante la parte centrale e orientale del bacino mediterraneo che presenta nuclei di minimo sul Tirreno, sul basso Adriatico e sull'Egeo.

Alte pressioni sull'Europa nord-orientale e sulla sud-occidentale.

Sull'alta Italia e su parte della media si ha predominio di masse d'aria di origine artica, mentre sul medio e basso bacino tirrenico si intensifica l'afflusso di correnti di aria più calda.

Situazione generale del tempo sull'Italia: Variabile con annuvolamenti frequenti e precipitazioni sparse ma con tendenza a miglioramento sulle regioni centrali. In peggioramento sulle regioni meridionali. Condizioni discrete sulle regioni settentrionali

FARMACIE APERTE

Oggi domenica, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Aris, via Pracchiuso — Filipuzzi, via del Monte — Manganotti, via Poscolle — Viviani, via de Rubeis — Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

IN CUCINA

Dolce «Svelto». - Unire a del mascherpone, zucchero quanto basta e caffè in polvere, macinato fino. Lavorarlo un po' e versarlo in uno stampo coperto con savoiardi inzuppati in liquore e mettere in ghiaccio

CONSIGLI UTILI

Si scacciano sorci dalle abitazioni mettendo della canfora nei buchi dei loro nascondigli.

Tortine. - Si staccano facilmente dalla forma se questa si mette qualche tempo su un panno bagnato.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi. Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; vitello alla genovese contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno, Ore 8.30, 13, 20, 23: Giornale radio — 16.45: Notizie sportive — 19.40: Notizie sportive.

Stazioni I. programma, alle ore 17 Ritmi e canzoni — Stazioni III programma, alle ore 16.30: Trasmissione fonografica dell'opera «Fedora». — Stazioni II programma, alle 17: Trasmissione dal Teatro Adriano del Concerto sinfonico dell'orchestra della R. Accademia di S. Cecilia.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: «Le regioni d'Italia», concerto diretto dal m.o Fernando Previtali. — 22.25 circa: Canzoni napoletane (dischi). — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: «Sì», operetta in tre atti di Carlo Lombardo; musica di Pietro Mascagni. — Indi musica da ballo

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 19: Quintetto campestre. — 20.30: Canzoni moderne, orchestrina ritmica con il concorso di Anna Boldatini, Giulio Benassati e Enrico Salomone — 21: La «cavalcata del Cervino», scena di R. Marengo. — 21.15 circa: Musiche descrittive e danze per violino e pianoforte. Duo Luciana e Margherita Gabrici.

Domani alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Cantiamo e balliamo. Orchestrina ritmica — 22: Concerto del pianista Claudio Arrau. — 23.15 Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Terzo concerto del ciclo sinfonismo italiano contemporaneo. — 22.15 circa: «Chiaro di luna in Olanda»; un atto di Alessandro De Stefani.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.30: Nella vetrina della melodrammatica. — 20.30: Concerto diretto dal m.o Mario Gaudiosi col concorso del soprano Mina D'Albone. 21.30: «...autografo», scherzo di Foreg. — 21.45: Ritmi e canzoni.

Conferenza al Cantiere di Monfalcone

Invitato espressamente, l'avvocato Bressani, l'altro giorno si è recato al Cantiere di Monfalcone Ivi ha tenuto una seconda conferenza agli operai, nel teatro della Marcelliana. Trattò del Papa e fu ascoltato con interesse vivissimo ed invitato per un'altra conferenza in gennaio

Le disgrazie

L'undicenne Luigi De Michielis di via Trieste, giocando riportava una ferita lacero contusa all'indice della mano sinistra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

— Pure al dito indice della mano sinistra, il piccolo Cesare Liberale di tre anni dimorante in via Larga riportava anch'egli giocando una ferita giudicata guaribile in una decina di giorni.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - FRIULANOMANIA - Rivista comico-coreografica di A. Miani e C. Serafini - Mattinata ore 15.30, - Sera ore 21.

ODEON - (Cinema e Varietà). Schermo: DUE NELLA FOLLA, divertente commedia di amore con John Bennett e Joel Mac Crea. Scena: «Riviste comiche Polidor» rappresenterà «La vita comincia... oggi» novità in 16 quadri di Ricca e Marchionne. Ore 14.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - LA DAMA BIANCA Film comico divertentissimo, con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Enrico Viarisio. Successo. Ore 14.

IMPERO - IL CONVEGNO DEI CINQUE. Emozionanti e romanzesche avventure d'amore e di banditismo, con episodi di grande eroismo. Novità di successo interpretata da Victor Mac Laglen. Ore 14

CECCHINI - CHERI BIBI L'EVASO. Capolavoro d'avventure tratto dal celebre romanzo di Gaston Leraux, con Marcel Dallo, Suzet Mais. Novità. Ore 14.

REX - CASTELLO IN FIANDRA. Brillante lavoro musicale interpretato magnificamente dalla celebre cantante Marta Eggerth. Successo. Ore 15.30.

S. GIORGIO - IL DOTTOR ANTONIO. Una storia d'amore, d'avventure e di poesia. Con Maria Gambarelli, Ennio Cerlesi, Mino Doro, Lamberto Picasso. Successo.

DOPOL. FERROVIARIO - CERCASI SEGRETARIA. - Dramma passionale con Jean Arthur e George Brent. - Successo. - Ore 14.

TRATTENIMENTI

DOPOLAV. LAVORATORI COMMERCIO - Questa sera alle ore 21, grande trattenimento danzante.

SALA OLIMPIA - Oggi dalle ore 14.30 alle 20, abbonamento L. 2. - Ore 20 con orchestra. Servizio tram fino alla sala

DOPOLAVORO CHIAVRIS Questa sera alle ore 20,30 ballo con orchestra.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

IL FRIULI

nel XIII Congresso Geografico italiano

Alla distanza quasi di un secolo dall'apparire in Friuli di una opera classica sulla regione e cioè della «*Storia Fisica del Friuli*» scritta da Giuseppe Girardi, si svolgeva nel mese di settembre 1937 a Udine e a Gorizia il XIII Congresso Geografico Italiano, di cui ora sono apparsi in una bella e ricca edizione gli atti (1). Nell'ultimo secolo gli studi geografici hanno fatto un grandissimo passo, anche per opera di insigni studiosi friulani, e l'opera del Girardi si può ritenere in gran parte superata dai lavori contenuti nella recente pubblicazione, però se anche gli strumenti di lavoro si sono maggiormente affinati, se la messe delle ricerche è aumentata in proporzioni quasi astronomiche, se i passi compiuti nei campi del sapere sono stati veramente grandi e meravigliosi, per le mete raggiunte la classica opera apparsa prima del nostro risorgimento nazionale e gli studi dell'ultimo Congresso, per quanto riguarda il Friuli, sono intonati allo stesso spirito ed alla stessa convinzione di considerare — come la scienza lo dimostra — il Friuli una unità etnica e geografica indissolubile con le altre regioni d'Italia.

* * *

Il XIII Congresso ha avuto le stesse finalità e la stessa organizzazione usate per il dodicesimo dedicato allo studio della Sardegna, infatti nella circolare d'invito il Comitato, dopo aver illustrate le ragioni della nuova organizzazione dei Congressi Geografici Nazionali affermava che si era ritenuto opportuno indire il Convegno in Friuli, per lo studio di questa regione «*che la natura ha fatto territorio di confine e assai varia di forme e di fenomeni i quali hanno ognora suscitato la passione indagatrice degli studiosi*». Ed aggiungeva: «*non senza una ragione profonda insita nella natura regionale, la terra friulana è stata madre di un eletto numero di ricercatori, tra i quali per alta e sicura fama, emergono due geografi, Giovanni e Olinto Marinelli. Perciò la riunione Friulana significherà anche omaggio alla memoria di due tra i più insigni Maestri che vanti l'Italia*». Continuava poi, ancora la circolare, delineando a grandi tratti certe caratteristiche della regione: «*La varietà delle stratificazioni geologiche, che vanno dal paleozoico all'attuale e che si rispecchia pure nelle forme del terreno e nei caratteri dell'idrografia, la composizione della flora e della fauna, il singolare dialetto e la stessa storia più antica come più recente, fanno il Friuli una delle più interessanti regioni d'Italia*».

Quindi data questa caratteristica della regione studiata nelle varie sezioni del Congresso, non è da meravigliarsi per la varietà delle relazioni e per la ampiezza di esse interessanti la geografia del Friuli in tutti i suoi più vari aspetti: storica, politica, antropica, economica, agraria, fisica, biologica ecc.

Il centro degli studi è dato dalla fisonomia agraria del Friuli; infatti essendo la regione schiettamente agraria, e si può dire quasi esclusivamente agraria, si sono studiati tutti i problemi del Friuli dal punto agrario, anche perchè esso oggi presenta il fulcro di tutta la nostra ricchezza locale. La parte climatologica, idrica e geodetica hanno avuto un grande sviluppo, una ampia e dettagliata carta agraria, dovuta al dott. Comel, completa questa parte di studi i quali precedono e preparano nel campo delle applicazioni quella relazione sulla Bonifica della Bassa che è un vitale problema per la popolazione della regione. Tanto vitale e sentito che dopo la relazione Mori-Feruglio è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno propugnante: «*che la Bonifica del Friuli, voluta dal Regime Fascista quale espressione sentita nel più largo significato umano degli urgenti bisogni ambientali e di carattere politico sociale, venga portata a totale compimento secondo il tracciato programma per la completa redenzione del territorio*».

* * *

Apprendiamo dalla discussione di questo congresso che l'inclusione della Provincia di Udine nella Venezia Giulia ha trovato altissime approvazioni, ma tuttora nelle pubblicazioni ufficiali si continua a includere la nostra Provincia nel Veneto, nonostante che i geografi siano tutti del parere di dover includerlo nella Venezia Giulia.

Il Friuli come regione, per la sua storia e per la sua fisonomia etnica occupa poi un'altra notevole parte delle relazioni che si sono svolte in seno al Congresso, nel quale si sono avute varie discussioni al proposito.

Il prof. Angelo Lorenzi ha pronunciato il discorso inaugurale su «*Il Friuli come regione naturale e storica*» studiando come quella spiccata fisonomia unitaria del Friuli, anche attraverso la sua spartizione, si è mantenuta nonostante tutte le vicende costituendo una unità spirituale, che nè i secoli nè le invasioni, nè le vicende di una snazionalizzazione metodica hanno potuto incrinare: unità che è schiettamente italiana: italiana spiritualmente e quindi anche politicamente. La sintesi presentata dal prof. Lorenzi necessariamente schematica è quindi non assente da lacune e con certi punti di vista oggi discutibili alla luce della moderna storiografia; però l'assunto fondamentale del discorso costituisce una tesi sempre sostenuta da tutti gli scrittori della nostra regione rivendicanti al Friuli in tutti i secoli, il suo carattere particolare di regione italiana. Le stesse isole linguistiche, formatesi nella regione, che erroneamente nella discussione al congresso vennero definite alloglotte (erroneamente perchè si tratta di isole linguistiche ladino tedesche o ladino slave a carattere dialettale) sono una riprova della fisonomia unitariamente italiana del Friuli.

Se da queste comunicazioni, in complesso risalta un fatto: e cioè la poca importanza industriale del Friuli. Per quanto con la larghezza concessa per gli altri problemi era da augurarsi anche uno studio della nostra regione dal punto di vista industriale e commerciale Con una relazione sulla fisonomia industriale si avrebbe potuto avere una ampia esposizione con particolare rilievo alle risorse del suolo e sarebbe stato opportuno un esame delle ragioni per le quali il Friuli, nonostante la laboriosità della sua gente, la notevole forza idrica, e la buona consistenza patrimoniale, non abbia sinora potuto affermarsi particolarmente nel campo industriale La fisonomia commerciale della regione invece ha avuto un largo contributo solo per quanto riguarda la attrezzatura della viabilità.

Non sono mancati anche importanti studi statistici, importanti ed interessanti perchè sul movimento demografico apprendiamo che durante l'invasione del 1817-18, un quinto della popolazione abbandonò il paese e dal punto di vista economico apprendiamo che la ricchezza del Friuli nel dopo guerra è diminuita, alla luce della misura monetaria, di un 20%

Il Congresso poi ha voluto onorare la memoria del nostro grande geografo Olinto Marinelli: maestro di varie generazioni di geografi ed illustratore geniale della nostra regione.

Pil.

(1) Consiglio Nazionale delle ricerche - Atti del XIII Congresso Geografico Italiano (dal 6 al 12 settembre 1937 XV) - Udine, Tip. Del Bianco 1938 XVI.

Cronaca mesta

Funebri Marini

Ieri mattina giungeva da Tricesimo la salma della compianta signora Luigia Pittini-Marini, colà spentasi dopo penosa malattia. Donna di elette virtù, di sentimenti elevati lasciò di sè fra quanti ebbero modo di conoscere ed apprezzare le sue doti, vivo e profondo rimpianto. La salma è giunta, a mezzo dell'auto funebre, alle ore 11 sul Piazzale 26 Luglio; nel vicino Tempio-Ossario seguivano le esequie semplici e poi si riformava il corteo composto di numerose signore e signorine, di amici e di conoscenti d. famiglia. Fra le corone inviate notavansi quelle della famiglia, della figlia Loly, di Dina Piero Giannino e Luciano, di Giorgio e Paolo alla zia, dei colleghi e colleghe della figlia Loly, della famiglia Marpillero, di Donatella Fiacchi, di Pippo e Maria.

Dal Tempio Ossario la salma veniva accompagnata al Camposanto per essere ivi tumulata in luogo riservato. Alla famiglia, vivissime condoglianze.

Funebri Pietro Sartoretti

A 65 anni si è spento Pietro Sartoretti, figura assai nota in città e stimato per le sue doti di animo aperto e generoso; egli era stato per molti anni proprietario dell'antico Albergo «Alla Torre di Londra» già esistente in via Mercatovecchio La morte lo coglieva dopo breve malattia.

Parenti ed amici sono convenuti ieri alle ore 14 in via Grazzano per le onoranze alla salma. Le insegne religiose ed il clero precedevano il carro funebre, dal quale pendevano le corone e mazzi di fiori inviati dalla cognata Maria, dai nipoti Tea, Oreste e Nelda; da Ady Fogolin e famiglia; da Tonini e famiglia; dalla famiglia Plussi. Sulla bara posava un cuscino di fiori affettuoso omaggio della moglie e del figlio Reggevano i cordoni gli amici del defunto: Gaetano Colpi Giovanni Battista Castiglioni; Luigi Piccoli e Rodigido Angelini Seguivano la salma i famigliari ed i parenti, quindi una rappresentanza dell'Associazione degli uomini cattolici della parrocchia di San Giorgio, molti cittadini e signore in gramaglie.

Le esequie sono state celebrate nella chiesa di San Giorgio, quindi la salma veniva accompagnata al Camposanto per la sepoltura. Alla famiglia condoglianze.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente comunale di assistenza: Per onorare la memoria di Edvige De Piero: Uberto Magistris lire 10 Per onorare la memoria di Anna Tami Benz: contesse sorelle Sbrojavacca lire 50.

Per una povera famiglia: Per onorare la memoria dell'avv. Giovanni Levi: prof. Bianca Angeli lire 20.

All'Ente comunale di assistenza di Tolmezzo: Per onorare la memoria di Zaira Bevilacqua madre della Rinaldi: Olga e Paolo Masieri lire 50.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Mario Tosoni: Giuseppe Verettoni, L. 10.

All'Ente Comunale di Assistenza — Per onorare la memoria di Vincenzo Mauro: Idanna Abignente, lire 20 (anzichè in memoria di Vincenzo Liccaro come pubblicato il 28 corrente).

Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Gino Tonini: Catina e Federico Valentinis lire 20.

Altre offerte

Alla Cucina Popolare. — In memoria della marchesa Elena Morozzo della Rocca Muzzatti (per buoni da distribuirsi ai poveri): Giuseppina Perusini Antonini L. 30.

Al Rifugio «Bambino Gesù». — S. E. l'Arcivescovo L. 200, Mons. Vicario Generale 50. — Le Patronesse i. pranzo di Natale, I farmacisti dottori Anis, Asquini, Beltrame, Colutta, Commessatti, Conti, Dall'Acqua, Pandolfi, Pulcher, Trebbi hanno offerto olio di merluzzo ed emulsione Scott.

Alle Orfanelle di Via Rivis — In memoria di Giuseppina Bortoluzzi [illegible] Cattaruzzi: dott. Arminio Canteni e famiglia L. 25, Giovanni Bulfon 5, Domenico Piaino 5, Augusto Zozzolari 5, co. di Caporiacco 5, Giov. Battista Corallo 5, Mario Castelletti 5, Gino Gallina 5, Italico Bergamasco 2, Antonio Facchin 2, Umberto Mattioni 5.

Alle Dame di Carità (Parrocchia della B. V. delle Grazie). — Per onorare la memoria di Anna Tami Benz: Bice Comelli e Inea Picecco offrono L. 20 ciascuna; Eugenia Tavasani Migliorini in memoria della signorina Atenaide Vatta, L. 10 e Ida Visentini per festeggiare la nascita d'una nipotina L. 10.

TEATRO

«Friulanomania»

Armando Miani e Carlo Serafini hanno senza dubbio ben meritato gli applausi che il pubblico numeroso intervenuto al Puccini ha loro rivolto, per le due orette di spensieratezza trascorse a «Friulanomania» saporita e brillante sintesi di vita cittadina e di folclore friulano, veduta sotto tutti gli aspetti; quello satirico compreso, spesso con commento musicale per di più. La rivista, che senza essere... per fortuna, uno spettacolo d'arte, ha interessato e convinto anche per la gustosa ed appassionata interpretazione di Carrara, di Zaneto Sburtul (Serafini), di Edda Galli, di Nita Oris oltre che per le coreografie del balletto friulano di Remanzacco, si è particolarmente imposta per le battute satiriche su cose e tipi della città che tutti conoscono e che perciò da sole sono state la chiave del successo Così teoldamente sono stati narrati gli ultimi pettegolezzi e le assolute novità udinesi: così gli spettatori allibiti si sono visti invitare alla effimera gloria... di partecipare attivamente alla recita, così i desideri più riposti si sono portati alla luce di una ribalta... Lo spettacolo un ne è stato completato da una ottima messa in scena, da un indovinato commento orchestrale diretto da... Armando Miani, da un virtuoso duetto di fisarmoniche che per ovvii motivi hanno eseguito musiche tutt'altro che nostrane In conclusione la serata è stata molto lieta ed ha... gustosamente concluso gli ultimi momenti del 1938 Oggi lo spettacolo viene ripetuto in mattinata ed in serata, rispettivamente alle ore 15.30 ed alle 21.

Camza

Cividale

Pubblicazione di ruoli

All'albo pretorio del Comune sono in pubblicazione per un periodo di giorni otto i ruoli dei contributi dovuti da ditte per rimborso eccedenze importi corrisposti in più in conto danni di guerra. Gli interessati potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio

Trovasi depositato presso l'Ufficio comunale, il ruolo del contributo integrativo di utenza stradale, suppletivo I. serie 1939 per l'anno 1938 e precedenti reso esecutorio da S. E. il R. Prefetto

I contribuenti iscritti sono obbligati a pagare presso la Esattoria Consorziale di Cividale il detto contributo integrativo, in quattro rate uguali, scadenti il 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno e 10 agosto 1939; in caso di mancato o ritardato pagamento dovranno sottostare alle multe di legge.

Avverso le risultanze del ruolo i contribuenti possono ricorrere a sensi dell'art. 233 del T. U. 14 settembre 1931 n. 1175.

Infortuni

Luigi Butera di Giuseppe di 33 anni, manovale, alle dipendenze della Società Italcementi, addetto alla Cava di Tarcetta, mentre attendeva al carico di un vagonetto rimaneva colpito accidentalmente alla gamba destra da un pezzo di marna che un suo compagno di lavoro stava staccando. Ricortava una contusione tibio tarsica giudicata guaribile in giorni 15

— Valentino Zoppolo fu Valentino, di 55 anni, manovale, alle dipendenze della stessa Società, mentre spingeva un carretto carico di sacchi, scivolava e rimaneva preso con le mani fra il terreno e le stanghe del carretto stesso, producendosi ferite lacero contuse al primo e secondo dito della mano sinistra e al secondo dito della mano destra. Giudicato guaribili in giorni 10.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Max Chittaro, sita in Corso Vittorio Emanuele.

FAEDIS

Sciatori a Canebola

Gli sciatori dell'udinese, che per qualunque motivo non possono frequentare i lontani ed attrezzati campi di sci, trovano il loro naturale campo di esercizio a pochi chilometri della città, raggiungendo in un'ora di bicicletta più messa a piedi le ampie e riparate distese di neve di Cappella S. Antonio, a pochi minuti da Canebola. La neve è abbondante ed ottima e il paesaggio molto attraente. Per favorire gli amanti della neve il Dopolavoro di Canebola ha istituito un servizio di ristoro e di alloggio presso la propria sede, da dove gli sciatori possono raggiungere le magnifiche piste in meno di un quarto d'ora.

Pordenone

Nel Fascio

L'altra sera, nella sede di Palazzo Badin, si è riunito il Direttorio del Fascio di Combattimento.

Il Segretario Politico ha riferito ampiamente sull'attività svolta ed ha impartito direttive per l'attività da svolgere con particolare riferimento alle Organizzazioni dipendenti dal Dopolavoro e della Gil.

Il Segretario amministrativo ha dato relazione sulla situazione patrimoniale del Fascio.

Il Direttorio ha quindi dato parere favorevoli su altri argomenti.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

La Befana fascista

La Befana fascista verrà distribuita al mattino del giorno della Epifania alla Casa della Gil. Tutte le famiglie interessate riceveranno apposito biglietto d'invito a presentarsi per il ritiro del pacco. Al Fascio Femminile ferve il lavoro per la preparazione dei pacchi che saranno quest'anno ancor più numerosi e più forniti che di consueto; vi sarà anche, dono oltremodo gradito e significativo un ritratto del Duce per ogni pacco.

La Cassa di Risparmio al Fascio Femminile

Un gesto degno di essere segnalato per la sua nobiltà e quello compiuto dalla Cassa di Risparmio di Pordenone, che a mezzo del direttore rag. Enrico Pilosio ha fatto pervenire al Fascio femminile lire 500 per le opere di beneficenza che esso svolge in armonia con le direttive del Regime.

La Segretaria porge vivissimi ringraziamenti.

Festa di beneficenza

Apprendiamo con compiacimento l'iniziativa di indire a Pordenone ai primi di febbraio un ballo della Croce Rossa Italiana in collaborazione col Fascio femminile, a favore della suddetta Istituzione e delle opere Assistenziali del Partito.

Pro culle povere

In occasione di un lieto evento la signora Sofia Terrosi Vagnoli Flora ha offerto lire 20 alle culle povere del Fascio femminile.

Ringraziamenti.

Le funzioni religiose

Oggi in tutte le chiese cittadine avranno luogo le funzioni religiose di capodanno: oltre alle consuete funzioni domenicali ai Vesperi sarà cantato il «Veni Creator» per impetrare un anno fecondo di grazie.

In Duomo alla messa solenne terrà un discorso di circostanza il prof. don Guglielmo Fratta del Seminario Vescovile.

Adunata dei contraerei

Il Comando della Milizia Contraerea rammenta alle Camicie nere dipendenti che nel corrente gennaio sono state fissate le seguenti adunate: domenica 8 manipolo De Roja; domenica 15 manipolo Boer; domenica 22 manipolo Grandis.

I convocati dovranno trovarsi nella domenica loro fissata, in sede (Piazzale della Pescheria) per le ore 8 indossando la Camicia nera.

Turno delle Farmacie

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia Fabbro posta in Corso Garibaldi che farà servizio fino a sabato p. venturo.

Venerdì 6, festa dell'Epifania, rimarrà aperta nel pomeriggio la farmacia Veroi posta in Corso Vittorio Emanuele.

Beneficenza

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: lire 50 prof. Gustavo Pisenti; co. Silvia di Porcia un pacco di indumenti.

All'Istituto Femminile di S. Giorgio offrirono lire 25 Monica Barutti Torres, lire 20 N.N.

I fuochi dell'Epifania

Il 5 gennaio, alla sera, nelle campagne pordenonesi verranno accesi i tradizionali fuochi. Dalla direzione che procederà il vento gli agricoltori usano trarre gli oroscopi per il raccolto dell'annata che si inizia.

In precedenza ai fuochi in tutte le parrocchiali cittadine saranno cantati i primi Vesperi e verrà impartita la benedizione all'acqua, al sale, ed alle frutta.

Stato Civile

Movimento dello stato civile dal 23 al 29 dicembre 1938 XVII:

Nati vivi: Maschi 5, femmine 6. Totale 11.

Pubblicazioni di matrimonio: Vittorio Brusadin con Zanella Agostina, Gino Toffolo con Del Ven Angela, Enrico Dal Cin con Teresa Pagotto, Vittorio Piccinin con Dina Piccinin, Eliseo Coral con Alma D'Angelo.

Matrimoni celebrati: Emilio Fur chet con Enrica Carlot, Pietro Donadel con Arnilda Sovran, Luigi Turrin con Ida Gerarduzzi Novilio Pignaton con Lucia Pillon. Gio Batta Camerotto con Enrica Copetti. Gio Batta Fabbro con Giuseppina De Franceschi, Loris Del l'Arese con Teresa Santin.

Morti: Anna Forniz fu Giacomo di 34 anni. Adelaide Brusadin fu Gioachino di 63 anni Giovanni Caverè di Alessandro di 19 anni da Azzano Decimo Fiorello Bardiziol fu Luigi d 31 anni da Fiume Veneto, Domenico Crozzoli fu Pietro di 31 anni da Tramonti di Sopra

Riassunto settimanale: Nati vivi 11, matrimoni celebrati 7, morti 6.

Grave lutto

La famiglia del prof. Angelo Simonetto, direttore Artistico della Ceramica Galvani è stata colpita da un gravissimo lutto con la perdita della piccola Maria Pia Loly di appena tre anni e mezzo.

Al camerata prof. Simonetto ed alla sua gentile consorte le nostre più vive e sentite espressioni di cordoglio

Ladro di biciclette colto sul fatto

Il giovane avanguardista Bruno Gaudenzio di Umberto di 17 anni, abitante con la famiglia in viale Grigoletti mentre stava per rientrare in casa si accorse che un malintenzionato si avvicinava alla bicicletta che era stata lasciata fuori della sua abitazione da un amico che si era recato a trovarlo. Il giovane ed animoso avanguardista saltò addosso al ladro, certo Eugenio Fantin di Eugenio, noto pregiudicato da Sarone di Caneva, e lo trattenne fino a che richiamati dalle sue grida sopravvennero il vigile municipale Pecoraro e la guardia di finanza Luciani, che provvidero ad assicurare più saldamente il mariuolo consegnandolo alla Benemerita.

Incontro calcistico

I nostri ragazzi sono stati vittima domenica scorsa a Udine della più nera sfortuna, di qualche errore (che non ci voleva proprio!) del portiere, e del disgregamento seguitone nella compagine nero-verde non avvezzati ancora (data forse la giovanissima età di alcuni dei componenti) a tener duro nonostante tutto.

La partita odierna con la triestina non è certo di quelle da prendersi alla leggera i nero-verdi sanno benissimo che niente è compromesso anche se la posizione in classifica non è delle più brillanti. Vi sono ancora tante partite da disputare, e la squadra, un pò rimaneggiata, promette di avere acquistato il mordente necessario a tener fronte a qualsiasi avversario Oggi bisogna affrontare l'ostacolo triestino facendo appello a tutte le proprie risorse fisiche e morali, siamo sicuri che i nero-verdi daranno fondo a tutte le loro energie, e perciò non ci sentiamo di rinunciare senz'altro all'idea della vittoria sui forti cadetti alabardati.

ZOPPOLA

Pro Befana fascista

La signora Anna Garlati Muzzo, che ha lasciato in questi giorni la scuola, ha voluto suggellare la sua lunga carriera di valorosa insegnante, offrendo al locale Comando Gil pro Befana fascista cento lire.

Il bel gesto, che è uno dei tanti della sua vita, ha riscosso il plauso dei colleghi che l'ebbero cara collaboratrice e sopratutto della popolazione che la circonda di grande stima e viva simpatia.

Sacile

Inaugurazione del locale per ammasso cereali

Alle ore 14 del 30 dicembre u. s. venne inaugurato dal Consorzio Agrario Cooperativo, il nuovo vasto locale in località Campo Marzio ad uso deposito cooperativo dei cereali che si raccolgono nei Comuni di Sacile, Brugnera, Budoia, Caneva e Polcenigo.

Accoglieva gli ospiti il cav. Zanetti, vice presidente del Consorzio Agrario di Sacile in sostituzione del presidente assente co. Carlo Brandolin d'Adda. Dopo una visita ai vastissimi locali, messi a nuovo dai consorziati, che vennero benedetti dal nostro Arciprete M. D. Antonio Santin, i convenuti, fra i quali notammo il direttore del Consorzio Enti Agrari del Friuli; il nostro Podestà coi Podestà dei Comuni sunnominati; il nostro Segretario Politico del Fascio; il comm. Zancanaro; il cav. Granzotto; il cav. Stievano; il Segretario capo del nostro Comune; il geom. Bailiano e tanti altri, vennero trattenuti a un rinfresco.

Parlò per primo il cav. Zanetti presentando al cav. dott. Astori un telegramma del presidente co. Carlo Brandolin d'Adda e portandogli il saluto del Consiglio di amministrazione, presente al completo, e dei soci tutti del Consorzio Agrario di Sacile per la sua opera fattiva e facendogli i migliori auguri per la sua nuova residenza di Milano dove è stato chiamato a disimpegnare un ufficio molto importante.

Seguì il Podestà di Sacile, ringraziando il dott. Astorri per quanto aveva fatto per il bene del paese. A entrambi rispose il dottor Astori assicurando che, pur andando a Milano, non dimenticherà il Friuli e sarà ben lieto di dare la sua opera per questa terra nobile e generosa. Sacile, ch'è tanto meritevole di considerazione, da lui sarà tenuta sempre presente.

La bella riunione si sciolse col saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Consulta comunale

Ieri l'altro sera alle ore 20.30 nella sede municipale si riunì per la prima volta la Consulta per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Polidor al «Zancanaro»

Domani sera lunedì, alle ore 21.15 al Teatro Zancanaro, esordio della Primaria Compagnia di Riviste del Teatro comico «Polidor» col celebre artista cinematografico Sarà data la super-rivista comica in due tempi e 14 quadri di Marchionne-Ricca e Guillaume: «Sono nate due stelle», il balletto 9 Balletto d'Andria, le bellissime danzatrici Ungaro-Tedesche e numerosi numeri di eccezione.

Veglia accademica

Prossimamente daremo i dettagli della tradizionale Veglia Accademica che quest'anno si annuncia superiore a tutte le precedenti, per gli addobbi, per i suoi numeri di sorprese e per quanto altro occorra per renderla una festa di gran classe.

BASILIANO

Benemerito della Gil

Dall'ordine del giorno federale della Gil di Udine del 18 corr. apprendiamo che al concittadino cav uff. Giovanni Modotti, R. Ispettore scolastico a riposo, è stato conferito il diploma di benemerenza di 2° grado con diritto a fregiarsi della medaglia d'argento rilasciata dal Ministero dell'Educazione Nazionale, benemerenza acquisita per la proficua attività svolta in favore della Gioventù Italiana del Littorio

Tesseramento al Dopolavoro

Si porta a conoscenza dei dopolavoristi che l'accesso agli spacci ed ai ritrovi è condizionato al possesso della tessera A. XVII. Detta tessera potrà essere ritirata presso il Dopolavoro Comunale e le sedi frazionali.

Pro assistenza

Sono pervenute all'E.C.A. le seguenti offerte: Serafino Romano L. 10 e dott. Lancerotto L. 10.

I calciatori a Postumia

Il nostro undici oggi si porterà a Postumia per misurarsi con quella compagine calcistica.

Entrambi le squadre in questi ultimi incontri hanno dato segno di ripresa e mentre i locali hanno ottenuto sul campo di Pieris un buon pareggio e sul terreno amico battuto il forte undici del Littorio di Fiume il Postumia ha sconfitto la forte compagine di Spilimbergo ed ha perso malamente a Tricesimo sciupando un rigore.

Il compito dei bianco-neri non sarà quindi dei più facili, poichè l'incontro sarà incerto quanto mai nel risultato e la lotta sarà vivissima sino agli ultimi minuti di giuoco

Le innovazioni apportate ultimamente nel nostro undici lasciano bene a sperare.

Le riserve a Codroipo

Anche i rincalzi della locale associazione calcio non rimarranno oggi inoperosi. Si porteranno a Codroipo per incontrare quella compagine della Gil che si è iscritta al campionato friulano S. P. della stagione corr. Anche qui sarà battaglia aperta.

MORTEGLIANO

Mostra di lavori

Il giorno di Natale si è aperta in questa scuola femminile di lavoro una interessante mostra dei lavori compiuti dalle alunne durante il passato anno. Nella esposizione tanto bella mostra di sè eleganti e fini lavori di ricamo, di biancheria, di vestiti vari da uomo e da donna, graziosi corredini di bambini, lavori a maglia di ogni genere, ecc È una documentazione preziosa di quanto nella Scuola s'insegna sotto la paziente direzione delle brave Figlie della Carità, le quali alla Scuola, come all'Asilo, dedicano con intelligenza d'amore tutta la loro instancabile attività.

La Mostra resta aperta fino a domani 2 gennaio ed è visibile gratuitamente nelle ore del giorno.

TEOR

Nell'Ente di assistenza

Sotto la presidenza del Podestà si sono riuniti gli amministratori dell'E. C. A. per trattare vari argomenti. E' stato deciso che l'assistenza invernale, con distribuzione agli indigenti di pane e minestra, abbia inizio domani 2 gennaio. Di detta assistenza beneficieranno circa 164 persone distribuite in 84 famiglie.

* * *

Il comm. dott. Luigi Zanon, segretario generale della Provincia, ha elargito a favore dell'Ente Comunale di Assistenza la somma di L. 150 per onorare la memoria della sua figliola Giuseppina. L'Ente ringrazia.

Befana fascista

Da oltre due mesi le donne fasciste, sotto la direzione della Segretaria Brigida Castellani, stanno attivamente lavorando per la confezione di indumenti invernali per i poveri. Il numero dei pacchi vestiario che saranno distribuiti il 6 gennaio p. v. sarà di gran lunga superiore a quello dello scorso anno Tributiamo un vivo elogio al locale fascio femminile per le sue volonterose prestazioni a beneficio delle persone disagiate.

PASIAN di PRATO

Nel Fascio

Con recente provvedimento il Segretario Federale ha nominato il camerata Gelindo Silvestri Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Pasian di Prato, in sostituzione del camerata Luigi Cuttini Podestà.

Il Segretario Federale ha inviato al camerata Cuttini un vivo ringraziamento per la fattiva opera svolta e per la valida collaborazione offerta oltre due anni nella reggenza del Fascio.

Il camerata Cuttini lascia così la carica di Comandante della Gil dopo aver dato la sua appassionata attività per 12 anni, alle organizzazioni giovanili da lui fondate nel nostro Comune, meritandosi ora lo elogi del Comandante Federale

Nel Comune

Con recente decreto, S. E. il Prefetto ha nominato il camerata squadrista Giovanni Covre delegato podestarile. Il nostro saluto augurale

Sabato fascista

Ieri alle ore 14 sono state riprese le consuete istruzioni del sabato fascista a tutti i reparti della Gil ed ai premilitari.

Si invitano i giovani ad intervenire all'adunata di sabato prossimo recando le sei lire per il versamento della quota tessera dell'anno XVII.

Beneficenza

Per amichevole definizione vertenza, don Luigi Princisgh, parroco di Pasian di Prato, versa lire 200 all'Asilo e lire 200 al Fascio per divise Balilla.

Palmanova

Benefica iniziativa della Gil

Oggi, 1. gennaio a cura del comando della GIL, come è già stato già per le scorse feste natalizie sarà imbandito nel palazzo delle Scuole elementari un pranzo al quale parteciperanno i bimbi poveri del nostro Comune. Queste benefiche iniziative, organizzate sempre dai solerti dirigenti della Gil, incontrano la simpatia di tutti i cittadini, che non mancheranno di porgere il loro aiuto per la loro continuazione.

Ferimento accidentale

Mentre era intento a spaccare delle legna, l'agricoltore Remigio Condarin di Gio Batta, di 29 anni, per la rottura del manico dell'accetta si produceva una larga ferita da taglio al dorso della mano sinistra ed al ginocchio sinistro E' stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Partita di calcio

Dopo la brutta giornata di Sacile dove la nostra squadra, scesa in campo in formazione di ripiego ha dovuto piegarsi seppure di misura innanzi alla veloce e più fortunata avversaria, il Palmanova attende fiducioso la squadra tricesimana Gli sportivi palmarini sperano senz'altro nella partita odierna che dovrà risollevare le sorti dei nostri colori.

Le squadre protagoniste di questo incontro che non mancherà di interesse agonistico, si conoscono ancora dallo scorso campionato, dove i verdi hanno sempre ottenuto la vittoria. Ma i tricesimani hanno rinforzato ora le file e, oltre che a occupare un posto più avanzato nella classifica, sono ora in netta ripresa come lo dimostra la vittoria ottenuta domenica scorsa contro la rinata squadra di Postumia.

La partita dunque sarà tra le più avvincenti ed emozionanti essendo le squadre a stretto contatto in classifica e tendendo logicamente a sorpassarsi.

Il Palmanova scenderà nella solita formazione eccezion fatta solo per la linea mediana che sarà rimaneggiata per il rientro di Ferigutti e per l'indisponibilità di Sigagni.

S. GIORGIO NOG.

Incontro calcistico

Oggi la Sangiorgina si appresta a ricevere in casa la temuta squadra dello Spilimbergo.

Dopo la chiara vittoria contro il Pieris, gli animi si sono rincuorati e l'ottimismo per gli incontri futuri è giustificato, inquantochè la nostra squadra sarà validamente rinsaldata da due ottimi elementi e precisamente la mezz'ala Taverna I ed il mediano Colaniz, ben conosciuti e apprezzati per le loro indubbie qualità di abili giuocatori.

Fin dall'inizio del campionato la Sangiorgina non ha mai avuto la impostazione soddisfacente in ispecial modo per quanto riguarda la linea attaccante. Da questo dipende l'attuale immeritata classifica è doveroso però accennare, che la fortuna è sempre stata avversa nei nostri riguardi e maggiormente nei recenti incontri di Trieste e Palmanova.

Ora però, la squadra si presenta sotto ben altro aspetto. Possiamo affermare che molto ci si aspetta dai nostri bravi ragazzi ed essi non mancheranno di certo di dimostrarlo domani sul campo del Littorio Data l'importanza dell'incontro si prevede di già un afflusso imponente di spettatori.

La partita avrà inizio alle ore 14.

La squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Tavian, Sighellini e Cargnello; Fiorit, Zanolla e Colaniz; Vignando, Taverna II, Farina, Taverna I e Ghini Riserve Pez e Colavin.

Farmacia di turno

Per la giornata di oggi è di servizio di turno la farmacia del dott. Faccini, sita in piazza XX Settembre.

GEMONA

Il nuovo Comandante della 55. Legione

In questi giorni è giunto fra noi ed ha assunto il comando della 55. Legione M.V.S.N. il console cav. uff. Mariano Spangaro, nuovo comandante della Legione Alpina Friulana. Egli è reduce della grande guerra, della guerra d'Africa e di Spagna, più volte decorato e promosso per merito di guerra. Al valoroso comandante il nostro cordiale benvenuto.

Il ripristino della mascherata

Nella riunione che ha tenuto alla Casa del Fascio in questi giorni il Direttorio della «Pro Mandamento di Gemona», oltre a diversi oggetti posti all'ordine del giorno, è stata discussa la necessità di ripristinare il corso mascherato che tante simpatie ha sempre ottenuto da parte di tutta la Provincia. Si è stabilito che, a datare dal Carnevale 1939, Gemona avrà ogni anno la tradizionale mascherata a premi. Gruppi di volenterosi hanno già dato la loro adesione e tutto che fa prevedere l'iniziativa avrà pieno successo.

Nel TRIGESIMO della morte della tanto compianta

Dolores Gramegna

Studentessa del Liceo Stellini di Udine

verrà celebrata una Messa di suffragio il 3 c. m. ad ore 9, nella Chiesa S. Pietro di Tarcento.

Tarcento, 1. gennaio 1939 XVII.

La Ditta ROMANELLI e SOMMA annuncia addoloratissima, la perdita della signora

Amelia Somma

nata Romanelli

rispettivamente moglie e sorella dei comproprietari Antonio Somma e Silvio Romanelli

I funerali avranno luogo domani 1. gennaio 1939 XVII alle ore 11 nella Chiesa del Cristo; le esequie a Piano d'Arta verso le ore 14.

Udine, 31 dicembre 1938 XVII.

Questa mattina, dopo brevissima malattia e munita di tutti i Conforti Religiosi, è spirata

AMELIA SOMMA

nata ROMANELLI

Ne dànno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli PAOLO e MARIO, il fratello SILVIO ROMANELLI, la sorella DORA ERSETTI, i COGNATI, le COGNATE ed i NIPOTI tutti.

I funerali avranno luogo domani 1. gennaio 1939 nella Chiesa del Cristo in Gervasutta, alle ore 11, partendo da l'abitazione in via Milazzo 14, dopo di che la salma verrà fatta proseguire per la tumulazione nella tomba di famiglia in Piano d'Arta.

Si prega di non inviare fiori, ma onorare la memoria con opere di beneficenza.

Udine, 31 dicembre 1938 XVII.

OLTREMARE

Ritorno fatale

Nettamente poste nei loro precisi termini politici storici e giuridici, le rivendicazioni italiane sono al centro dell'attuale momento europeo. Mentre la più perfetta calma, frutto di imprescrittibile e inconfutabile diritto, di forza serena e coscente, precede in Italia gli avvenimenti che stanno inesorabilmente maturando, dal lato opposto, oltre il valico delle Alpi occidentali, una forma di « delirium tremens » ha colto i francesi che, evidentemente, hanno perduto il sonno e le staffe. Frutto di pessima coscenza questo e sintomo che sono stati colpiti in pieno.

Tutti i nodi vengono al pettine, tutti i torti patiti, i soprusi e le prepotenze subite, sono oggi precisi atti di accusa. Non basta dire « non » o « jamais ». Tutti i prevenuti, anzi quelli professionali hanno in sommo grado, all'inizio specie dell'istruttoria, l'abilità di rimanere sulla negativa. Non basta preparare assurde parate guerriere per portare a spasso sul Mediterraneo verso le rive contestate il Capo del traballante Governo di Francia. Bisogna portare innanzi buone ragioni e queste, a pagarle oro, tutto l'oro chiuso nei forzieri della Banca di Francia, non si trovano e non si troveranno mai.

I movimenti febbrili che agitano la terza repubblica hanno il carattere proprio delle coscienze inquiete. Ancora una volta la difesa della terza repubblica, del territorio imperiale, è affidata ai mercenari di colore. Battaglioni di senegalesi sono stati inviati a Gibuti. In questo episodio sta la condanna di un impero che non ha alcun decente titolo per sussistere perchè gli manca il presupposto di ogni serio e legittimo dominio: l'uomo con le sue possibilità colonizzatrici e civilizzatrici.

CORSICA, TUNISIA, GIBUTI

Ecco le prossime mete del popolo italiano che intende saldare queste terre sue per secolare diritto al nuovo sistema imperiale sorto il 9 maggio 1935. Più frequente e più eloquente si fa ogni giorno la presenza di questo Impero sui mari che il Mediterraneo unisce a oriente e ad occidente. Una volontà formidabile e decisa regge questo fatale ritorno alle rive che conobbero e conservano tuttavia impressa l'orma romana.

Il popolo italiano ha l'ansia dell'oltremare, ha evaso lo stretto e affocante cerchio della politicuzza strapaesana, ha fame di terre nuove e di nuovi orizzonti. E' cresciuto questo popolo in numero, in volontà, in potenza. La casa ove è nato è tuttavia piccola per la sua statura e il suo rinato orgoglio non gli consente di mendicare ospitalità in casa altrui. Largo a questo popolo. Le sue carte sono in piena regola, i suoi diritti inconfutabili, largo ad esso, signori esangui e sazi, pensate che è assai meglio averlo amico che ostile e che una riparazione concessa a tempo può far dimenticare molte cose del triste passato delle vostre canagliate.

Comunque sia, quello che è scritto sarà, nonostante ogni « non » e ogni « jamais » le mete sono segnate.

CORSICA, TUNISIA, GIBUTI

Saranno raggiunte.

Un'era nuova s'inizia per il popolo italiano, il passato si lega all'avvenire ed il ritorno all'unità italiana del Mediterraneo romano sta compiendosi.

Il popolo italiano è in piedi.

« Il vento odora di fortuna ».



Il suggestivo lago Haramaio nell'Harar

LA PRIMOGENITA.

Parliamo con l'Eritrea

ASMARA, dicembre

Parliamo con Asmara.

Cioè parliamo con tutta l'Eritrea e anche un poco con l'Impero, perchè Asmara ne è l'anticamera ed anche il termometro.

Crescerà, Asmara? E' come dire se fiorirà l'Impero. Va sans dire

Asmara ha fatto come quei ragazzi che vengono su fino all'età di allungare i calzoncini, senza crescere mai: poi, d'un tratto, prendono la mano al sarto e diventano la disperazione della loro mamma

Lo stesso è accaduto qui.

S'ha un bel da allungare i viali: non ci si tien dietro.

Le case vengono su come i funghi: ma sono sempre poche.

Una volta non c'era bisogno di crocicchi: adesso, non solo ci sono i crocicchi, ma c'è bisogno anche dei vigili ai crocicchi.

Gli alberghi? Bisognava sussidiarli, perchè nascessero E oggi, quelli assai numerosi che sono sorti non hanno mai camere abbastanza

Gli è che di qui passa più di mezza la gente che va nell'interno dell'Impero o ne torna. Più di mezza la gente e quasi tutto il traffico.

E gli abitanti?

Ventimila nel non lontano 1934 e, di questi, meno di quattro mila i nazionali: adesso quasi novantamila, di cui cinquantamila nazionali.

Nel 1934 una ventina di automobili: oggi più di due mila macchine e quasi nove mila autocarri.

Fino al 1935 da Massaua ad Asmara tutto il traffico era esercitato dalla ferrovia, con sette ore di viaggio: adesso, le « Littorine » fanno lo stesso percorso in tre ore. le automobili, per l'asfaltata di Nefasit vengono su in due ore e mezzo E di fianco alla ferrovia ed alla strada c'è anche una teleferica capace di una portata di seicento tonnellate giornaliere e forse più.

Una teleferica di settantaquattro chilometri e mezzo di sviluppo. il che vuol dire, per ora, la più lunga del mondo.

« Le cose si stanno mettendo a un ritmo assai rapido in questa Africa nella quale il governatore Martini, ai suoi tempi, impiegava un mese di muletto per andare nel bassopiano occidentale, poco oltre la frontiera nostra, a incontrarsi con « négus » Menelik, e dove noi adesso in due giorni comodi andiamo da Massaua ad Addis Abeba, per via ordinaria. E in qualche ora con l'aereo.

I lavori fervono dappertutto Sono, o meglio, sembrano di cento specie diverse In effetti sono di un genere solo, cioè di attrezzatura stabile, di messa in grado di rendimento del territorio.

Siano costruzioni di edifici pubblici o di case private di strade fatte dal Governo, o di assaggi di filoni di quarzo effettuati da Società attrezzatura di trasporti ed officine meccaniche, si tratta sempre di una vasta, complessa ma unitaria opera di preparazione.

Sotto l'eterogeneo apparente l'omogeneo del programma appare a primo esame.

Se non è ancora la vita, cioè tutta la vita, del territorio, è però la preparazione, spesso febbrile, dell'ambiente in cui questa vita che ogni giorni fluisce di più, dovrà svolgersi.

Le risorse?

Questo lo diranno le ricerche che intanto Società e tecnici, missioni ufficiali e studiosi isolati, perseguono con larghezza di mezzi e volontà di resultati.

Sarà? Non sarà?

Senza farsi illusioni, si può prevedere più che il bene che per il male. Intendiamo specialmente le miniere che sono quelle che adesso riappassionano più vivamente il nostro pubblico: quello che aspetta di farvi fortuna e quello che si occupa professionalmente, di cose coloniali

L'avvaloramento agricolo, che in Eritrea è prevedibile debba essere più che altro avvaloramento « base » indigena, cioè agricoltura indigena si era già a buon punto come avviamento, nei vecchi territori, così verrà esteso ai nuovi tra i quali il Tigrai presenta certamente delle risorse promettenti.

La popolazione? Intediamo la popolazione metropolitana: molto, forse in un primo tempo quasi troppa In genere volonterosa, con molte iniziative, e sopratutto fiduciosa nel proprio avvenire, il che è un ottimo coefficiente di riuscita.

Impresari di strade e di costruzioni edili, cui non manca certamente il lavoro, imprese di trasporti e proprietari di autocarri; conducenti e meccanici che hanno lavorato moltissimo e lavorano ancora e lavoreranno in seguito, se non coi margini necessariamente provvisori del passato, certo però con dei sani margini ancora.

Poi gli operai delle Imprese: gente in parte che passa e sta bene e gente che in parte cercherà di restare e resterà perchè diventerà massa coloniale, cioè riuscirà a stabilizzarsi come la mano d'opera in metropoli, o sboccherà nelle piccole industrie.

Anche l'essere stati moltissimi o troppi, in un primo tempo, in definitiva non ha nociuto, perchè ha servito e in parte servirà per meglio darsi d'attorno per farsi largo ed assestarsi tutti.

Il Governo intanto nulla tralascia, perchè la colonia abbia tutto quanto le occorre perchè la sua vita si svolga con pienezza di mezzi e di conforto dalla strada all'attrezzatura amministrativa, dalle opere di previdenza a quelle di profilassi fini all'attrezzatura di conforto e di svago. nulla viene trascurato ma tutto viene promosso, incrementato, incoraggiato.

Le opere pubbliche che quest'anno sono state inaugurate il 28 di ottobre segnano, tra Governo e Municipi, la bella cifra di oltre cinquantacinque milioni di lire, strade edifici, canalizzazioni, ospedali, centrali elettriche, opere di prima necessità e opere di abbellimento dei centri.

Asmara, saggio termometrico del suo vastissimo territorio, è diventata ormai una grande città dai larghi viali fiancheggiati di giardini dalle contrade limitate da palazzi, dalle larghe vie asfaltate dalle attrezzate officine dai negozi forniti e scintillanti nelle vetrine agghindate, dai quartieri indigeni puliti, ordinati rinnovati, dai mercati coperti, dalle lineè di autobus e dalle fontane ornamentali.

Se Asmara è un termometro segna dunque un'ottima graduazione del polso di questa Eritrea che evolve.

La nostra intervista con Asmara è finita, mentre nel rapido crepuscolo, le corsie fiorite di Viale Mussolini s'accendevano di porpora.

Buon segno...

Franco Monile

da « *L'Azione Coloniale* ».

Nuove sedi della Cit nell'Impero e in Egitto

Sono state inaugurate le sedi regionali della Compagnia Italiana Turismo a Massaua, Dessiè e Decamerè, che si aggiungono alle sedi già esistenti ad Addis Abeba, Asmara e Diredaua.

La stessa compagnia che ha già le sue sedi al Cairo e a Porto Said, ha inaugurato i suoi nuovi uffici anche a Suez e Alessandria d'Egitto

La benemerita società turistica fa dunque passi decisivi per risolvere il problema del turismo nell'Impero e siamo certi che in proposito essa dedicherà tutta la sua attività e capacità organizzative.

Notiziario

La popolazione di razza bianca al Congo Belga era, in data 1º gennaio 1938, di 23.317 abitanti di cui 16.041 belgi e 7.276 di nazionalità differenti, contro 20.103 di cui 13.760 belgi, al primo gennaio 1937. Nella provincia di Elisabethville la popolazione di razza bianca era, sempre al 1º gennaio 1938, di 7.388 abitanti contro 6.210 nel 1937, alla stessa epoca.

⊛

La situazione economica della Tunisia desta qualche preoccupazione La siccità, che ha colpito una grande parte del territorio, ha ridotto il raccolto dei cereali ed il bestiame pure ne ha molto sofferto: si calcola che siano morti due milioni di agnelli. Una risorsa interessante per la Tunisia è rappresentata dall'esportazione delle frutta e verdura primaticcie

⊛

Al 31 dicembre 1936, la popolazione dell'arcipelago delle Nuove Ebredi era stimata a 49 585 abitanti, comprendenti: 1.910 francesi e protetti francesi, 259 inglesi e protetti inglesi, 47.326 indigeni. Il primo gruppo è composto di 750 francesi, 21 stranieri sotto il protettorato francese, 1.075 lavoratori tonchinesi, 4 lavoratori giovanesi, 90 asiatici. Il secondo gruppo si compone di 202 inglesi, 10 stranieri sotto il protettorato inglese, 47 asiatici. Le cifre che si riferiscono alla popolazione indigena sono approssimative.

⊛

Una contrazione del 33% si è rilevata nelle entrate delle Ferrovie Statali di Palestina essendosi anche ridotto il numero dei passeggeri del 23%

Una notevole diminuzione del traffico di merci e di persone nel corso dell'ultimo anno finanziario si nota dalle statistiche pubblicate dal Governo.

⊛

Si apprende che prossimamente sarà costruita una stazione radiotrasmittente a Saint-John's (Terranova) su un'onda di 640 Kc/s, che sarà gestita da una società costituita sul modello della B.B.C. di Londra

⊛

La Società Algerina di Trasporti Tropicali ha messo in servizio sulla linea automobilistica sahariana due tipi di « auto-pullman » di una potenza comune di 80 HP.: l'uno per 12 passeggeri da trasportarsi alla velocità di 50 km. all'ora, l'altro per 10 passeggeri ad una velocità di 60 chilometri all'ora

Le vetture sono « monocoques », interamente in acciaio, saldate elettricamente e provviste di un rivestimento interno isolante e dispongono di una « cassa postale » della capacità di un metro cubo per trasporto di bagagli e posta della portata di 1800 kg Un altro compartimento, a rivestimento interno, è riservato ai bagagli a mano. Il raggio di azione di queste vetture è di 800 km. e saranno adibite anche sul futuro percorso Algeri-Capo

⊛

La Compagnia « Air-France » e la « Air Afrique » hanno inaugurato, in stretta collaborazione, la trasversale aerea dell'Africa del Nord che collegherà regolarmente Casablanca, Algeri e Tunisi.



Arussi: la piana del lettosano, vista da Sirè è tutta coltivata a cereali



Fauna abissina: Toro pezzettato nero
Presenta come caratteristica la quasi deficenza di corna

Per voi signora...

PELLICCE

Argomento scottante e argomento soggetto non poco a diatribe familiari. Ma il genietto della vanità e della eleganza protegge le donne e proprio quest'anno si può avere una bella pelliccia a prezzo modesto purchè si sappia sceglierla con intelligenza

Ora il mercato è generosamente fornito dei bellissimi agnelli di Asmara, ideali per pellicce per mattino e per sport. La distinzione di questi agnelli è resa oltre che dal materiale, dalla confezione classicamente semplice o maschile. Il bigio e le sue innumerevoli sfumature sono portati con maggior insistenza e la misura più comune è quella sette ottavi o per spiegarci meglio quella che lascia intravvedere mezzo palmo circa di gonna Con la giacconа bigia andrà per eccellenza in primo luogo l'abito bigio dell'identico tono; però un'armonia molto carina e che segue la tonalità moderna è data dalla pelliccia grigia unita all'abito in lana rosso-rubino od anche, risalendo la gamma della fantasia, in rosso-borgogna profondo.

Le donne econome e sagge si copriranno dunque di agnello anche in omaggio alle nostre conquiste imperiali e non avranno certamente a lamentarsi: le meno sagge daranno sempre gran parte del loro amore alle volpi. Di questi preziosi animali non si sono mai visti tanti esemplari come oggi, e con il prezzo impressionante che raggiungono ciò è confortante.

Possiamo ammirare complete mantelle in volpi argentate; le passate mantelline sono cresciute a dismisura e di quelle a due volpi nessuno se ne occupa più Si notano per la loro grazia invece certi bolerini che hanno il vantaggio di richiedere un numero di pelli non eccessivo ed il vantaggio superlativo di conservare alla figura un aspetto giovanile spigliato senza appesantire affatto.

E siccome siamo entrate in argomenti.... preziosi bisogna riconoscere che la moda quest'anno viene in efficace soccorso alle donne meno fortunate; la creazione di gioielli fantasia così vari così belli, di gusto così squisito che rende molto meno amaro il rimpianto di non possederne degli autentici. E poi ora, ad onor del vero, i gioielli fini ad imitazione sono lavorati con la identica finezza dei veri; e se è convenuta che la materia è trascurabile, l'aspetto di molti di essi può gareggiare coi più preziosi ed autentici monili.

Ma anche in questo campo sconfinato degli accessori bisogna stare molto guardinghi nella scelta. Se i gioielli non hanno nessun pregio, se sono completamente insignificanti, sono pressochè inutili e servono in modo perfetto a rendere banale l'aspetto di qualunque abito

Se vistosi, scintillanti, di proporzioni che si elevano sulla media comune, possono rappresentare l'espressione del cattivo gusto più desolante; se troppo numerosi urtano il nostro senso estetico evocando la barbara e complicata eleganza negra

I gioielli ottocenteschi seguono la scia della rinata moda e vengono copiati alla meraviglia da quelli usciti da vecchi scrigni patrizi. Con un abito in lanesil nero fasciante strettamente la persona, con piccola chiusura lampo nascosta, così sobrio e così severo, la semplice nota luminosa ed originale di uno di questi gioielli-fantasia può riuscire un piccolo capolavoro.

Ellebi

Per i vostri bimbi



Delizioso abitino in crespo di albene celeste chiaro con piselli stampati in turchino cupo.

Abitino di lanina verde smeraldo guarnito da due tasselli a piegoline inseriti nel corpetto ai due lati: gonna tagliata in sbiego con piega combaciante sia nel mezzo del davanti che dietro.

Abitino azzurro lavanda formato da vari teli tagliati in forma, con cucitura in seta di tonalità più cupa. Sulle spalle alette che formano manica.

Abitino marrone chiaro con riquadrature in rosso vivo. Al fondo della gonnella e al giro delle maniche un rullo pieghettato di taffetà rosso. Bustina a vita e gonna ampia composta da teli tagliati in forma.

Graziosissimo abito di crespo verde mandorla. Il corpetto si guarnisce con bordi di fitte arricciature orizzontali. Allacciature in nastro di velluto marrone.

ALLA PRIMA NEVE

Ecco la prima neve, occorre prepararsi per andare a godere l'aria sana dei monti e a snodare i nostri muscoli nello sforzo di salire faticosamente per ridiscendere in un baleno: beandosi di aria e di sole di quel meraviglioso candore della neve che abbacina e dei giocondi gridi degli sciatori che rallegrano

Pantaloni lunghi o pantaloni corti? Giacchetti del medesimo colore dei pantaloni o giacche a vento? Co[...]tte in lana a ferri o di flanella? Panciotti di renna con maniche a maglia? Berretti a cappucci o croci norvegesi?

Se si entra nei negozi che vendono articoli per sport si sente il desiderio ogni anno di rifornirsi di tutto un nuovo guardaroba, ma [...] dati dalle fatiche delle ascese e discese infagotterebbe il torso, non lasciando liberi i movimenti e facendo sudare: ma che sia pronto e asciutto nel momento del riposo o all'ora del ritorno.

Se questo è il puro necessario per godersi la neve oltre i lunghi piedi di legno beninteso, non è spregievole il fatto di guardarsi un attimo allo specchio per mettere su di un pantalone turchino una camicette verde o gialla o celeste o arancione e armonizzare con essa il colore dell'ultimo paio di calzerotti destinati ad essere rimboccati sulla scarpa, e dei guanti e della sciarpa, se si desidera questa rifinitura che è di troppo quando si scia.

Che c'è di male se ai berretti cosidetti a lucifero che non a tutte donano, sostituiamo quelle graziose cuffiette che frenano i riccioli che rischiano di tendersi esposti per tante ore di seguito all'aria più o meno umida?

E cappucci?

Questi cappucci che hanno invaso quest'anno tutti i capi del guardaroba femminile — dalla cappa per sera ai mantelli sportivi agli 'impermeabili' — fanno pensare, sulla neve, alle steppe, alle lunghe corse in slitta per vaste zone nevose e se sono troppo civettuoli sui nostri campi di neve dove se c'è qualche tormenta non è certo affrontata dai cappuccetti bianchi all'ultima moda; sono pur nuovi e tutto ciò che è nuovo dona un nuovo incantesimo a chi l'indossa

Le tinte predominanti dei costumi sono sempre le stesse, turchino scuro, verdone, marrone e grigio Per il bianco bisogna avere il coraggio di affrontare il candido confronto

E' nei maglioni di lana che la fantasia si sbizzarrisce di più. Ve ne sono a fondo unito nei colori più belli e più accesi, ve ne sono ricamati a grossi punti a croce, ve ne sono a due tinte col fondo chiaro e con le sprone e i polsi in tinte contrastanti.

Quando ogni mattino si sale sui campi di neve o si si riunisce nelle grandi e chiassose sale degli alberghi di montagna, tutti i giacchettini e la massa dei maglioni più variopinti, dai colori più disparati e più gai che turbina e ridda intorno agli occhi.

E ogni giorno sono colori nuovi e nuove combinazioni, come quando ponendo l'occhio ad un caleidoscopio, con un colpo di mano si spostano i mille pezzettini di vetro colorati che creano nuovi disegni e nuovi contrasti.

Nelle ore di siesta e nel tardo pomeriggio sul costume da sci compaiono mantelli sportivi e giacconi di pelli [...]

Abbiamo parlato sinora a chi vuol corredarsi per la prima volta per la montagna, chè i veterani hanno corredi speciali e speciali attrezzature per i lunghi viaggi nonchè il contachilometri che misura il loro affannoso andare.

Il nostro guardaroba può servire a coloro che s'alzano all'alba delle domeniche e si caricano i lunghi legni sulle spalle per andarsi a godere qualche ora di svago, sostituendo — come pausa del lavoro settimanale — un'orgia di libertà all'aperto, ai miasmatici balli notturni.

Per i privilegiati che possono concedersi un lungo soggiorno in uno di quei deliziosi paesetti di montagna, il corredo è molto più complesso e numeroso e occorre l'ausilio delle tolette da pomeriggio e da sera e il baule armadio per trasportarle.





La veletta è risorta. La sua apparizione ci riconduce al periodo romantico, in cui il velo serviva per celare il volto o quasi. Oggi è un puro e semplice ornamento che ha tuttavia graziosissime applicazioni.

sopratutto si ama la neve, l'aria libera e la gioia di muoversi, di volare e di ruzzolare, ohimè, evitando di farsi il meno male possibile; ciò che veramente occorre per sciare è un vestito confezionato con un tessuto il meno permeabile possibile molti calzini di lana che tengano morbido e caldo il piede dentro il grosso scarpone, delle camicette di flanella o di maglia che si equivalgono come pesantezza, si che il cambio si possa effettuare senza recar danno alla salute; dei guanti, un copricapo che più si addica al viso, alla pettinatura ed infine un giacchettino che permetta di affrontare il primo freddo uscendo dall'albergo, che sosti su di un albero mentre accal-



Veste suntuosa per grande serata a peplo e piccolo strascico. L'abito è formato di due stoffe della stessa qualità ma in tinte contrastanti a capriccio.

RICETTE

Bracioline lardellate.

Se teniamo dietro alla gola non ci dovremmo distaccare dalla vitella di latte, trattandosi di carne: in quanto al taglio basterebbe dire il filetto o la groppa: lasamma i cocconcini ricercanti dalle forchette di primo ordine: ma se invece pensiamo che le bestie da macello, come le altre, sono fatte anche di polpe diverse, è necessario che noi ci rivolgiamo pure a queste, badando di fare ugualmente buona figura. Credo che col mio sistema si raggiunge appunto questo scopo. Prendete delle fettine tagliate contro il filo della carne, e poi spianatele il meglio possibile ed attraversatele con dei bastoncini di prosciutto grasso e magro, facendo nella braciolina alcuni buchi un po' per traverso. Questi buchi o piccoli tagli permettono alla carne di cuocere e di ritirarsi quel poco che basta per stringere in sè i lardelli ora detti: poi spolverate le fettine con farina e gettatele nell'unto bollente: in ultimo spruzzatele con un po' di vino bianco secco. Staccate il sugo rimasto nella padella con due dita di latte: regolate di sale e versate sulla pietanza.

Fettine alla bolognese.

Bisogna disporre di carne molto tenera, sia di manzo o di vitello, tagliata contro il filo acciò non si ritiri troppo e che sia ben battuta: i cuochi ci passano sopra il trinciante in ogni senso per far sì che se ne recidano superficialmente le fibre e poi lisciano le fettine comprimendole con la grossa lama. Gli effetti di questa preparazione si rivelano quando il piatto si mette a tavola e specialmente quando le braciolline si pongono sotto il dente. Ciò fatto ponete le fettine ben distese in tegame metallico, previamente unto di burro, spolveratele con un finissimo trito di prosciutto che coprirete con una sottile fetta di groviera, sovrapponete su ciascuna un'altra braciolina che ungerete. Mettete a cuocere al coperto fra due fuochi, lasciandovele fino a proseguimento. Servitele con patate schiacciate.

Trippe sulla gratella.

Fate un battuto di prezzemolo e aglio, versatevi sopra un po' d'olio, aggiungetevi pepe e sale. Passate le trippe in questa miscela, e a gratella ben calda stendetevele sopra, giratele dalle due parti e ritiratele di nuovo sul piatto quando siano di bel color d'oro; servite subito con spicchio di limone.

E' questo un piatto modesto ma eccellente e molto nutritivo; nelle campagne lombarde è comune e l'ho visto servire con il seguente contorno: Risotto allo zafferano. Soffriggete nel burro un po' di cipolla tagliata fina e quando sia colorita, aggiungetevi 200 gr di riso e mescolando bene; lasciate rosolare tutto per un minuto circa. A questo punto vi si versi un po' d'acqua bollente, o meglio, acqua d'erba come vi ho sempre raccomandato, e quindi si unisca lo zafferano; si mescoli. Si vada poi aggiungendo di continuo dell'acqua bollente, fino a che si ritenga ultimata la cottura. Unire allora il sol'to formaggio e, prima di servire, quando il riso s'ia già tolto dal fuoco, aggiungere una noce di burro.

Stufato di muscolo con le fette.

E' un piatto di quelli molto apprezzati dagli antichi, quando il buon pane integrale aveva ammiratori sinceri e convinti sulla sua bontà. Mai come allora si apprezzò questo semplice e sano nutrimento dell'uomo, e bene a farglone, per cui, se vi capitasse l'occasione di poterne disporre, imbanditelo insieme a questo stufatino e non mancherete di trovarvene soddisfatti.

Prendete mezzo chilo di muscolo, ma di manzo vero ossia di bestia non troppo adulta, tagliatelo a pezzi della grossezza di una grossa noce e mettetelo in tegame con olio e due spicchi d'aglio interi, a fuoco vivo. Quando la carne ha preso una bella rosolatura e tende ad attaccarsi, umiditelo spezzatino con mezzo bicchiere di vino rosso, coprite e lasciate lentamente evaporare. Allorchè il liquido si sarà ritirato, versatevi sugo di pomodoro o conserva diluita con acqua tiepida e lasciate bollire allo scoperto.

Quando il sugo sarà divenuto molto denso, bagnate con acqua tiepida da coprire la carne e portate lentamente a cottura in maniera che l'intinto si condensi un poco, ma senza attaccare Regolate di gusto ed aggiungetevi odore di pepe e di spezie, se più vi gradisce: versate nei piatti in giusta misura, coprendo alcune fette di pane ben arrostito. Queste fette costituiranno il necessario contorno.

Il nuovo Tempio di S. Giorgio di Nogaro

Riceviamo e pubblichiamo:

Poichè il critico d'arte de «Il Gazzettino» ha riaperto il fuoco delle sue batterie prendendo inaspettatamente a cannonate la Commissione esaminatrice dei progetti presentati dagli architetti friulani al concorso per la costruzione a San Giorgio di Nogaro del nuovo Duomo, mi sento afflitto dalla melanconia di sparare alla mia volta qualche frottola per ingannare il tempo di questo gelido Natale 1938.

Io faccio parte del pubblico e come tale ho gli stessi diritti del canzoniere collaboratore de «Il Gazzettino».

Dunque l'amico «amnn» è alla sua seconda azione: nella prima se l'è presa con alcuni degli architetti concorrenti, con parole roventi e decisive: nella seconda si è lanciato a corpo morto contro la Commissione esaminatrice giudicandola tarda, incoerente inconcludente.

Devo premettere che la prima levata di scudi è stata fatta in momento quanto mai inopportuno, alla vigilia cioè dell'esame della Commissione: quando nessuno poteva oramai contestare le argomentazioni del criterio, le quali argomentazioni potevano sembrare il definitivo pensiero del pubblico ed influenzare quindi il verdetto della Commissione.

Il giudizio di «amnn» uscito il giorno innanzi a quello della Commissione esaminatrice, non ha destato certamente una impressione favorevole anche per il fatto che la critica non si limitava ad una disamina generale fondata su argomenti positivi, acquisiti dalla esperienza, ma sentenziava giudicando particolarmente pessimo un progetto lodevole un altro, tacciava di scolastico e inesperto qualcuno dei concorrenti, felice altro degli artisti

Premesso ciò vengo al testo di quella prima offensiva.

Pittoresca senza dubbio la suddivisione degli stili, classico, neo classico, neo neo classico; dando la stura alla vena catalogatrice si potrebbe arrivare anche all'ultra neo, neo classico col risultato di continuare a non definire chiaramente alcunchè. L'isterismo stilistico è stato un po' la malattia di tutti i tempi e si è sempre tradotto in una masturbazione mentale degli artisti che si sono viste tarpate le ali della immaginazione, dai sacri confini eretti dai critici ammantati di pudore stilistico.

E nel caso di «amnn» siamo da capo.

E' impossibile, afferma egli, fondere lo stile antico con quello nuovo facendoci conoscere che questo «*lo sappiamo tutti perchè è già stato mille volte sperimentato con i risultati che tutti conosciamo*».

E va bene: ma perchè un momento dopo «amnn» si augura che «*San Giorgio abbia un giorno una Chiesa nelle linee della quale oltre alla fede, sia anche espresso un po' dello spirito del nostro tempo?*».

Lasciamo andare quel «*po' dello spirito*» veramente singolare: rilevo soltanto la contraddizione fra i due pensieri, adatta per far ammattire quei poveri architetti

Dice «amnn»: «*un'architettura che non rechi l'impronta del tempo in cui è nata e del luogo in cui è sorta, non è più architettura*».

E in altro punto ripete la condizione del bando di concorso: «*La costruzione deve ispirarsi alle forme tradizionali liturgiche e alle esigenze architettoniche moderne*». E queste richieste del bando le trova «*più che legittime, più che logiche e giustificate*».

E parlando del lavoro di uno dei concorrenti, scrive che: «*pur ispirandosi e servendosi di uno stile che ha eliminato gli elementi della tradizione, resi inutili e quindi falsi quando vengono impiegati, dalla nuova funzionalità dei nuovi materiali e dei nuovi mezzi di costruzione trova nel gioco delle masse quel colore....* ecc. ecc.

Io mi domando che cosa deve concludere un povero diavolo per mettere assieme qualche cosa che non inciampi in un qualche angolo di questi labirinti!

Via, «amnn» l'artista non può avere restrizioni mentali, egli spazia e non gli si può parare contro delle barriere. L'arte non ha confini nè dal luogo nè dal tempo. L'arte al guinzaglio fa la figura di quell'orso allevato con il biberon, avvilito smidollato, annientato, ma ugualmente messo a catena per impressionare il pubblico!

Sono gli artisti che formano gli stili o gli stili che formano gli artisti? Lascio a voi la fatica di compiere i volteggi acrobatici per rispondere alla domanda, per conto mio cerco di ingoiottire un solo mattone, quello obbligatorio esibito dal bando di concorso: «*La costruzione deve ispirarsi alle forme tradizionali liturgiche e alle esigenze architettoniche moderne?*»

Mi pare che basti, senza altri bastoni fra le ruote ai nostri bravi architetti friulani, senza altre elucubrazioni stilistiche.

A questa brava gente avete anche imbottito il cranio con questa uscita: «*Il cattolicesimo è stato ed è una forma romantica dello spirito umano e una Chiesa, è più Chiesa se il suo stile è bizantino, o romantico, o gotico, o barocco*».

Mettiti a fare il Duomo ora se ci riesci adattandolo alle «*esigenze architettoniche moderne*»!

Lasciamo andare, buttiamo le briglie sul collo agli architetti e lasciamo alla loro sensibilità artistica la cura di non varcare i sacramentali confini....

Vedete, caro «amnn» sia detto in senso lato: il critico in generale non è figura simpatica. S'invita al convivio da sè, parla anche se non richiesto, usa il modo imperativo, sceglie a suo talento le proporzioni delle forbici e quello che è peggio parla in plurale. Noi, egli dice, ed invece è lui, soltanto lui, spesso armato fino ai denti contro fantasmi creati dalla propria immaginazione.

Non voglio con questo alludere a voi, sinceramente, seppure una raccomandazione di prudenza non rappresenti anche se diretta a voi offesa alcuna, nè mancanza di riguardo.

La critica è materia difficile. Occorre esame profondo, acuto, circospetto. Occorre rifuggire dalle affermazioni assolute espresse in forma diacontina.

La critica deve librarsi in sfere alte ed appoggiarsi ad appigli acquisiti. Essa è personale Non si può dire: «*questo è brutto*»; conviene dire «*questo non mi piace*» e dimostrarlo

E se i concorrenti fondono o non fondono gli stili, se si attengono all'antico o al nuovo o se ne azzardano uno nuovissimo... vedremo alla fine. Anzi no, vedrà la Commissione incaricata E qui vengo alla vostra seconda offensiva contro questa Commissione formata da persone autorevoli, di indubbia competenza e di valentia provata

Vi dichiaro che non ho capito questo assalto, non l'ho trovato di buon gusto e mi sono appunto per questo sentito la voglia di far le chiacchiere alla mia volta!

Vi pare, caro «amnn» che la rapida decisione da voi invocata sia logica? Perchè ad ogni costo uno dei lavori deve superare gli altri?

Perchè non possono essere chiesti degli emendamenti ai progetti? Perchè pretendere assolutamente di aver scoperto il capolavoro fra i quattro lavori presentati? Perchè amareggiarsi al punto di esclamare «*meglio ricorrere ai consueti e obbligativi incarichi: professionali i quali almeno hanno il vantaggio di condurre più presto ad una conclusione qual essa sia*» Perchè?

Ch'io sappia nessuno ha fretta nessuno teme di perdere la coincidenza, nessuno pensa di afferrare la fortuna «o adesso o mai più».

Aspettiamo invece, come concludete molto bene voi stesso che «*all'inverno porti consiglio e che San Giorgio abbia veramente il Tempio più bello e più atto all'alta missione che gli sarà affidata*».

E se credete, per ammazzare il tempo, in queste uggiose giornate invernali ammantate di candida neve voi ed io fantasticheremo sullo stile antico e su quello nuovo e sulle inopportune fusioni di stili e su ciò che è stato vanamente tentato...

Non faremo del male a nessuno anche perchè nessuno ci leggerà e lasceremo esattamente il tempo che avremo trovato!

A. V.

REANA DEL ROIALE

Pesca pro Gil.

Numerosi sono i premi che sono pervenuti al locale Comando GIL per la Pesca che avrà svolgimento il 15 gennaio a favore della organizzazione che sarà maggiormente potenziata durante l'anno XVII In questi giorni i Comitati frazionali si recheranno per il Comune alla raccolta di doni che certamente ognuno vorrà dare contribuendo alla magnifica organizzazione giovanile.

Processionaria del pino

Il Podestà rende noto che nel Comune si sono notati dei pini soggetti alla dannosissima processionaria la cui lotta è obbligatoria per legge. Pertanto tutti i proprietari di pini debbono verificare se sulle loro piante si nota la presenza delle borse della processionaria e quindi distruggere col fuoco le borse stesse. Per ulteriori cognizioni i proprietari possono rivolgersi al Municipio.

Attività assistenziale

In questi giorni è stata iniziata la raccolta di generi e di denaro che andranno a totale beneficio degli indigenti del Comune durante la stagione invernale e ad integrazione dei fondi della Casa di Ricovero, la quale ospita oltre una decina di vecchi. Chi desidera esser beneficato dall'assistenza deve fare domanda scritta al Municipio Si raccomanda agli abbienti di dare il loro obolo.

Ruoli in pubblicazione

Presso il Municipio e nelle ore d'ufficio, sono visibili i ruoli, anno 1939, riguardanti i contributi per la frutticoltura, viticoltura, utenza stradale, danni di guerra.

Tesseramento Dopolavoro

E' necessario che molti diano la loro adesione al Dopolavoro comunale ed a quello frazionale di Zompitta i quali, come è stato detto nella relazione di giorni fa, hanno svolto durante l'anno XVI una attività varia e proficua che avrà notevole sviluppo durante l'anno XVII. Le adesioni si ricevono alla sede del Fascio, presso la sede del Dopolavoro a Zompitta e presso i camerati addetti.

Nella sezione calcio

All'invito fatto dal presidente della Sezione Calcio, per iscriversi alla sezione stessa e contribuire alle spese che la sezione incontra per il mantenimento della squadra in efficienza e le spese inerenti alle iscrizioni e trasferte, i seguenti camerati hanno versato: Adelchi Cossettini, Segretario del Fascio, lire 30; Pietro Ceconi 10; Franco Berini 10; geom. A. Silvestri 10; geom. Del Fabro 50; rag Alfredo Pleco 50.

La nostra squadra si è iscritta al campionato di II categoria. Siamo certi che altri amanti del gioco del calcio vorranno dare la loro adesione contribuendo così all'ulteriore sviluppo della sezione calcistica.

Corsa ciclo-campestre

Il locale Comando GIL GG. FF farà svolgere, domenica 15 gennaio una gara ciclo campestre libera ai GG. FF. tesserati per l'anno XVII La gara, dotata di numerosi premi in denaro, si svolgerà attraverso le campagne del Comune con partenza ed arrivo a Vergnacco.

MOGGIO UDINESE

Bilancio comunale

Trovasi affissa all'albo copia della decisione 9 corr. della Giunta Provinciale Amministrativa che approva il Preventivo 1939 di questo Comune. Di rilevante apprendiamo da essa che il Bilancio chiude con un avanzo economico, in quanto le entrate effettive ordinarie ammontanti a L. 281 410.55 superano le spese effettive ordinarie (262 152.63 lire) aumentate delle rate di ammortamento dei mutui ancora esistenti (L. 5674) e cioè complessivamente L. 267.826 63

Ciò dimostra l'ottima situazione finanziaria odierna del Comune, che con ogni probabilità darà adito a futuri sgravi tributari.

S. Vito al Tagl.

La Befana di fabbrica all'«Eridania»

In un'atmosfera di letizia familiare, al locale Stabilimento per la produzione del lievito, della Soc. An. Zuccherifici Nazionali «Eridania» ha avuto luogo una simpatica manifestazioni per la distribuzione di una benefica strenna ai figli dei dipendenti di S. Vito — strenna che la Direzione generale con squisita sensibilità fascista ha disposto affinchè le case degli operai siano rallegrate in occasione delle feste

Presenziavano il Podestà e Segretario del Fascio, il V. Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio femminile, il rappresentante locale del Sindacato Lavoratori Industria e mons. Arcidiacono, accolti gentilmente dal Direttore dott. Vitaliano Cassani — propulsore della generose iniziativa — dal sig. Fantuzzi e dagli impiegati.

Mentre veniva sospeso il lavoro e fermate le macchine, nella grandiosa sala di lavorazione prendevano posto autorità e dirigenti e si schieravano gli operai e le rispettive famiglie.

Il dott. Cassani, dopo ordinato il saluto al Duce, ha aperto la cerimonia parlando ai lavoratori; dicendo loro che questa manifestazione dimostra come i rapporti fra la società e la maestranza non si inaridiscono in semplice scambio di diritti e doveri, ma s'infiorano di cordiale comprensione, di fascistica comunione di spiriti.

Ha poi parlato Mons. Cozzi dimostrando come si ammira ora, in sintesi dolcissima e feconda attuazione del comandamento «di andare verso il popolo».

Sono stati poi distribuiti i pacchi di utilissimi indumenti e di alimenti a 126 figli degli operai e la consegna è stata eseguita dall'on Fancello.

Infine l'operaio Antonio Secchi e la figlia Maria hanno ringraziato a nome di tutti i dipendenti e dei loro figli i dirigenti della Società.

Rapporto alla Gil

L'altra sera, alla sede della Gil presso la Casa del Fascio, il Comandante degli AA BB. e Comandante di Legione AA. GM. Facchin, ha tenuto rapporto ai dirigenti e Capicenturia degli Avanguardisti.

Fra i vari argomenti trattati è stato quello del tesseramento, che è stato disposto dovrà esser chiuso improrogabilmente il 31 gennaio c. m.: come è noto, il contributo tessera per gli avanguardisti è ora di lire 5 come per tutti gli altri organizzati della Gil.

Sono stati inoltre approvati dei provvedimenti disciplinari a carico di alcuni avanguardisti perchè si astenevano ripetutamente dal presenziare alle adunate senza motivi giustificati Sono state in proposito ribadite le disposizioni circa l'obbligo della frequenza degli AA alle adunate in particolare del sabato fascista.

Offerte benefiche

Hanno offerto e confezionato indumenti che il Fascio Femminile ha distribuito in occasione della celebrazione della festa della Madre del Fanciullo:

Le alunne della R. Scuola di avviamento; co. Mary Rota; Mary Zucchieri; Elvira Vinaj; Jolanda Zuccheri; Ada Sinigaglia; Giuseppina Mainardis; Teresa Zannier Maria Sinigaglia; Ady Kind-Fogolin; Maria Agnese Conturbia; Antonia Pettos; Ilde e Jole Springolo Maria Polese; Caterina Frisacco; Carolina Polo; Edna Morassutti; Luigia S...; Giannina Arreghini, Rosa e Maria Luida Frabrizio; Maria Fancello; Irma Guidi; Glicera Barbui; Jole e Costanza Petracco, Paola Delzon; Luisa Marianini; Maria Chiaro; sorelle Papaiz; Italia Tisiotti; Anita Brunetti; Lucia Leschiutta; Adelina Stufferi; Marianna Facelli; Giuditta Fancello; Gina Secco; Alice Polese; Gina Zolippa; Luigina Tamburlini; Anna Pittoni; Amalia Springolo; sorelle Malacart; Anna Pighin; Natalina Fantuzzi; Luisa Pascatti; Emma Franceschinis; Maria e Antonia Pascatti; Nila Coccolo; Lina Bragadin; Ines Palero; sorelle Beggi, Giuseppina Mitri; con un totale di 480 indumenti, che servirono per le offerte di 16 corredini completi e di 140 pacchi ai bimbi più poveri del Comune.

Inoltre la co. Mary Rota ha offerto litri 50 di vino al locale Refettorio Materno.

Funebri don Rizzo

La mattina di venerdì, in Bando di Morsano, alle ore 10 si svolsero le onoranze funebri del tanto compianto Parroco di quel sito, don Antonio Rizzo, deceduto inaspettatamente l'altro giorno presso il nostro Civico Ospedale.

La salma, nella serata precedente i funebri era stata trasportata in quella chiesa parrocchiale, vegliata dai parrocchiani.

Ai funerali che riuscirono imponenti è una attestazione di affetto per l'estinto, intervennero una moltitudine di parrocchiani, sacerdoti e rappresentanze di tutta la Diocesi, tra cui rappresentanti del Vescovo e del Capitolo Concordiense e dell'Arcidiacono di S. Vito. Notavansi i parroci di S Giovanni di Casarsa, Cordovado, Teglio Veneto, Pradipozzo, S. Giorgio al Tagliamento, Prodolone, Ramuscello, San Paolo al Tagliamento, Mussons, Villanova, Bagnarola, Fossalta, Casarsa.

La bara era seguita dai nipoti Rizzo e De Diana e da altri congiunti dell'estinto. La messa solenne funebre venne ufficiata da Mons. Pietro Guarnerini assistito da altri confratelli foranei. Vi era pure una rappresentanza delle Scuole Elementari con bandiera Dopo la cerimonia funebre la salma è stata trasportata a Budoia per la tumulazione nella tomba di famiglia Ai congiunti rinnovate condoglianze

Mercato anticipato

Ricorrendo, venerdì 6 corrente, la festa dell'Epifania, il mercato che doveva aver luogo in detto giorno, sarà anticipato al giorno precedente, giovedì 5 corrente.

CASARSA

Ruoli in pubblicazione

Il Podestà avvisa gli interessati che presso l'Ufficio municipale trovansi in pubblicazione, i ruoli per il contributo integrativo di utenza stradale. Ruoli suppletivi I. Serie 1939 pel 1938 e precedenti, nonchè il ruolo pel ricupero di somme in più pagate ai danneggiati a titolo di risarcimento danni di guerra.

Elenco dei poveri

Il Podestà avvisa gli interessati che intendono essere inscritti nel l'elenco dei poveri per l'assistenza sanitaria e somministrazione gratuita di medicinali devono presentare domanda all'Ufficio Municipale entro il 10 gennaio 1939 XVII

La solita...

Ieri sera verso le ore 19 al procaccia postale di Casarsa Guglielmo Pellegrini fu Daniele, rubarono la bicicletta che aveva lasciata incustodita, sotto il piccolo portico attiguo all'ufficio postale di Casarsa.

Il cinema al Dopolavoro Ferroviario

Oggi (dalle ore 14) e lunedì 2 corrente (dalle ore 20), orario continuato, avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario la proiezione del grandioso film: «Serata di Gala al Circo Petris», con i migliori artisti dello schermo. Precederà il Giornale Luce sonoro.

S. Daniele

La gara odierna

Oggi — sul campo sportivo del Littorio «A. Liuzzi» — alle ore 14 e 30 avrà luogo la partita di cartello pel campionato di 1 divisione.

I rossi di S Daniele vorranno rifarsi della sconfitta subita domenica scorsa a Spilimbergo, per cui la squadra ospite, appoggiata dall'incoraggiamento degli sportivi sacilesi, opporrà una strenua resistenza agli attacchi dei locali e metterà in pratica tutta la sua bravura tecnica. Gli sportivi locali non hanno bisogno di speciali esortazioni per presenziare compatti all'odierna tenzone sportiva.

La odierna partita riveste particolare importanza agli effetti della classifica del girone in quanto entrambe le squadre si trovano ad una svolta decisiva. Da una parte i Sac... che intende rinsaldarsi nel luminoso posto faticosamente conquistato e dall'altra la squadra locale alla quale non è consentito di perdere altro terreno.

Farmacia di turno

Oggi domenica — e per tutta la ventura settimana — farà servizio di turno la farmacia del dott A Cosmi, sita in via Del Lago.

Si ustiona con la stufa

Daniele Brosolo fu Giacomo, dell'età di 63 anni, da S. Daniele, standosene al calduccio della stufa si è accidentalmente ustionato. Accolto nel civico ospedale, il primario dr G Penasa gli ha riscontrato delle ustioni di terzo grado alla regione dorsale, guaribili in trenta giorni, salvo complicazioni.

MORUZZO

Nell'E. C. A.

L'Ente Comunale di Assistenza locale affinchè anche le famiglie più indigenti del Comune potessero fruire di un buon pranzo, come è di consuetudine nelle feste natalizie, ha offerto una quarantina di pacchi, comprendenti carne, pane e riso, ad altrettante famiglie bisognose del Comune

Con l'occasione vennero distribuiti due premi di natalità di 100 lire ciascuno a Luigi Rodaro di Giuseppe e Giuseppe Persello di Giovanni; nonchè un premio di nuzialità a Dirce Maiero in Driussi.

In tale circostanza è stata effettuata anche la distribuzione di una quarantina di corredini e indumenti di lana alle madri dei nati durante l'anno 1930. E' stato pure consegnato un premio di buon allevamento della prole alla massaia rurale Teresina Zanor in Macor

La suggestiva cerimonia, è stata presenziata dal Podestà — che con appropriate parole di circostanza mise in risalto le benefiche istituzioni create e volute dal Duce — dal Segretario del Fascio, dall'Ispettrice della Gil, assieme alle sue assidue collaboratrici, dal Direttorio del Fascio, dei capi settore e di diversi invitati. La significativa riunione ha avuto termine con un vibrante saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

La Segretaria del Fascio Femminile locale, assieme alle madri beneficate dei corredini per i loro neonati, inviano alle gentili oblatrici il loro più vivo ringraziamento

Offrirono indumenti: co. Cecilia del Torso, co Maria Gioppiero, co Virginia Manin ved. Antonini, co Maria Manin, co. Maria Manin in Savocca, sig.na Margherita Cantoni, sig na Regina Ruggeri, signora Emma Sabot, signora Sara Della Savia, offersero danaro: co. Adele Gropplero L. 25, signora Ada Zaia L. 20, insegnante Maria Marta Bonanno L. 20, ins. Emilia Campagnolo L. 10.

MAIANO

Una culla

In questi giorni la casa del camerata dott. Alfredo Martina è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto, al quale sarà imposto il nome di Enrico. Al valente sanitario e alla sua gentile signora vivi rallegramenti e auguri.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Contravvenzioni municipali

Dagli agenti comunali sono stati messi in contravvenzione: Dino De Donà di Paolo, Candoni e Da Pozzo e Antonio Formisani di Francesco, per non essersi presentati nè aver fatto pervenire all'Ufficio dello Stato Civile il cambiamento di residenza, come prescrive il R. D. 2 dicembre 1929 n. 2132.

Spettacoli

Cinema De Marchi. Oggi il grandioso film musicale «Valzer Champagne» — Domani e lunedì: «Voglio danzare con te», brillante film con Ginger Rogers e Freed Astaire

Cinema Don Bosco — Oggi e domani: «La Contessa Alessandra» terribile avventura di una Dama russa con Marlene Dietrich. Segue Topolino a colori.

COMEGLIANS

Pesca della Gil

Numerosi continuano a giungere i doni per la Pesca organizzata a favore della GIL di Comeglians. Hanno inviato doni di valore S. E il Prefetto; S. E. l'Arcivescovo; il Segretario Federale; la Fiduciaria dei Fasci Femminili; i Vice Comandanti della GIL; numerosi Comandi di GIL della Carnia e del Friuli; Banche, ditte e privati.

Diamo qui di seguito il quarto elenco dei premi:

Arturo Cussigh: acquaforte — Libreria Tarantola: 2 romanzi; Tobia Stua: caramelle; Alma Aita: oggetti vari; Luigi Aita: 25 vasi marmellata; Egle De Crignis: orologio; Irma di Vora: vaso portafiori; mons. Madussi: quadro, 15 libri 1 cappello; Fratelli Pese, Tolmezzo due vasetti; Iolanda Di Vero: calamaio; penna stilografica; Luigi Ferri, Udine: 8 tazze caffè latte; Serafina De Antoni lire 10; mons Simonitti 10; dott Pietro Palumbo 10; Fratelli Pochero 10; Gervasio Lepre 5.; Adamo Antonini: buono carne — Pietro Lepre: busto di Dante; 2 tazze; calice — Giacomo Cappellari: 2 bottiglie liquori — Giuseppe Puntil: portasigarette — Giuseppe Michelangeli, Falconara coppa — Fratelli Solari, Pesaris, sveglia — Umberto De Antoni lire 100 (seconda offerta) — Comune di Comeglians: bicicletta — Angelo Zamolo, Tolmezzo: bambola — Banca Carnica, Tolmezzo: 3 biglietti lotteria E. 42 — Maria Zilino: formaggera — ditta Cantine Sociali (Latisana): 10 fiaschi vino — Valentino Ceconi: un formaggio — Daniele Giorgeni: servizio toeletta; Isabella De Antoni: cuscino.

FORNI DI SOTTO

Festa degli Scarponi

Domenica 8 gennaio sarà inaugurata la Fiamma del Plotone di Forni di Sotto del 10o Alpini. E' assicurato l'intervento del comandanti dei Battaglioni Tolmezzo e Carnico, nonchè dei Plotoni vicinori con le rispettive Fiamme.

La cerimonia si inizierà alle ore 10 con il ricevimento delle autorità alla sede del Fascio e terminerà alle ore 13 con il tradizionale rancio. Tutti gli Scarponi sono invitati ad intervenire alla cerimonia in pantaloni possibilmente grigio-verdi sportivi e col cappello Alpino

RAVEO

Premi demografici e provvidenze fasciste

Nella ricorrenza della giornata della Madre e del Fanciullo, per iniziativa della Segretaria del Fascio Femminile, d'accordo con le autorità politica e civile, sono stati distribuiti 10 pacchi contenenti corredini per neonati ed indumenti vari per bambini più bisognosi.

Nell'occasione stessa sono stati distribuiti due premi di natalità: a Lino Arlis fu Giovanni lire 150 e Giovanni Arlis fu Pietro 100.

I beneficati hanno espresso il desiderio che al Duce giunga l'espressione della loro sentita riconoscenza.

VILLA SANTINA

Ingaggio di operai per la Germania

Tutti gli operai che nella prossima primavera desiderano recarsi in Germania possono presentare domanda in Municipio al camerata Eraldo Fant, delegato comunale per i lavoratori dell'industria, incaricato per il loro regolare svolgimento

Le domande trasmesse direttamente all'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria di Udine o all'Ufficio di Zona, di Tolmezzo, non avranno corso.

Latisana

Offerte benefiche

In memoria della signora Giuditta Zanini in Bovolotto alla Casa di Ricovero «Umberto I.» sono pervenute le seguenti offerte:

Famiglia Giuseppe Zanini, lire 50; Secondiano Bovolotto 20; rag Contino Nino e Ravanello Lionello 10; Emma Fabbroni Bertoli, Marco Bellenati e Santina; Martin Tullio Giuseppe Pascotto; Maria Pascotto Francesco Zanelli e fratello; Fabio Ravanello; Aldo Ambrosio; cav Giovanni Sburlino; cav. Giuseppe Gaspardi; Natale Moro; Daniele Picotti; geom. Felice Fenton; Domenico Picotti; Rolando Trevisan; Carlo Trevisan; Antonio Ravanello lire 5 ciascuno; famiglia Tullio Ravanello 4; Cos Luigi e Boscatto Giovanni lire 2.

L'orologio del Duomo

Per l'utilità pubblica sarebbe opportuno dare più visibilità ai quattro orologi del Duomo, regolando più spesso l'orario.

Recita all'Asilo

Oggi 1. gennaio alle ore 16.30 i piccoli dell'Asilo popolare svolgeranno un piccolo trattenimento al teatrino di via Sabbionera con un scelto programma Un gruppo di fanciulli si produrrà nel bozzetto in due atti «Mezzanotte di Natale»

Farmacia di turno

Oggi è di turno la farmacia Durigato in piazza Roma.

Colpito dal calcio di un cavallo

Il ragazzo Italo Galasso di Luigi di 11 anni recatosi nella stalla per governare le bestie improvvisamente riceveva un forte calcio da un cavallo Per le contusioni riportate dovette essere ricoverato all'Ospedale. E' stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

Caduta disastrosa

Luciano Verà di Eliseo di 32 anni, di S. Michele al Tagliamento in seguito a caduta accidentale riportava la frattura della gamba destra. Guarirà in 30 giorni.

RONCHIS

Pro Befana fascista

Diamo il primo elenco degli offerenti: dott. Pierantonini L. 20; Latteria sociale 15; cav. Pietro Moncello 50; Angelo Marsoni; cav don Frombetta e Antonio Marsoni fu Giovanni L. 10 ciascuno — Antonio Tralon 15; Angelo Faggiani; don . Compagno; dott. Carli; Umberto Angeli; Luigi Fantin lire 5 ciascuno; Vianello Pasian Fidelia; Angelo Sbaiz; Natale Castellarin; Cornelio Pittacolo; Attilio Guerin lire 2 ciascuno.

I preposti sentitamente ringraziano.

Finanza comunale

Con l'approvazione del bilancio 1939 è stato definitivamente fissato il programma per il nuovo esercizio. Il nuovo bilancio è molto più ampio di quelli precedenti per le nuove esigenze dei servizi scolastico, stradale, pubblica illuminazione ecc. e risponde alle nuove necessità conformemente alle superiori direttive.

Premi demografici

Furono distribuiti i seguenti premi nella Residenza municipale, alla presenza del Podestà: un premio di nuzialità a Gemma Paron in Taglialegna; tre premi di natalità rispettivamente a Attilio Mauro fu Pietro; ...enic Maurizio fu Emilio e Luigi Mauro di Augusto.

S. GIORGIO RICH.

Festa dopolavoristica

Stanotte, per iniziativa del Dopolavoro Comunale nella Sala del Littorio si è svolto un animato trattenimento danzante riservato ai soci ed alle loro famiglie

L'utile della festicciola, che è stata quanto mai interessante, è destinato a favore della nostra squadra di calcio.

Solennità religiose

La messa di mezzanotte del Natale di quest'anno rivestiva un carattere di particolare importanza per S. Giorgio, perchè veniva eseguita per la prima volta la messa composta dal maestro Mario Zannier e dedicata a San Giovanni Bosco.

La composizione che ottenne il massimo plauso da quanti ebbero ad ascoltarla, fu egregiamente eseguita dalla locale «Schola Cantorum» della quale il M.o Zannier che sedeva all'organo, è anche istruttore.

Durante gli intervalli fu eseguita della scelta musica sacra con accompagnamento di violino, suonato da Camillo Danelluzzi.

Agli esecutori e in particolare al maestro Zannier, appassionato cultore di musica, le nostre più vive congratulazioni.

Note calcistiche

Una nuova vittoria è venuta ad aggiungersi alle altre conseguite dalla nostra squadra di calcio della Gil. Anche il Maniago infatti ha dovuto piegare davanti alla foga del nostro undici che ha concluso l'incontro con 4 reti a 2.

Oggi si avrà la seconda trasferta del Campionato sul campo dell'Arzene.

ARTEGNA

Saldi bozzoli campagna 1937

L'Essiccatoio Cooperativo bozzoli porta a conoscenza degli agricoltori della zona che con domani 2 gennaio inizierà il pagamento del saldo per l'ammasso 1937, seguendo questo ordine:

2 gennaio: Comune di Artegna; 3 gennaio: Comuni di Magnano e di Buia; 4 gennaio: altri comuni che conferirono i bozzoli all'ammasso di Artegna; 5 gennaio: zona di Qualso; 9-10-11 gennaio: conferenti bozzoli presso l'ammasso di Tarcento (Filanda Patini)

I pagamenti dei giorni 2-3-4 saranno effettuati presso la sede in Artegna dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16; i pagamenti del giorno 5 avranno luogo presso l'Essiccatoio di Qualso; i pagamenti dei giorni 9-10-11 presso il Circolo Agricolo di Tarcento e sua filiale di Nimis, con lo stesso orario.

I produttori dovranno presentarsi con la bolletta di consegna.

Ai vinicoltori

Fra giorni comincerà a funzionare il modernissimo apparecchio di concentrazione vini a freddo sistema «Daubron», istallato a beneficio degli agricoltori della zona nei locali dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli su iniziativa delle istituzioni agricole dei mandamenti di Gemona e Tarcento. Le prenotazioni, che già si annunciano numerose, si raccolgono presso gli uffici della Società Concentrazione Vini.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

L'udienza del Papa a settecento coppie di sposi

Pellegrinaggi da tutto il mondo per il 60° di Sacerdozio di Pio XI

ROMA, 31.

Il Papa stamani ha ricevuto in udienza privata il Cardinale Rossi, segretario della Congregazione Concistoriale, i padri gesuiti Rinaldi e Lombardi e il rettore del Pontificio Collegio Etiopico in Vaticano, padre D'Anghiari.

Quindi, verso le 13, il Papa ha ricevuto in udienza generale circa 700 coppie di sposi novelli e un gruppo di pellegrini olandesi.

Nonostante che non sia stato indetto per il 60.o di sacerdozio del Papa un vero e proprio anno giubilare, giungono e giungeranno ancor più numerosi pellegrinaggi per rendere omaggio al Pontefice.

Il Governo italiano, a tale scopo, ha concesso anche per il 1939 le riduzioni ferroviarie per i pellegrinaggi che verranno a Roma e si recheranno ai santuari italiani.

Questa sera, nella chiesa parrocchiale vaticana di Sant'Anna, in occasione dell'ultimo giorno dell'anno, dopo la recita del rosario, sarà cantato un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie, seguito dalla trina benedizione col Sacramento impartita dal vescovo sagrista.

Domattina il concerto della Guardia Palatina eseguirà uno scelto programma musicale nel concerto di San Damaso e il giorno dell'Epifania il concerto della Guardia Svizzera ne eseguirà un altro nel cortile della propria caserma, eseguendo per la prima volta una composizione della Guardia Svizzera Antonio Caluori a ricordo del decennale della Conciliazione.

Si è spento dopo alcuni giorni di malattia il cardinale Kakowski, arcivescovo di Varsavia.

Il Pontefice, che era legato a lui da particolari vincoli di amicizia, gli aveva in questi giorni inviato la sua benedizione.

Il volto di Cristo in un documento scoperto sul Carmelo

GERUSALEMME, 31.

Si ha notizia che dopo venti secoli il vero volto di Cristo sarebbe stato rivelato da un documento scoperto presso il millenario monastero di monte Carmelo in Palestina. Questo cimelio di valore inestimabile, supererebbe, per importanza, quelli venuti alla luce fino ad ora poichè parrebbe assodato che le stupende sembianze del Salvatore siano state ritratte da un suo contemporaneo.

I Principi di Piemonte ad un solenne Te Deum di fine d'anno

ROMA, 31.

Oggi nella Reale Chiesa del Sudario è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento di fine d'anno. Alla cerimonia svoltasi nel tempio riccamente addobbato e illuminato e profusamente adorno di fiori e piante, hanno assistito le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte il Duca del Mare, alte personalità delle case civili e militari di S. M. il Re Imperatore e della Corte di S. M. la Regina Imperatrice. Dopo il Te Deum è stata impartita la benedizione eucaristica dal celebrante monsignor Beccaria, cappellano maggiore di Corte.

La disoccupazione aumenta in Francia

PARIGI, 31

Le cifre della statistica ufficiale della disoccupazione in Francia smentiscono le previsioni del Ministro delle finanze che aveva detto di attendere dalla applicazione del suo piano di ricostruzione economica e finanziaria una ripresa della attività industriale. Risulta invece che nelle ultime tre settimane vi è stato un aumento di circa 16 mila disoccupati. Attualmente vi sono in Francia 31[illegible] mila disoccupati di più che alla data corrispondente del 1937.

Una nuova Puglia sta nascendo in Etiopia

ADDIS ABEBA, 31

L'opera di colonizzazione demografica nel Governo dell'Harar e precisamente nella regione chiamata dagli indigeni «Cercer» procede alacremente. E' qui che svolge la sua attività l'Ente «Puglia d'Etiopia». Il luogo dove esso ha iniziato i lavori è sito nei pressi di Asba Littoria dove appunto sta sorgendo Bari d'Etiopia col suo primo gruppo di case rurali. Inoltre i tecnici dell'Ente hanno proceduto alle rilevazioni del luogo dove, per opera del Governo, sorgerà il centro rurale: si tratta di una ondulazione del terreno che domina le valli d'intorno ed alla cui base corre la vecchia strada del Cercer. In questa zona tutto sta assumendo l'aria della Patria. I contadini, con facili richiami, denominano le varie località con i nomi della Puglia originaria.

3.327.108.000 lire spese in tabacco

ROMA, 31

Durante i primi undici mesi del 1938 nel Regno sono stati venduti — secondo quanto riferisce l'«Agenzia Economica Finanziaria» — 262.156 quintali di tabacchi nazionali con un introito complessivo di lire 3.327.108.000, contro quintali 247.950 con un introito complessivo di lire 3.095.694.000 per i primi undici mesi del 1937.

Amnistia politica concessa da Horthy

BUDAPEST, 31

Dell'amnistia firmata dal Reggente godono i sudditi cecoslovacchi o le persone di nazionalità ceca, slovacca o rutena se condannati dai tribunali militari o civili ungheresi per delitti politici come diserzione, spionaggio, ecc. Essi potranno usufruire dell'amnistia anche se il procedimento penale è ancora in corso. Nell'introduzione dell'autografo che proclama l'amnistia, il Reggente dice di aver preso queste disposizioni secondo quanto è stato convenuto tra Ungheria e Cecoslovacchia il 23 scorso, in esecuzione della sentenza arbitrale di Vienna e, inoltre, mosso il desiderio di realizzare rapporti di buon vicinato fra l'Ungheria e la Repubblica Cecoslovacca.

Amnistia a Praga

PRAGA, 31

In seguito a precedente intesa ceco-ungherese, oggi il presidente della Repubblica ha firmato un decreto che concede una larga amnistia ai cittadini cecoslovacchi di nazionalità ungherese, ai cittadini ungheresi e a quelli che abitano le zone occupate dall'Ungheria a qualsiasi nazionalità essi appartengano.

I delitti e i reati compresi nella amnistia sono di carattere politico, anche se dipendenti dalla legge per la difesa dello Stato e quindi è compreso anche lo spionaggio militare.

Menzogna francese smentita a Washington

PARIGI, 31.

L'ambasciata degli Stati Uniti smentisce le voci raccolte da alcuni giornali parigini e che ebbero recentemente un'eco anche alla Camera secondo le quali l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi signor Bullitt avrebbe informato Washington che dal maggio al novembre di questo anno la Germania avrebbe speso due milioni di lire sterline per esercitare una pressione sulla stampa francese.

Le forze aeree della marina inglese

LONDRA, 31.

Il redattore navale del «Daily Telegraph» scrive che la marina britannica, secondo il nuovo piano quadriennale dell'ammiragliato possederà entro il 1942 un totale di 740 velivoli. Entro lo stesso periodo tutte le navi verranno munite di catapulta per il lancio degli apparecchi.

Un parto trigemino

S. DONA' DI PIAVE, 31

Ieri mattina la casa dell'agricoltore Antonio M[illegible]tto di Federico, residente nella frazione di Chiesanuova, veniva allietata dalla nascita di tre bambini ai quali vennero imposti i nomi di Benito, Vittorio e Innocenza. La casa della prolifica famiglia è stata oggetto di visite da parte di tutti i frazionisti che si sono recati a porgere i più vivi auguri alla madre.

Il freddo in Alta Italia

Giornate rigidissime come da varii anni non si raggiungevano

L'ondata di freddo continua in modo così intenso che ovunque sta raggiungendo quote da varii anni non raggiunte.

Nel Polesine 16.3 sotto zero è il minimo raggiunto nella notte all'Osservatorio Metereologico il che vuol dire che in altre zone nell'aperta campagna e lungo il Po si sono avuti 17 o più gradi sotto zero. Durante la sera è caduto un fitto nebbione che nella notte è andato congelandosi. I fossati ed il naviglio Adigetto sono tutti coperti di un alto strato di ghiaccio, e lastroni percorrono il corso del Po, portati dalla corrente.

Anche nel Novarese e Pavese, la campagna tutta ammantata di una spessa e rigida coltre di neve, ha fatto registrare giornate rigidissime. A Stradella, nell'abitato, nella parte più bassa dell'abitato, si sono avuti 18 gradi sotto zero.

Nel Tortonese la temperatura minima ha raggiunto nella notte i 13 ed i 14 gradi sotto zero nella città, ed i 19-20 nei sobborghi. Nella mattinata d'oggi, essendosi coperto il cielo, si è raddolcita alquanto restando solo di pochi gradi sotto lo zero. Le condutture dell'acqua potabile sono gelate, così come i corsi d'acqua, e numerose piante, in campagna, sono scoppiate per il freddo.

Notizie dal Savonese, precisano che a causa del freddo e dell'abbondante strato di neve gelata il valico del Melogno è sempre chiuso al transito e l'autoservizio Finale Ligure-Calizzano-Bardinato deve limitarsi al tronco Finale Ligure-Gorra-Melogno. La plaga dell'alta Bormida e di Millesimo che fa parte della nostra giurisdizione ed è in contatto economico con questi centri continua ad essere tagliata fuori dal savonese con notevole disagio delle popolazioni interessate.

A riguardo sempre dell'intenso freddo gli agricoltori hanno visto irreparabilmente compromessi i loro raccolti che promettevano in modo veramente lusinghiero. Anche le coltivazioni orticole e floreali sono rimaste colpite dalla bassa temperatura che in certe località ha fatto gelare perfino i carciofi, l'insalata e i fiori ed altre produzioni stagionali. Gli agrumi sono stati seriamente bruciati dal gelo e si teme che nel prossimo anno questa produzione sarà molto scarsa. Al contrario le piantagioni fruttifere sono state beneficate avendo il freddo ucciso una infinità di parassiti.

Treni in ritardo a Milano in seguito a un incidente avvenuto a Bologna

MILANO, 31.

A causa di un lieve incidente avvenuto a Bologna ad un treno merci, incidente che ha ostruito la linea fino alle 10 di questa mattina, non era giunto alcun treno da Roma e da Lecce. Così non erano giunti l'accelerato delle 6 da Roma, il direttissimo delle 7.40 da Lecce; il diretto da Roma, delle 7.50, il direttissimo delle 8 e infine il diretto delle 9.

Finalmente alle 10.15 sono cominciati i primi arrivi. Primo è giunto il diretto che doveva essere qui alle 7.40, staffetta, naturalmente, di tutti gli altri convogli ritardatari.

Severe condanne a due omicidi

SASSARI, 31.

A questa Corte d'Assise si è concluso il processo per l'omicidio di Marica Ernesto per rapina, commesso la notte di Natale del 1935. I due imputati, Salvatore Marangiu e Salvatore Zedda erano stati giudicati dalle Assise di Cagliari, che condannavano un imputato a venti anni di reclusione e assolvevano l'altro per insufficienza di prove. La Cassazione annullava il processo su ricorso del Pubblico Ministero e lo rinviava alle Assise di Sassari. Alla fine del nuovo processo il Pubblico Ministero chiedeva la pena di morte per il Marangiu e 30 anni per lo Zedda. Dopo cinque ore di permanenza in camera di consiglio la Corte giudicava gli imputati colpevoli di omicidio preterintenzionale e condannava il Marangiu ad anni trenta di reclusione e lo Zedda ad anni venti.

Krilenko in disgrazia

BERLINO, 31.

Il «D.N.B.» ha da Parigi che secondo notizie giunte nella capitale francese, Krilenko, ex comandante supremo dell'esercito rosso che per un certo tempo era stato anche commissario per la giustizia, è stato espulso dal partito comunista «per pigrizia» e per essere venuto meno alla «morale del partito».

L'Iran contro la Francia

PARIGI, 31

Stando alle informazioni di alcuni giornali, il Governo di Teheran dopo la rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia avrebbe intenzione di annullare tutti i contratti commerciali che accordano alla Francia vantaggi e prerogative economiche nell'Iran.

Da un anno all'altro

Quattro eclissi e nove comete

Finisce con questa notte di S. Silvestro l'anno 1938 e comincia il 1939 anno non bisestile.

Le giornate si sono allungate nei confronti alla durata minima del giorno del solstizio d'inverno (22 dicembre), ma di pochissimi minuti.

Oggi, 31 dicembre, l'allungamento del giorno è soltanto di quattro minuti per salire poi a cinquantacinque minuti alla fine del prossimo gennaio.

La Pasqua cristiana cadrà nel 1939 nella seconda domenica di aprile. E anche la Pasqua della chiesa ortodossa verrà celebrata il 9 aprile.

Quanto alle vicende astronomiche del 1939 sono previsti quattro eclissi: due di Sole e due di Luna. Il primo accadrà il 19 aprile e sarà anulare di sole, visibile soltanto nelle fasi iniziali nell'Italia settentrionale. Altri due eclissi che si verificheranno rispettivamente il 3 maggio e il 12 ottobre non saranno visibili da noi, mentre il quarto ed ultimo eclisse parziale di Luna, si vedrà in Italia nella sola fase iniziale.

Così pure è previsto il passaggio durante l'anno 1939 di nove comete la più importante di tutte sarà la Pons-Winnecke la quale si avvicinerà alla Terra il 2 luglio fino a raggiungere la distanza minima di 16 milioni di chilometri.

E con la fine del 1939 si inizierà il 1940 che è un anno bisestile.

Due vecchi coniugi morti tra le fiamme

TORINO, 31.

Un' impressionante disgrazia in cui hanno trovato la morte due vecchi coniugi è accaduta durante la notte nel vicino Comune di Pralormo. A causa di una stufa lasciata accesa nel retrobottega della farmacia di Pralormo si incendiava l'alloggio del farmacista Nicolò De Colli, di 70 anni, abitato dal farmacista stesso e dalla moglie Erminia Celli, di 62 anni. Le fiamme ben presto divamparono in tutto l'edificio, minacciando anche le proprietà vicine.

Il farmacista De Colli e la moglie Celli, svegliati nel sonno quando già erano circondati dalle fiamme, hanno cercato di raggiungere la via ma inutilmente. Intanto il sinistro, che aveva assunto proporzioni paurose, destava l'allarme della popolazione del Comune che si riversava nei pressi ed iniziava le prime opere di spegnimento, opera che si rendeva assai difficile, anche data la rigidissima temperatura che impediva la scioltezza dei movimenti.

Telefonicamente richiesti, partivano da Torino 4 distaccamenti di pompieri ai quali si aggiungevano alcune squadre di vicini Comuni, e con faticosissima opera cercavano di circoscrivere l'incendio allo stabile della farmacia. Le fiamme potevano così dopo tre ore essere circoscritte, ma intanto tutta la casa era un solo rogo.

Quando le fiamme furono domate, venne rinvenuto il cadavere semicarbonizzato della donna che alla finestra, tendeva le braccia in alto come invocasse aiuto. Il cadavere, pure quasi completamente carbonizzato del marito, fu trovato vicino alla porta. Evidentemente il farmacista è stato colto da asfissia mentre tentava di aprire la porta e cercare salvezza.

La grazia Sovrana ad un condannato a morte

NOVARA, 31

La nostra Corte d'Assise nell'ultima sua sessione aveva condannato alla pena capitale il giovane Mario Poledro, imputato di un duplice assassinio a scopo di rapina per avere la notte del 3 marzo scorso ucciso i fratelli Carlo e Rosalia Cesone, titolari dell'Ufficio postale della frazione Crocicchio, nel Comune di Balocco. Il condannato aveva ricorso in Cassazione, ma la Suprema Corte, dopo la discussione della causa, il 18 novembre scorso rigettava senz'altro il ricorso.

La famiglia del condannato ha allora ricorso alla grazia Sovrana ed il Re Imperatore ha accolta la domanda, così che il Poledro si è vista commutata la pena di morte in quella dell'ergastolo.

La dolorosa vicenda di un inglese sposato ad una donna russa

LONDRA, 31.

Si è chiuso oggi a Mosca il processo contro l'ingegnere inglese Brian Grover, colpevole di aver tentato di rapire sua moglie. Il Grover, durante la sua permanenza in Russia per conto di una ditta americana aveva sposato una signorina russa, discendente di nobile famiglia e ridotta nella più squallida miseria. Quando l'ingegnere lasciò la Russia, le autorità sovietiche impedirono alla moglie di seguirlo, dichiarando che malgrado il matrimonio, essa non aveva perduta la sua nazionalità e che, come russa, non poteva e non doveva abbandonare il paese. Per più di un anno l'ingegnere tentò invano di ottenere il visto sul passaporto per recarsi in Russia a trovare la moglie, che, fra l'altro, gli aveva scritto nel novembre scorso di essere ormai alla fame, poichè le autorità sovietiche, essendo maritata ad uno straniero, le impedivano di lavorare e le negavano ogni soccorso. Ai primi del corrente mese il Grover prese la risoluzione di recarsi in Russia facendo a meno, non solo del visto, ma anche del passaporto e di liberare la moglie alla quale era affezionatissimo. Noleggiato un aeroplano, egli partì da Londra, e, dopo una breve sosta a Stoccolma, fece rotta per la Russia. Aveva divisato di giungere direttamente a Mosca dove si trovava la moglie: ma, per un guasto al motore, dovette atterrare nei pressi di una cittadina a circa 200 Km. dalla capitale sovietica. Arrestato da una pattuglia di guardie rosse, condotto a Mosca e processato, l'ingegnere è stato condannato ad una multa di 1500 rubli, alla confisca dello aeroplano e alla espulsione della Russia per cinque anni. Nel caso che egli non potesse pagare la multa dovrà rassegnarsi a fare un mese di prigione, prima di essere riaccompagnato al confine. La moglie dell'ingegnere è stata pure arrestata ed ora si trova in carcere sotto l'accusa di aver sollecitato il marito a recarsi in Russia.

Ventisettemila isolani tormentati dalla sete

STOCCOLMA, 31.

Una grave situazione si va determinando nell'isola Olland a causa del freddo eccezionale. I 27 mila abitanti dell'isola soffrono la sete perchè l'acqua dei pozzi è congelata. Per gli usi domestici e per abbeverare il bestiame essi si servono dell'acqua del mare che nello stretto di Kalmar è quasi priva di sale. Sono in corso provvedimenti per rifornire l'isola di acqua potabile che verrebbe trasportata da navi cisterna.

Un disastro nelle Filippine

MANILA, 31.

Un ciclone di estrema violenza ha devastato l'isola di Panay, nelle Filippine.

La violenza delle acque ha provocato il crollo di una diga montana. Un'enorme massa di acqua si è precipitata a valle, investendo la città di Galibo, di 15.000 abitanti.

Numerosissime case e centinaia di persone sono state asportate dalla corrente.

Tutte le comunicazioni con le regioni inondate sono interrotte.

Medici ebrei espulsi da enti a Praga

PRAGA, 31.

La direzione delle Casse per l'invalidità e malattia degli impiegati pubblici del postelegrafonici, di quella cattolica per i sacerdoti e di quella degli impiegati privati, come pure una analoga organizzazione tedesca, hanno espulso in data odierna, tutti i medici di razza ebraica da essi dipendenti.

Imponente gazzarra di fine d'anno a New York

NEW YORK, 31.

New York si prepara a celebrare con grande gaiezza l'ultima notte dell'anno per cui si preparano banchetti aristocratici e popolari, balli, spettacoli notturni, luminarie parate e gazzarra. Tutta questa frenesia per salutare il primo giorno del 1939 ha un carattere quasi superstizioso e propiziatorio, perchè si spera che l'anno nuovo sia un anno di grande ripresa economica, dato che è l'anno di due grandiose fiere mondiali, quella di New York e quella di S. Francisco.

Migliaia di ebrei si convertono in Polonia

VARSAVIA, 31.

Gli ebrei di Polonia corrono ai ripari in previsione di imminenti leggi antisemite: Soltanto a Leopoli settemila ebrei si sono convertiti al Cristianesimo negli ultimi due mesi sperando in tal modo di eludere gli eventuali provvedimenti legislativi.

Quattromila operai nelle miniere di Jubdo

ADDIS ABEBA, 31

Gli operai addetti alle miniere platinifere di Jubdo, il massimo centro minerario dell'Etiopia, sono circa 4 mila.

Epidemia influenzale con 130.000 colpiti

VARSAVIA, 31.

Un'epidemia di influenza, dovuta al freddo ed agli sbalzi violenti di temperatura, infuria in Polonia.

Solo a Varsavia si calcola che 130.000 persone siano colpite dalla malattia.

Verdetto del S. Ufficio sulle asserite apparizioni della Vergine a Voltago

CITTA' DEL VATICANO, 31.

L'*Osservatore Romano* pubblica: La Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio rende noto che le asserite apparizioni della Vergine ad alcune fanciulle di Voltago, nella diocesi di Belluno, sulla quale è stata fatta accurata inchiesta, non presentano alcun carattere soprannaturale.

Paura pagata cara

LONDRA, 31

La signora Mary Smith, di 49 anni, si trovava ferma su un marciapiede di una via di Manchester quando sotto i suoi occhi avvenne una collisione tra due veicoli. Fu tale il suo spavento, anche per la impressione che una delle due macchine stesse per abbattersi su di lei che la signora fu colta da svenimento e dovette essere ricoverata all'ospedale. Dopo poche ore, non avendo riportato alcuna ferita ed essendosi riavuta dallo spavento, fu rimandata a casa, ma nel colmo della notte ella si destò di soprassalto per un angoscioso sogno: un'auto in corsa pazza le stava piombando addosso. Il fatto più strano è che lo stesso incubo si andò ripetendo regolarmente tutte le notti, tanto che la Smith, in preda ad una snervante ossessione, cominciò a deperire e dovette perfino lasciare il suo impiego.

Una causa per danni da lei intentata contro il responsabile dell'accidente ha dato luogo ad una interessante discussione, al termine della quale il giudice del tribunale di Manchester ha dichiarato che la legge prevede piena tutela dei terzi in caso di accidente e che il trauma psichico subito dalla Smith giustificava il riconoscimento di una adeguata indennità. La Smith ha ottenuto infatti 2500 sterline, pari a circa 225.000 lire italiane. La sentenza ha provocato viva sorpresa nel campo assicurativo.

Notizie brevi

Il Consiglio federale svizzero ha approvato il nuovo trattato commerciale svizzero-danese.

E' giunto ad Atene per passare le vacanze il capo degli sloveni cattolici e vice capo del partito governativo di Jugoslavia mons. Kososec.

IL LOTTO

Estrazione del 31 dicembre 1938

Venezia	62	48	34	4	22
Bari	81	27	9	31	12
Firenze	42	54	73	29	66
Milano	90	43	29	48	65
Napoli	57	45	59	27	83
Palermo	85	57	16	30	5
Roma	42	71	69	43	74
Torino	83	47	37	69	72

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	31	30
Parigi	50.—	50.05
Londra	88.45	88.60
New York	19.—	19.—
Belgio	320.50	320.50
Olanda	1033.50	1033.50
Svizzera	429.—	429.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	—.—	74.40
Rendita 5%	—.—	95.05
Redim. 1934 3.50%	—.—	70.40
Redim. 5% Immob.	—.—	95.—
Buoni Tesoro 1940	100.55	100.45
» » 1941	101.60	101.625
» » 1943	90.60	90.525
» » 1944	97.05	96.50
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.30	90.30
I.R.I. Stet 4%	582.—	582.—
I.R.I. 4.50%	455.50	455.50
E.L.F.E.R. 4.50%	461.—	459.50
Pubbl. utilità 2%	488.25	488.25
Pubbl. util. s. tel. 6%	497.50	496.50
Credito Nav. 6.50%	502.50	502.50
Edison em. 1931 6%	503.—	503.—
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di Elettr. 6%	499.50	499.50
Soc. eser. telef. 6%	489.—	490.—
Titoli diversi		
La Centrale	—.—	1012.—
Mediterranee	—.—	483.50
Meridionali	—.—	801.—
Coton. Cantoni	—.—	2900.—
Coton. Olcese	—.—	443.50
Tessuti stampati	—.—	893.—
Linif. Canap. Naz.	—.—	467.50
Manif. Rossari-Varzi	—.—	530.—
Manif. Rotondi	—.—	410.—
Manif. Tosi	—.—	63.—
Manif. Coton. Merid.	—.—	230.—
Unione Manif.	—.—	313.—
Lanif. di Gavardo	—.—	650.—
Lanif. Rossi	—.—	3005.—
Lanif. Targetti	—.—	90.—
Cascami seta	—.—	314.—
Chatillon	—.—	80.—
Snia Viscosa	—.—	362.—
Ansaldo	—.—	48.—
Ilva	—.—	211.25
Monte Amiata	—.—	237.—
Montecatini	—.—	146.25
Dalmine	—.—	144.50
Breda	—.—	282.—
Bianchi	—.—	93.—
Isotta Fraschini	—.—	16.50
Fiat	—.—	451.—
O.M.I. già Reggiane	—.—	81.—
Adriatica di Elettr.	—.—	162.—
C.I.E.L.I.	—.—	291.—
Dinamo	—.—	280.50
Edison	—.—	292.75
Edison postergate	—.—	195.—
Elettrica Bresciana	—.—	264.50
Valdarno	—.—	176.50
Emiliana	—.—	463.—
Forze Idr. Liguria	—.—	115.50
Cisalpina priv.	—.—	114.75
Cisalpina ord.	—.—	101.—
Seso	—.—	20.—
Sip	—.—	58.50
Tirso	—.—	110.—
Vizzola	—.—	439.—
Merid. Elettr.	—.—	284.50
Terni	—.—	238.50
Unes	—.—	9.625
Tecnomasio It. B.B.	—.—	104.—
Distillerie Italiane	—.—	201.—
Eridania	—.—	498.50
Raffin. Lig. Lomb.	—.—	563.—

Riunione priva di interesse, con prezzi pressochè invariati dalla chiusura precedente. Solo durante la compilazione del listino si registra un'animazione più accentuata, ma che pertanto non muta la fisionomia del mercato. Dopoborsa sempre calmo nei prezzi e negli scambi.

I mercati

A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha fissato i seguenti prezzi massimi per i giorni 1 e 2 gennaio:

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso da L. 540 a 580; al minuto da 6.40 a 7 — Kaki da 100 a 130; da 1.40 a 2 — Arance comuni da 90 a 140; da 1.30 a 2.20 — Arance esportazione da 160 a 250; da 2.30 a 3.90 — Banane a 330; a 4.60 — Castagne da 80 a 90; da 0.90 a 1.20 — Fichi secchi da 195 a 220; da 2.50 a 3 — Limoni (10) alla cassa, esportazione da 32 a 35 da 0.10 a 0.25 l'uno — Limoni al q.le a 130; al kg. a 2 — Mandarini comuni da 100 a 140, da 1.40 a 2.10 — Mandarini extra da 170 a 200; da 2.20 a 3 — Marroni e obiocco da 100 a 160; da 1.50 a 2 — Mele Canadà speciali (8) da 300 a 330; da 4.60 a 5 — Mele Svizz. medie (10) da 200 a 250; da 2.90 a 4 — Mele Rosa Mantovana (10) II. da 150 a 200; da 2.30 a 3.40 — Mele nostrane (19) da 110 a 200; da 1.50 a 3 — Mele Rosa Mantovane extra a 300; a 4.80 — Mele Morgenduf II. da 180 a 250; da 2.60 a 3.60 — Mele comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Noci comuni da 220 a 240; da 2.60 a 4.20 — Pere spadoni di prima da 170 a 250; da 2.40 a 3.60 — Pere comuni speciali inquotate — Pere comuni e pettorali da 120 a 160; da 1.70 a 2.40.

VERDURA: Aglio all'ingrosso da L. 220 a 240; da 2.80 a 3.30 — Brovada da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Broccoli da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Cappucci da 60 a 70; da 0.70 a 1 — Cavoli oltre 2 kg. da 70 a 85; da 0.80 a 1.15 — Cicoria da 70 a 85; da 0.80 a 1.15 — Cipolla forestá da 50 a 70; da 0.65 a 1.05 — Cime di rape da 60 a 70; da 0.80 a 1.10 — Carote da 60 a 70; da 0.80 a 1.10 — Finocchi da gr. 100 da 60 a 80; da 0.80 a 1.30 — Indivia da 110 a 130; da 1.40 a 1.80 — Patate nostrane da 45 a 55; da 0.55 a 0.70 — Radicchio romano da 120 a 150; da 1.50 a 2.10 — Radicchio verde da 100 a 130; da 1.30 a 1.80 — Radicchio bianco da 150 a 180; da 1.90 a 2.50 — Radicchio rosso da 180 a 210; da 2.20 a 2.90 — Radicchio verzellato da 170 a 210; da 2.20 a 3.10 — Radici da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Rape da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Sedani da 50 a 60; da 0.65 a 0.90 — Spinaci da 180 a 250; da 2.20 a 3.20 — Verze da 30 a 40; da 0.35 a 0.55.

Polleria

Prezzi per chilogramma: Capponi vivi da L. 8 a 8.50; morti a 11 — Galline vive da 6.50 a 7; morte da 9 a 12 — Polli vivi da 6.70 a 7.20; morti a 10 — Tacchini vivi da 5.40 a 5.80; morti da 8 a 9 — Anitre vive da 5 a 5.30; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4 a 4.50; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.30 a 2.70; morti a 5.50 — Piccioni vivi l'uno da 2.20 a 2.60 — Uova fresche ciascuna da 0.58 a 0.60; id. conservate a 0.50.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da L. 11.50 a 13.50 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 10 a 11.

A S. VITO AL TAGLIAM.

Granone bianco al q.le da L. 88 a 90; granone rosso da 85 a 88; cinquantino da 82 a 85; fagioli da 170 a 200; patate da 38 a 40; radicchio comune da 70 a 80; radicchio trevigiano da 150 a 160; indivia da 150 a 160; sedani da 100 a 120; cappucci da 50 a 60; verze da 40 a 50; brovada da 50 a 60; spinaci da 70 a 100; polli al kg. da L. 6.50 a 7; galline da 6 a 6.50; faraone da 7.50 a 8.50; tacchini da 5 a 5.50; anitre da 5 a 5.50; oche da 4.50 a 5.50; maiali da latte per capo da L. 40 a 60; pecore da 53 a 70; capre da 45 a 60.

A CIVIDALE

Fagioli al q.le a L. 210; granoturco a 84; patate da 39; sedani a 40; cavoli a 28; insalata a 140; radicchio a 180; verze a 40; mele a 200; pere a 200; castagne a 70; burro latteria il kg. a L. 15; capponi a 8; galline a 3.50; polli a 6; tacchini a 7; uova il cento a 55; carbone il q.le a 45; legna spaccata e tagliata a 10; fieno a 32; vino prima qualità (nostrano fino) all'hl. L. 150; id. seconda qualità (americano fino) a 105; id. terza qualità (americano comune) a 85; buoi prima qualità il q.le a 350; id. seconda qualità a 280; vacche prima qualità a 280; vacche seconda qualità a 180; vitelli da latte a 380; maiali da macello a 320; maiali da corda a 160; maiali lattonzoli a 70.

Buoi entrati 8, venduti 2; vacche entrate 47, vendute 27; vitelli entrati 46, venduti 26; maiali da macello entrati 10, venduti 0; maiali da corda entrati 6, venduti 2; maiali lattonzoli entrati 230, venduti 170.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 312

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

La giovine castellana era raffigurata in abito da ballo, color grigio perla — nell'idea dell'artista — lievemente scollato, ma abbastanza per lasciar apparire forme ammirabili sotto i toni caldi di una pelle rasata, abbagliante di freschezza.

Ma dell'abito non v'erano ancora se non le principali linee del disegno. Edoardo s'era fermato lì, sapendo bene che per rendere con esattezza il cangiante della seta, il movimento delle pieghe del tessuto, le spezzature, ecc., sarebbe stato assolutamente necessario che la signorina Dubessy, o almeno una persona della sua statura, gli fosse posata dinanzi in abito da ballo — semprechè la medesima persona avesse saputo portare una veste colla grazia e l'eleganza che erano speciali alla bella castellana.

D'altronde, non volendo egli affidare a nessuno il proprio segreto l'artista non aveva neppure pensato a cercare una modella; preferiva lasciare il ritratto incompiuto. Così com'era però, la pittura era un vero capolavoro.

La signorina Dubessy possedeva gioielli superbi, la maggior parte dei quali le provenivano da sua madre; v'erano fra essi i più bei rubini zaffiri, smeraldi, diamanti e perle; ma, tranne un monile a tre file di perle magnifiche, l'artista preferiva, fra le gemme della fanciulla, le meno ricche, quelle che attiravano meno gli sguardi, e Clara doveva essere del medesimo suo parere, perchè essa si compiaceva ornarsi solo di essi, anche nelle circostanze solenni.

Naturalmente, Edoardo aveva scelti pel ritratto tali gioielli; il monile di perle lo si vedeva al collo della giovine; gli orecchini, la spilla, l'anello erano formati di perle, circondate di brillanti; il braccialetto destro riproduceva esattamente, in maggiori proporzioni, l'anello; il braccio sinistro era cerchiato di un *porte-bonheur*, sul quale correva una fila di perle; finalmente una rosa canina in diamanti, puntata nei capelli, completava l'elegante ornamento. Tutto poi era stato dipinto con tale finezza artistica, che i gioielli parevano veri.

Come abbiamo detto, dacchè Edoardo, nell'interesse di Luigia, aveva momentaneamente cessato di recarsi a passar la sera in casa del falegname Clara era tornata con lui graziosa e amabile.

Si sarebbe potuto credere ch'essa fosse capricciosa e di un umore incostante e bizzarro; ma non era così: s'abbandonava troppo alle proprie impressioni, le quali a lor volta agivano sul suo carattere.

Essa, imponendo ora silenzio alla propria gelosia, non voleva assolutamente ammettere che suo cugino avesse dimenticato sè stesso al punto da recare il turbamento nella famiglia dei Moranne. E continuava a ripetere:

— No, non l'ama; si sentì un istante soggiogato dalla sua bellezza di bionda; ma non vorrà farsene un'amante.

Così parlando, formava un progetto: si apparecchiava a sottoporre Edoardo ad un aspro esperimento, che, secondo lei, doveva essere decisivo.

Era la sera di un sabato; e come essa vide che l'artista si disponeva ad uscire dalla sala da pranzo, per andare a rinchiudersi, come i dì precedenti, nel padiglione, lo fermò dicendogli:

— Signor Edoardo, desidero parlare qualche momento con voi. Vorreste accordarmi questo favore?

— Signorina, sono ai vostri ordini, rispose il giovane inchinandosi.

Lo ringraziò con un sorriso ed uno sguardo dolcissimi.

Il tutore allora, come fosse stato prevenuto, si alzò dicendo:

— Vi lascio, perchè stasera ho da fare qualche conto.

E appena il vecchio se ne fu andato:

— Andiamo nel mio salottino, essa riprese, ci staremo meglio.

Edoardo seguì Clara, sorpreso, un po' inquieto e commosso.

Quando si furono seduti l'uno in faccia all'altra, la giovinetta cominciò, con voce dolce, melanconica e penetrante:

— Signor Edoardo, conoscete la mia esistenza ed anche un po' me stessa; or non è molto vi ho aperto il mio cuore, parlandovi con franchezza, come ad un amico; e voi mi siete amico, non è vero?

— Sì; se non oso dire il migliore certo uno dei più affezionati.

— Lo credo. Ah! essa continuò, mandando un sospiro, non ho mai sentito come adesso quanto sia preziosa una sincera amicizia! Ho riposta in voi una fiducia illimitata perchè siete serio riflessivo; avete sebben giovane, l'esperienza della vita; e, in molte circostanze, ho potuto apprezzare l'esattezza dei vostri giudizi.

— Ma signorina....

— Lasciatemi dire e ascoltatemi; bisogna che vi spieghi i motivi pei quali mi rivolgo a voi nella grave situazione in cui mi trovo, onde ottenere un buon consiglio dal vostro affetto.

— In verità, mi fate un onore che non merito, balbettò Edoardo. Il signor Darimon, meglio di me...

— Non nego che il mio tutore sia in grado di consigliarmi bene; ma è vecchio, e le sue idee sono, in certi casi, un po' in arretrato...

«Signor Edoardo, sono sul punto di prendere una grave decisione; la parte di Celimene che si compiace od accogliere gli omaggi di una folla di adoratori, senza mai risolversi a sceglier fra questi il compagno della vita non mi garba affatto; bisogna che mi mariti.

L'artista trasalì, e per un istante il suo cuore cessò di battere: ma rimettendosi subito:

— Potete farlo, rispose, aggiungo anzi, dovete farlo.

— Sì, ella disse con tono languido; poichè ogni cosa deve avere un termine. Ebbene, è appunto su ciò che voglio consultarvi.

— Consultar me!

— Sì, con la fiducia che m'ispira la vostra amicizia. Ascoltatemi: da tre settimane il mio tutore ed io siamo tribolati senza riposo; ogni giorno ci tocca sostenere un assalto: fioccano le domande della mia mano; otto fino ad oggi; son cinta di assedio in modo che, simile ad una fortezza, esausta di mezzi di difesa, sul punto d'essere espugnata, sono costretta ad arrendermi. Ma, siccome non posso cedere che ad uno solo dei miei pretendenti, così, non ve lo nascondo, sono assai perplessa; ciascuno ha i propri meriti... vantaggi fisici, qualità personali; chi devo preferire?

— Come! A me lo domandate?

— Lo chiedo all'amico.

Il giovine ne rimase, per un istante, come sbalordito; poi rispose freddamente:

— Consultate solo il vostro cuore; e la scelta vi riescirà facile.

— Il mio cuore non mi indica con precisione chi debba prescegliere; da ciò il grandissimo imbarazzo in cui mi trovo, e dal quale bisogna pure che io esca accordando la mia mano ad uno dei concorrenti, e congedando gli altri.

Edoardo la guardava con stupore, sforzandosi di conservare la propria calma.

— Mio Dio! essa continuò, con una tranquillità irritante; se fossi invaghita di uno di essi, non sarei dubbiosa. Nessuno di quei signori mi spiace e siccome non posso protrarre più a lungo il mio matrimonio, ed essendo d'altra parte convinta che finirò per amar colui che sarà mio marito, così bisogna che mi decida, ed ho pensato che voi, signor Edoardo, che li conoscete tutti, che mi siete amico, e vi sta a cuore la mia felicità, sarete in grado di indicarmi quegli cui posso, senza timore, affidar la cura di rendermi felice.

— Ma parlate proprio sul serio?

— Serissimamente.

— Quand'è così, signorina... cominciò alzandosi bruscamente.

Essa lo impedì di completare la frase, esclamando con uno sguardo supplichevole:

— Non mi lasciate così aspettate.

Egli tornò a sedersi orribilmente pallido e fece udire come un lamento.

— Mio Dio! riprese Clara, in procinto di piangere, vedete la mia perplessità, la mia angoscia, mi siete amico e non volete aiutarmi per uscire da una situazione tanto penosa?

— Ma ... è strano ciò che mi domandate!

(continua)